



CIVIC LAB

PROJECT TEAM

Olivia Brusco
Ilaria Jacomi
Ilaria Marinangeli
Carla Ottaviano
Mauro Pepa

TUTOR

Lucie Greyl

A Sud – Ecologia e Cooperazione ONLUS
www.asud.net

Roma, Italia, 2017



Finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea.
Questa pubblicazione riflette unicamente la visione degli autori e la Commissione non è responsabile di qualsiasi uso che si farà delle informazioni ivi contenute.

PROPOSTA DI PROGETTO “CIVIC LAB” PER LA RIGENERAZIONE SOSTENIBILE DI UN’AREA ABBANDONATA sita in Via Ostiense, civici 445-447-449 – Roma (Municipio VIII)

ABSTRACT

Briefly describe the context of intervention and the process of developing a proposal (specify the anticipated participation processes and the stakeholders involved). Please describe how the regeneration project can be planned in technical terms. Stipulate the objectives and potential outcomes of the project proposal as well as the targeted future users. Conclude by enumerating the strengths and weaknesses, and the possibilities for future implementation.

This regeneration proposal has been realized in the context of the “COMpass” project. It aims at giving a new and regenerated life to a dismissed small area, bordering the via Ostiense, Rome (Italy) – neighbourhood of Valco San Paolo. Out of the three areas identified by the concerned Municipality, the team selected this one for the historic and socio-economic changes to which the neighbourhood underwent after the dismissing of the industrial network developed up to the ‘60s.

A 10.000 sqm area, right in front of the project area, was occupied by the premises of the car factory Alfa Romeo, closed beginning ‘90s. The building was converted into the Faculty of Literature, Phylosophy and Languages of the University of Roma TRE while the project area, originally occupied by illegal housing was left covered with spontaneous vegetation and a mix of urban garbage. Students became the new, almost undisturbed, actors of the Valco San Paolo area. Residents lost their predominance Nevertheless students are mostly regarded as a source of fresh air and younger life in a quite “old” neighbourhood. Said changes did not leave the time to these two main groups (residents, students) to “meet” and “socialize”. Beside some fifteen years have now passed, they remain unknown to each other and social cohesion has thinned consequently.

From the beginning the team made efforts to involve institutions and those social and economic groups who were identified as stakeholders: residents, students, residents committees, and associations. The involvement of the institutions is strategic for an easier support to and implementation of foreseen activities. The project team met the residents (single or as committees), the students (single or associated) and local business actors. All of them have shown relevant interest in the possibility to promote and operate the site conversion. The majority expressed preference for the maintenance of

a “green but cared” area, as observed during the interviews. Considering surveys outcomes, the limited surface of the area (585 m²), squeezed between a traffic congested road, the underground tracks and two high buildings, the idea is to create a green and free space where both students and residents may relax and make the most out of this space. Some tables and benches will be installed and a part of the area will be intended for the exercisers. All furniture will be built by volunteers guided by experts in “self construction” techniques applied to recycled and waste materials, sourced from different local organizations. Costs of implementation will be drastically reduced. Different activities will be organised to promote the project and to foster popular participation and they will be advertised through different communication means: social media, local newspapers, residents’ and students’ organizations and leaflet.

Beside the economic value, these activities will the community to merge. Residents and students may finally meet for real. The area may become the perfect meeting point where they can rest, have lunch or a break, work out, chat and organize some events, social or cultural activities.

One of the project’s goals is to raise people’s awareness on: environmental problems, the importance of sharing and cohabitation, equity (the project is also thought to be accessible to wheelchairs and to welcome all those with special needs). To accomplish this, during the project’s implementation and development people will be helped to understand how to handle and preserve the area in a sustainable way when the project will be completed. The costs will be low thanks to self-construction and recycling of materials. Other sources of founding (public, private) and crowd-funding and donations are foreseen as well.

0. INFORMAZIONI GENERALI SUL LUOGO:

| | |
|--|---|
| Denominazione: | Area incolta |
| Indirizzo: | Via Ostiense (altezza civ. 445-447-449) – 00146 Roma |
| Paese: | Italia |
| Attuale stato (abbandonato, utilizzo improprio,...) | Incolto, inserito in un Ambito di valorizzazione |
| Precedente utilizzo: | Occupato da baracche abusive (anni '60) |
| Proprietà (pubblica, privata, mista): | Pubblica (Demanio e Comune di Roma) |
| Area interessata (metri quadri indicative): | 585 mq |
| Foto o altre illustrazioni grafiche allegate: |  |

1. CONTESTO DI ANALISI DEL LUOGO

Opportunità offerte dal PRG di Roma e del Municipio VIII in relazione al progetto proposto:

L'area di progetto si trova all'interno del **Municipio VIII**¹, ha una superficie complessiva di 47,292 Km² (ca. 3,7% dell'intero territorio comunale) ed è suddiviso in nove zone urbanistiche: 11a-Ostiense, 11b-Valco San Paolo, 11c-Garbatella, 11d-Navigatori, 11e-Tormarancia, 11f-Tre Fontane, 11g-Grottaperfetta, 11x-Appia Antica Nord, 11y-Appia Antica Sud.

Il progetto di riqualificazione si colloca nella zona urbanistica 11b-**Valco San Paolo** che si estende per 1,58 Km² nella parte nord-ovest del Municipio.

Il PRG vigente (2008) del Comune di Roma non prevede norme specifiche per la singola area di progetto. La inserisce invece in un più ampio *Ambito di Valorizzazione* definito dalle *Norme Tecniche di Attuazione* come "parte della *Città storica*, nella quale i caratteri di identità storico culturale e di qualità spaziale e architettonica si sono persi nel tempo o non hanno mai raggiunto

¹ Municipio VIII (ex Municipio XI), confinante a Nord con il Municipio I (limite di confine: binari del treno), ad est-sud/est con il MunicipioVII (limiti: parco della Caffarella e più a sud Via Appia), ad ovest-sud/ovest con il Municipio IX (limiti: via Laurentina, via di Vigna Murata, via Ardeatina e via di Fioranello) e a nord-ovest con il Municipio XI (limite: fiume Tevere).

piena maturazione". Gli Ambiti di Valorizzazione nel P.R.G.² costituiscono quindi un'importante occasione di riqualificazione a scala locale e urbana e di promozione dello sviluppo della città.

L'intervento previsto su tale ambito chiamato nel P.R.G.: B14 Via Valco S.Paolo – Via Ostiense, è attuato attraverso lo strumento del Progetto Urbano. Tale strumento ha l'obiettivo di conseguire nuove condizioni di qualità morfologico-ambientali, orientate al consolidamento e rilancio della complessità funzionale dell'Ambito.

A livello di rischio idraulico, nonostante la vicinanza al fiume Tevere, nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)³, l'area risulta annoverata come "zona non a rischio fluviale" (Fonte: Autorità di Bacino del Tevere - Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Foglio 17).

Progetto Urbano "Ostiense-Marconi"⁴

Gli obiettivi

- il recupero di aree per servizi pubblici, verde, attrezzature ed infrastrutture;
- l'inserimento di importanti funzioni urbane quali quelle universitarie;
- l'introduzione di nuove localizzazioni terziarie e di servizi di livello municipale e urbano;
- la realizzazione di una parte del parco del Tevere sud.

L'aggiornamento del Progetto Urbano (P.U.) nel 2005 definisce, attraverso la sottoscrizione di due Accordi di Programma, i seguenti interventi:

- un nuovo schema della viabilità che, in coerenza con il P.R.G., prevede un sistema di doppio lungotevere su entrambe le rive e la realizzazione di un Nodo di scambio in corrispondenza della fermata MetroB-Marconi;
- il programma di interventi Ostiense-Garbatella;
- il Piano di utilizzazione dell'ex Mattatoio con l'individuazione delle funzioni generali di utilizzo e del comparto destinato all'Università Roma Tre;
- la riqualificazione dei Mercati Generali con una nuova destinazione urbanistica a servizi pubblici e privati;
- il programma relativo agli insediamenti universitari destinati all'Università di Roma Tre localizzati lungo la via Ostiense e nell'ex Mattatoio;
- alcuni programmi di interventi di interesse pubblico proposti dai privati: "ex Consorzi Agricoli" in via del Porto Fluviale; Via dei Papareschi; via Benzoni.

Dalle ricerche svolte si è constatato come l'**Università Roma Tre**, in questo quadrante di città (Ostiense-Marconi), sia strettamente legata "con influenza" all'intera pianificazione che la Pubblica Amministrazione ha messo in atto sin dal primo accordo di programma nel 1990. Ad oggi sono ancora molti i progetti che il Comune sta seguendo con l'Università Roma Tre, ad esempio a) Attrezzature Universitarie e relativi servizi nell'area Ex Ente di Consumo - *Rettorato*; b)

² Ambiti di valorizzazione di tipo B, costituiti da tessuti, edifici e spazi aperti, caratterizzati da incoerenze e squilibri di tipo morfologico e funzionale, nei quali operare con progetti di completamento/trasformazione in grado di conseguire nuove condizioni di qualità morfologico-ambientale, orientati al consolidamento e rilancio dell'uso residenziale e della complessità funzionale dei contesti.

³ Il processo di pianificazione del quadrante Ostiense-Marconi avviato dall'Amministrazione Capitolina nel 1995, si è formalizzato nel 1999-2000 con la redazione del Progetto Urbano Ostiense-Marconi (PUOM), oggetto nel 2003-2005 di un successivo aggiornamento. Fonte: PRG del Comune di Roma.

⁴ Il processo di pianificazione del quadrante Ostiense-Marconi avviato dall'Amministrazione Capitolina nel 1995, si è formalizzato nel 1999-2000 con la redazione del Progetto Urbano Ostiense-Marconi (PUOM), oggetto nel 2003-2005 di un successivo aggiornamento. Fonte: PRG del Comune di Roma.

Lavori di ristrutturazione e adeguamento sismico e impiantistico degli edifici del complesso "Le Torri" sito in Largo San Leonardo Murialdo; c) Edificio "Ex Vasca Navale": progetto di ristrutturazione e ampliamento per la Facoltà e i Dipartimenti di Ingegneria; e) Nuove aule nell'area dell'ex Alfa Romeo; f) La costruzione di un asilo nido aziendale "Roma Tre"; g) Residenze universitarie e servizi generali a Valco San Paolo; h) Piano attuativo unitario dell'area di Valco San Paolo.

Secondo la nostra analisi i limiti del "Progetto urbano" e dei progetti e "Piani attuativi", risiedono nello scarso incremento previsto di servizi e spazi pubblici per i residenti, incremento inteso soprattutto a titolo compensatorio dei vari Accordi di Programma, ma pur tuttavia non ancora realizzati e/o attivati. Nel tempo i residenti si sono visti inglobati da una centralità urbana e si sono ritrovati a condividere gli spazi con nuovi e numerosi fruitori, gli studenti, con i quali l'unico rapporto inteso ad oggi, è stato quello lucrante degli affitti e del commercio che gli studenti hanno alimentato con la loro presenza. Proprio questi limiti e la prospicenza dell'area di progetto alla "Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue della Università Roma Tre", al civico 234 della via Ostiense, hanno fornito lo spunto e l'opportunità per riflettere su e concepire un'idea di riqualificazione in senso sostenibile.

- *Aspetti socio/economici/ambientali del quartiere e dello spazio soggetto a riqualificazione.*

(settori prevalenti nell'area attigua allo spazio identificato per il progetto (spazi privati, residenziali, lavorativi, di pubblica amministrazione, ad scopo civile-non profit).

Attività economiche nel quartier (servizi, commercio, industria, pubblica amministrazione, turismo...).

Popolazione del quartiere in generale (lavoratori/pensionati, giovani/anziani, poveri/ricchi...).

Descrizione dei valori ambientali dei dintorni (aree Verdi, etc.) e aspetti ambientali.

Riferimento a pericoli sociali/economici/ambientali noti nelle prossimità o in zone più distanti.

Per capire gli aspetti sociali, economici ed ambientali del quartiere va innanzitutto spiegata l'evoluzione storica della zona nord-ovest del Municipio VIII dove è situata l'area da rigenerare.

Fino alla metà dell'800 l'area era prevalentemente agricola (caratterizzata da casali rurali e ville) e con varie zone alluvionali. La navigabilità del Tevere, ma soprattutto la costruzione della linea ferroviaria Roma-Civitavecchia⁵, determinarono il cambio d'uso nei Piani Regolatori successivi all'unità d'Italia: i quartiere Ostiense e quelli attigui di Testaccio⁶ e Garbatella furono via, via destinati ad aree di sviluppo industriale. Sorsero fabbriche e fabbricati: Reale Dogana, Capitaneria di porto (1910), magazzini del Consorzio Agrario (1919-1920), i Magazzini Generali (1915), la Centrale Montemartini (1911-1913), Società Anglo Romana (1910-1912), Società di prodotti chimici, colle e concimi

⁵ ad opera di Papa Pio IX nel 1863

⁶ Quartiere Ostiense fu sede dei Mercati generali e dei Gazometri mentre Testaccio fu sede del Mattatoio

in Via S. D'Amico (1924 e il 1956), Mira Lanza attiva fino al 1989. Tra il 1935 e il 1936 entrò in attività anche lo stabilimento dell'Alfa Romeo per la produzione/riparazione di autocarri e autoveicoli per uso civile, istituzionale e da lavoro, occupò inizialmente un'area triangolare di ca. 10.000 m² all'incrocio tra viale Guglielmo Marconi, via Ostiense e via del Valco di San Paolo, successivamente fu rinnovato ed ampliato (tra il 1960 e il 1961).



Fonte: www.picasaweb.google.com

Nel quartiere Ostiense e attorno a San Paolo sorse anche il Pastificio Antonio Biondi (1900), la Vetriere Riunite Bordoni, la Soc. Cassinelli & C. (area poi acquisita dalla C.R.I. nel 1922), la Società Aerostatica "Avorio" (ex S.I.B.A.), la Società anonima Ottica Meccanica Italiana (OMI), la Società Anonima Lavanderia "Roma" (già Trisotti -1927).

Nel secondo dopoguerra, l'area è stata investita dal processo di espansione residenziale proseguito fino agli anni '70, anni in cui, dopo il declino industriale e la crisi economica internazionale, iniziò l'**abbandono delle strutture**. Tuttavia il quadrante della città Ostiense-Marconi si adattò all'era post-industriale, attraverso riqualificazioni puntuali private e pianificazioni urbane (vedi Progetto urbano Ostiense-Marconi). I terreni su cui sorgevano l'ex vetreria, parte dell'ex Mattatoio, l'ex Alfa Romeo, l'ex Siba ed ex Omi furono acquisiti, come altri immobili del Comune, dall'Università Roma Tre. La Centrale Montemartini fu convertita in sede espositiva dei Musei Capitolini mentre la Mira Lanza fu dismessa e successivamente convertita in una succursale dell'Accademia di Arte Drammatica di Roma (il Teatro India). In un altro stabile abbandonato della stessa area è nato un museo a cielo aperto (grazie alle opere dello *street artist* francese Seth); il progetto è curato da "999 Contemporary" che ha affidato la gestione dello spazio a un gruppo di Rom che vive all'interno della struttura. Molti altri edifici industriali e magazzini sono stati invece convertiti in attività commerciali, prevalentemente di ristorazione.

L'ex Alfa Romeo, posizionata di fronte l'area di progetto, fu acquisita dall'Università Roma Tre nel 2001 e convertita in "Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue"; ospita al suo interno, oltre le aule e i laboratori per la didattica, un'area di ristoro (utilizzabile all'aperto e al chiuso) a gestione privata, una biblioteca, una sala lettura e uffici amministrativi. Inizialmente prevedeva anche la creazione di un teatro (ad uso anche della popolazione extra-universitaria) che è stato invece realizzato nel quartiere di Garbatella, nel restaurato Teatro Palladium, anch'esso immobile del Comune di Roma e dato in concessione d'uso all'Università.

Persa dunque la propria natura industriale, con l'avvento e lo sviluppo del polo

universitario, **l'area assume nuove vesti: una veste** culturale, ma finora rimasta sfoggiata solo entro le mura universitarie, una commerciale, per lo più ruotante attorno alle necessità degli studenti, e infine una rinnovata veste residenziale stimolata dal generato mercato di affitti per studenti fuori sede.

Nelle vicinanze della Facoltà di Lettere, Filosofia e Lingue e dell'area di progetto, a soli 400 m di distanza, in via Silvio D'Amico, vi è difatti anche la sede del Dipartimento di Scienze Politiche di Roma Tre, sorto dalla riconversione dell'Istituto d'Arte Statale "Silvio D'Amico", mentre a 1,5 km si trova l'interessante "Progetto d'area" relativo alle facoltà scientifiche di Matematica, Chimica e Ingegneria, questa volta nate dalla riconversione di ex Omi, ex Siba ed ex Vasca Navale nell'ansa del Tevere. L'idea alla base è quella di creare una cittadella delle scienze con annessi servizi pubblici di quartiere e relativi ad una centralità urbana. Tali servizi e annessi restano però ancora da realizzare e/o attivare o perfezionare. Ne è un esempio il Polo natatorio previsto all'interno del citato "Progetto d'area". Sorto e inaugurato in corso d'opera per i "Mondiali di Nuoto Roma 2009", il Polo fu chiuso 20 giorni dopo in attesa di una serie di lavori da concludersi prima della consegna definitiva alla città. I lavori mai terminati hanno messo in crisi l'intero centro sportivo, abbandonato con tre piscine rispettivamente da 10, 35 e 50 metri e divenuto nel giro di soli quattro anni terra di nessuno, poi discarica di rifiuti ingombranti, fino alla comparsa dei primi segni del degrado strutturale.

L'ambiente venuto a costruirsi nell'area Ostiense-Marconi si caratterizza per la netta separazione fra quanto rimane degli insediamenti produttivi riconvertiti del primo ciclo di urbanizzazione e i tessuti residenziali del secondo ciclo. Degno di nota è il quartiere INA Casa e IACP Valco San Paolo, progettato dagli architetti Mario De Renzi e Saverio Muratori (1950), di area totale mq 8.000 - alloggi 440 - vani 2.600.

Le elaborazioni relative alla fine del 2013 condotte dall'Ufficio di Statistica di Roma Capitale – Settore Cartografico condotte - su dati ISTAT, evidenziano valori dell'Indice di Disagio Edilizio (IDE=proporzione di edifici residenziali in stato di conservazione "pessimo" o "mediocre" rispetto alla media) comunque minimi, sia a livello di Municipio VIII, sia di zona urbanistica Ostiense-Valco San Paolo.

Il turismo, nazionale e internazionale si concentra attorno alla Basilica di San Paolo. Attraggono visitatori e un sottile flusso turistico, per lo più nazionale, anche la zona dei gazometri e i quartieri Testaccio e Garbatella, ma certamente non la zona del progetto che rimane al momento meta solo dei residenti e degli studenti.

Confermano i fatti le rielaborazioni condotte dall'Ufficio di Statistica di Roma Capitale di dati SUAR– Sportello Unico Attività Ricettive, dalle quali emerge che a fine 2014, dei quindici totali, il Municipio VIII risultava terzultimo per offerta di strutture ricettive turistiche tradizionali (alberghi, bed and breakfast, case vacanza) e una tendenza pari agli altri Municipi nell'offrire ospitalità all'interno della propria abitazione (camere). Quest'ultimo dato lascia intendere una necessità da parte della popolazione di questo Municipio e quartiere di incrementare le entrate economiche familiari piuttosto di voler sfruttare un'opportunità commerciale.

Nel tratto di Via Ostiense considerato dal progetto, oltre alla Facoltà di Lettere,

Filosofia e Lingue di Roma Tre, oggi si rilevano attività legate al settore della ristorazione (bar, pizza al taglio, pizzeria/ristorante, forniture e formazione per la ristorazione), ma anche un'autofficina e un gommista, alcuni negozi di abbigliamento/sport, di compravendite fallimentari, di mobili usati, un tabacchi/ricevitoria e una foto copisteria e una libreria universitaria. La maggior parte di queste attività si sono sviluppate dopo la chiusura dell'Alfa Romeo, ovvero con l'arrivo di Roma Tre.

La frazione residenziale è invece rappresentata da diversi condomini di cinque fino a otto piani di altezza. I nuclei familiari che ivi risiedono sono all'incirca e all'incirca 140-145, per lo più italiani, ma anche diversi stranieri (asiatici, est-europei e sudamericani). Diversi appartamenti risultano affittati a studenti, anche afferenti a Università diverse da Roma Tre.

Come già per il disagio edilizio, anche l'indice di disagio sociale emerso dalle elaborazioni condotte dall'Ufficio di Statistica di Roma Capitale – Settore Cartografico condotte - su dati ISTAT, risultava alla fine del 2013 ai minimi termini, sia a livello di Municipio VIII, sia di zona urbanistica Ostiense-Valco San Paolo.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali⁷ si può affermare che la popolazione del Municipio VIII dimostra da sempre forte spirito partecipativo e di cittadinanza attiva; ospita numerose associazioni culturali, di volontariato e altri gruppi di interesse politico e sociale, comitati di quartiere, centri anziani e gruppi giovanili (centri sociali occupati o dati in concessione dal Comune), attivi nel settore socio/culturale ed educativo (istruzione e ricerca). Vari sono anche i gruppi di popolazione e le associazioni attivi nella gestione del territorio e fautori della difesa ambientale. Nel quartiere San Paolo-Marconi in particolare, si rilevano diversi centri sociali e comitati di quartiere che tuttavia sono presenti e attivi soprattutto per il tratto di Via Ostiense che da San Paolo raggiunge Piramide o sul versante che si affaccia sulla via e il quartiere Marconi.

A ridosso dell'area di progetto è attivo il *Blindsight Project - onlus per disabili sensoriali*, progetto dedito all'assistenza di categorie svantaggiate, mentre nelle vicinanze, ma a maggior distanza, vi sono alcune associazioni culturali dedite anche all'educazione e alla formazione professionale. La zona invece risulta molto carente di centri anziani o associazioni dedite all'assistenza di categorie svantaggiate. I centri per anziani si sviluppano piuttosto nel tratto della via

⁷ I dati del Sistema informativo del Segretariato Sociale del Municipio VIII utilizzati per redigere il P.R.G. sociale 2008-2010 del Municipio VIII evidenziavano che le richieste di aiuto sociale pervenute tra il 2005 e il 2006, riguardavano: per il 47 % aiuti per gli anziani (donne >60 anni, uomini > 65 anni), per il 30,4 % i minori e per il 22,6 % adulti e handicappati (no limiti di età, minori inclusi). La zona urbana 11b-Valco San Paolo risultava al quarto posto per richiesta di domande di aiuto sociale in assoluto (Garbatella, Tormarancia, Ostiense, Valco San Paolo). Le richieste di sussidio per adulti e handicappati contava per il 7,6 % a livello Municipale, per il 17,2 % a livello di zona urbana 11b; le richieste per gli anziani contavano per il 9,6 % livello municipale e per il 45,3 % a livello di zona urbana 11b; le richieste per i minori pesavano invece per il 12,3 % e il 37,5 %.

Rispetto ad altre zone urbane del Municipio, le domande pervenute dalla zona 11b -Valco San Paolo per gli adulti e handicappati erano proporzionalmente molto inferiori rispetto ad altre zone urbane (Garbatella 35,9 %, Tormarancia 29,0 %, Valco San Paolo 7,6 %). Altrettanto vale per gli anziani (Garbatella 39,7 %, Tormarancia 29,5 %, Valco San Paolo 9,6 %) e per i minori (Garbatella 33,8 %, Tormarancia 27,7 %, Ostiense 13,8 %, Valco San Paolo 12,3 %).

Nel Municipio XI (oggi VIII) degli utenti che fecero domanda di aiuto sociale, il 5,9 % risultava pagare l'affitto a qualche Ente, il 3,4 % viveva in abitazione di proprietà, il 22,6 % era in affitto in alloggi privati, l'11% coabitava, il 14,3 % era sottoposto a sfratto, il 36% occupava un'abitazione impropriamente, il 13,3 % alloggiava in

Ostiense che si snoda attorno a San Paolo o in direzione della Piramide, oppure in zona Marconi.

Ad eccezione dell'Università di Roma Tre la zona non ospita altre istituzioni di rilievo e sono assenti strutture di utilità pubblica tipo piscine, campi da tennis, etc., raggiungibili tuttavia e con relativa facilità nei contigui quartieri (per lo più Marconi).

I dati che seguono si riferiscono alla popolazione in genere del Municipio VIII e alla zona urbana 11b-Valco San Paolo quando è stato possibile individuare statistiche specifiche. Ove ritenuti sufficientemente rappresentativi si sono impiegati i dati relativi al Municipio VIII anche come indici per la zona urbana 11b-Valco di San Paolo.

Dei quindici Municipi risulta essere il meno popoloso (131.054 abitanti iscritti all'anagrafe al 31/12/2014 disseminati su una superficie di 47,29 Km²) e con una densità di popolazione (2.771,2 ab./Km²) in linea con quella di diversi altri municipi romani (Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe). Al 31.12.2014 la zona 11b-Valco San Paolo (1,58 Km²) comprendeva 7.890 abitanti e presentava una densità di 4.983,3 ab/ Km², guadagnando la terzultima posizione per popolosità nel Municipio VIII (Fonte: Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe). A quella data l'età media del Municipio VIII era di 46,9 anni e l'indice di vecchiaia (popolazione con 65 anni e oltre, rispetto a popolazione con 0-14 anni, moltiplicato per 100) si attestava a 202,4 (Fonte: Elaborazioni su archivio anagrafico), risultando secondo solo al Municipio I (217,7 %). Gli anziani (65 anni e oltre) per bambino (0-6 anni) erano 4,4 contro gli 1,8 del Municipio VI (Fonte: Anagrafe Roma Capitale).

| Classi di età Municipio VIII al 31.12.2014 | | | | | | | | |
|--|-------|-------|-------|--------|--------|--------|------------|---------|
| meno di 1 | 1-4 | 5-9 | 10-14 | 15-29 | 30-49 | 50-64 | 65 e oltre | Totale |
| 942 | 4.377 | 5.826 | 5.388 | 16.407 | 37.203 | 27.452 | 33.459 | 131.054 |

Fonte: Elaborazioni su archivio anagrafico (in: Annuario Statistico 2015 di Roma Capitale).

La zona 11b-Valco San Paolo risulta essere quella con il più alto tasso di anziani. Già nelle statistiche del PRG Sociale del 2008-2010 del Municipio XI (oggi VIII), il tasso di anziani dai 65 anni in su era 28 %, quello degli ultrasettantacinquenni costituiva da solo il 14 %, gli ultraottantaquattrenni 7,7 %, in netta prevalenza, donne.

| Popolazione non attiva ed indice di vecchiaia secondo la zona urbana | | | |
|--|------------------|-----------------|---------------------|
| Zona urbanistica | Popol. 0-14 anni | Popol. >65 anni | Indice di vecchiaia |
| 11a-Ostiense | 946 | 1.869 | 197,6 |
| 11b-Valco San Paolo | 1.059 | 2.463 | 232,6 |
| 11c-Garbatella | 5.285 | 12.679 | 239,9 |
| 11d-Tormarancia | 636 | 1.059 | 237,3 |
| 11g-Grottaperfetta | 2.089 | 2.472 | 118,3 |
| 11x-Appia antica nord | 358 | 59 | 84,3 |

Fonte: Piano Regolatore Generale per il sociale 2998-2010 del Municipio VIII (p. 24)

Al 31/12/2014 il Municipio VIII si collocava al terzultimo posto per popolazione straniera: le sue 14.348 unità contavano per il 3,9 % dell'intera popolazione

straniera a Roma. I gruppi etnici prevalenti erano: i romeni (4,5 % dei romeni a Roma), i filippini (4,0 % dei filippini a Roma), gli ucraini (5,6 % degli ucraini a Roma) e i moldavi (quasi l'8,0 % dei moldavi a Roma), seguiti, a decrescere, da polacchi, albanesi, bangladesi, cingalesi, peruviani, indiani, ecuadoregni e cinesi, marocchini, egiziani e nigeriani (Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe).

Il Piano Regolatore per il Sociale 2008-2010 del Municipio XI (oggi Municipio VIII) indicava inoltre una prevalenza di famiglie (70 %) con al massimo 2 componenti e una forte presenza di famiglie mononucleari (44,8) (Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Roma). Molti cittadini rivoltisi al Segretariato sociale non vantavano un titolo di studio particolarmente elevato: oltre il 50% degli utenti risultava al più in possesso del diploma della scuola media inferiore.

A fine 2013 il Municipio VIII vantava, rispetto ai restanti Municipi di Roma, il minor numero di anziani (>65 anni) stimati con reddito inferiore agli 11.000 €. Discorso simile si applica al numero di famiglie con minori e reddito annuo dichiarato inferiore ai 25.000 €. Anche in tal caso il Municipio VIII si collocava all'ultimo posto della graduatoria, con un numero di famiglie a basso reddito inferiore alle 7.000 unità e pari circa al 6 % della popolazione municipale, percentuale quindi ben inferiore al 10, 11 e 15 % rilevati in altri Municipi (Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati su dati Siatel - Agenzia delle Entrate e Anagrafe Comunale).

Per ciò che concerne le aree verdi: l'insieme degli interventi nell'ansa del Tevere, a nord dell'area di progetto, prevedevano per le compensazioni dei vari Accordi di Programma (tra il Comune di Roma e l'Università Roma Tre) un'occasione di valorizzazione dell'intera area sotto il profilo naturalistico. Infatti era previsto un assetto unitario di tutte le aree verdi pubbliche e pertinenziali con la predisposizione di un *Piano del Verde*⁸. L'obiettivo mirato e richiesto dallo stesso Ateneo di Roma Tre era quello di costituire un Orto Botanico aperto e diffuso nell'area di Valco San Paolo, nel rispetto delle peculiari caratteristiche edafoclimatiche del sito. L'Orto non è mai stato completato mentre le strutture sportive di cui sopra, sono state quasi tutte vendute a privati oppure mai attivate.

Ad oggi il quartiere soffre decisamente della carenza di aree verdi attrezzate pubbliche. Ad eccezione del *Parco Schuster* (distante 1,3 km) in zona San Paolo, la cui estensione e buona manutenzione consentono di accogliere eventi culturali e sociali di un certo rilievo oltre un centro anziani, le altre aree verdi sono poco curate se non addirittura degradate, talvolta realizzate al di sopra di box (PUP) e sono scarsamente utilizzate.

Le aree verdi più prossime all'area di progetto sono: il *parco Albert Sabin* sito lateralmente al Viale G. Marconi in corrispondenza di Largo Bortolotti, a ca. 700 m lineari dall'area di progetto, il *Giardino Alberto Oliva* in via Chiabrera a ca. 350 m lineari e il *Parco Sbragia* all'altezza di Via C. Colombo a circa 700 m. Alcune aree verdi di quartiere sono state oggetto di azioni di recupero da parte di cittadini e associazioni ma in breve tempo, causa vandalismi e incuria da parte

⁸ Il piano del verde urbano piano del verde urbano è uno strumento che consente di determinare un programma organico di interventi per quanto concerne lo sviluppo quantitativo e qualitativo del Verde Urbano, oltre che la sua manutenzione e gestione, in relazione agli obiettivi e alle esigenze specifici dell'area urbana.

della pubblica amministrazione il mantenimento non è proseguito. La mancanza di aree verdi effettivamente fruibili e godibili influisce e aggrava la già scarsa coesione sociale e il debole senso di appartenenza avvertita dalla comunità locale.

Nell'area di progetto, una coltre di piante spontanee e infestanti di scarso valore paesaggistico ricopre attualmente il suolo assieme a rifiuti urbani di varia natura abbandonati e aggiunti nel corso del tempo su tutta la superficie e in maniera diffusa (bottiglie di vetro, contenitori di plastica, pile, stracci, oggetti, componenti e residui metallici, elettrici ed elettronici, oggettistica varia, etc.). Il Comune di Roma provvede con regolarità a sfalciare lo strato vegetale, ma non a ripulire il terreno dai rifiuti.

L'annuario statistico di Roma Capitale 2015 cita che "Quello ambientale è un tema inevitabilmente trasversale e che sconta anche una difficoltà al ragionamento in termini di confini amministrativi, perché l'inquinamento non li rispetta. Roma è una città in cui l'attenzione per l'ambiente deve rimanere alta a causa delle forti pressioni antropiche, per l'imponente presenza di beni culturali e per l'elevato livello di consumo del suolo".

L'area di progetto colloca nella parte nord-occidentale del Municipio VIII, nella Zona Urbanistica 11b-Valco San Paolo), una delle due più piccole delle nove zone urbanistiche del Municipio (Municipio: 1,58 Km² di estensione).

A fine 2014 il Municipio VIII si collocava all'undicesimo posto per estensione (m²) delle aree destinate a verde pubblico e parchi urbani come di seguito riportato:

| Estensione (m²) delle aree destinate a verde pubblico e parchi urbani per municipio - Anno 2014 | | | | | | | |
|---|------------------------|----------------------|------------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-----------------------|-------------------|
| Municipio di Roma | Arredo stradale | Aree di sosta | Verde attrezz. di quartiere | Verde storico archeol. | Grandi parchi urbani | Verde speciale | Sub-totale |
| 1 | 156.259 | 190.035 | 115.038 | 847.094 | 371.651 | 100.700 | 1.780.777 |
| 2 | 307.959 | 138.346 | 136.723 | 2.626.373 | | 155.480 | 3.364.881 |
| 3 | 70.695 | 71.744 | 721.766 | 18.343 | 620.000 | | 1.502.548 |
| 4 | 353.625 | 306.914 | 1.455.424 | 20.800 | 1.193.110 | | 3.329.873 |
| 5 | 185.777 | 114.156 | 1.103.120 | 182.485 | 693.069 | | 2.278.607 |
| 6 | 331.272 | 89.114 | 1.212.931 | | | | 1.633.317 |
| 7 | 234.779 | 238.543 | 830.129 | 107.508 | 650.985 | | 2.061.944 |
| 8 | 253.421 | 125.810 | 794.045 | 2.060 | 615.330 | | 1.790.666 |
| 9 | 792.936 | 307.948 | 2.061.916 | | | | 3.162.800 |
| 10 | 171.732 | 177.510 | 917.488 | 26.500 | 11.000.000 | | 12.293.230 |
| 11 | 57.396 | 42.059 | 203.309 | 55.918 | 618.689 | | 977.371 |
| 12 | 88.798 | 40.062 | 102.467 | 1.867.174 | 191.549 | 3.160 | 2.293.210 |
| 13 | 73.739 | 10.747 | 263.649 | 88.955 | | | 437.090 |
| 14 | 56.119 | 47.798 | 369.334 | 100 | 570.000 | | 1.043.351 |
| 15 | 211.181 | 110.469 | 587.424 | | 1.332.513 | | 2.241.587 |
| Tutti | 3.345.688 | 2.011.255 | 10.874.763 | 5.843.310 | 17.856.896 | 259.340 | |

Fonte: Elaborazione su dati Dipartimento Tutela Ambientale

| Estensione (%) aree destinate a verde pubblico e parchi urbani per municipio - Anno 2014 | | | | | | | |
|--|--------------------|------------------|-----------------------------------|--------------------------|----------------------------|-------------------|---------------|
| Municipi o di Roma | Arredo stradale | Aree di sosta | Verde attrezz. di quartiere | Verde storico acheol. | Grandi parchi urbani | Verde speciale | Totale |
| 1 | 4,67 | 9,45 | 1,06 | 14,50 | 2,08 | 29,60 | 61,35 |
| 2 | 9,20 | 6,88 | 1,26 | 44,95 | 0,00 | 45,69 | 107,98 |
| 3 | 2,11 | 3,57 | 6,64 | 0,31 | 3,47 | 0,00 | 16,10 |
| 4 | 10,57 | 15,26 | 13,38 | 0,36 | 6,68 | 0,00 | 46,25 |
| 5 | 5,55 | 5,68 | 10,14 | 3,12 | 3,88 | 0,00 | 28,38 |
| 6 | 9,90 | 4,43 | 11,15 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 25,49 |
| 7 | 7,02 | 11,86 | 7,63 | 1,84 | 3,65 | 0,00 | 32,00 |
| 8 | 7,57 | 6,26 | 7,30 | 0,04 | 3,45 | 0,00 | 24,61 |
| 9 | 23,70 | 15,31 | 18,96 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 57,97 |
| 10 | 5,13 | 8,83 | 8,44 | 0,45 | 61,60 | 0,00 | 84,45 |
| 11 | 1,72 | 2,09 | 1,87 | 0,96 | 3,46 | 0,00 | 10,10 |
| 12 | 2,65 | 1,99 | 0,94 | 31,95 | 1,07 | 0,93 | 39,54 |
| 13 | 2,20 | 0,53 | 2,42 | 1,52 | 0,00 | 0,00 | 6,69 |
| 14 | 1,68 | 2,38 | 3,40 | 0,00 | 3,19 | 0,00 | 10,64 |
| 15 | 6,31 | 5,49 | 5,40 | 0,00 | 7,46 | 0,00 | 24,67 |

Fonte: Elaborazione su dati Dipartimento Tutela Ambientale

Nel quartiere di Valco San Paolo-Marconi le aree verdi sono relativamente limitate soprattutto a causa della densità degli edifici. Nelle dirette vicinanze dell'area identificata dal progetto si individuano:

In linea d'aria il parco Albert Sabin sito lateralmente al Viale G. Marconi in corrispondenza di Largo Bortolotti, si trova a ca 700 m lineari dal progetto, il parco Alberto Oliva in via Chiabrera a ca 350 m lineari, mentre parco Sbragia all'altezza di Via C. Colombo a circa 700 m. Ulteriori aree verdi pubbliche si trovano a distanze ancor maggiori.

Da un punto di vista dei trasporti, il quartiere è ben servito. Si trova nel crocevia di alcune maggiori arterie, la Via Marconi, la Via Ostiense e la Via Laurentina e può avvalersi di ben due fermate della Metro B (San Paolo e Marconi), di diverse linee diurne (bus ATAC) e di un altrettanto buon collegamento notturno. Più problematica la situazione dei parcheggi, sicuramente peggiorata con l'entrata in funzione delle diverse Facoltà e degli uffici amministrativi di Roma Tre⁹.

E' inoltre recente la costruzione del *Ponte della Scienza* realizzato in seno al "Progetto Urbano Ostiense-Marconi". Questo ponte ciclo-pedonale sul Tevere collega la riva sinistra Ostiense (asse Gazometri - Italgas - ex Mercati Generali - Università Roma Tre) con il Lungotevere Vittorio Gasmann in riva destra Marconi (Teatro India, Casa dello Studente e Convenzione privata Papareschi). La struttura ricongiunge, alla quota del fiume, la pista ciclabile che va da Castelgiubileo all'EUR, attraversando il Villaggio Olimpico, il Centro Storico e Magliana.

I principali pericoli da evidenziare per l'area e per i suoi diretti dintorni sono:

a) la presenza dei binari nella parte alta del terreno considerato che richiederebbe, nel caso di sviluppi di attività "all'aperto" di una robusta

⁹ I numeri dell'Università di Roma TRE: 40.000 studenti; - 859 docenti di ruolo; - 708 unità di personale Tecnico Amministrativo e bibliotecario di ruolo.

recinzione per evitare qualsivoglia incidente ai danni dei futuri frequentatori del luogo;

b) la presenza di un marciapiede stretto e a ridosso della via Ostiense;

c) il traffico della via Ostiense, relativamente sostenuto quando il semaforo posto a ridosso della Facoltà di Lettere è verde.

d) inquinamento determinato dal transito ferroviario e dal traffico automobilistico,

una comunità rom che vive a ridosso della metro Marconi e che frequenta attivamente l'area di progetto, contribuendo a incrementare il degrado dell'area attorno al parcheggio scambiatore della Metro Marconi (recupero e abbandono dei rifiuti estratti dai cassonetti), l'insorgere frizione con i residenti e i commercianti, nonché del senso di insicurezza tra il resto della popolazione che frequenta il luogo, soprattutto quella residente;

e) la presenza di un nucleo familiare che, a dir dei residenti confinanti, risiede in una casa cantoniera prospiciente il parcheggio scambiatore della fermata MetroB-Marconi, in maniera abusiva e in condizioni igieniche insostenibili;

f) casi di scippo e aggressioni denunciate da alcuni studenti, sebbene in zone adiacenti quella del progetto, ma non nel tratto di Ostiense considerato;

g) la presenza della MetroB che, a dire di alcuni residenti, richiederebbe un intervento di insonorizzazione mediante barriere anti-rumore.

- *Necessità specifici aspetti sociali/economici/ambientali identificate alle quali la proposta di rigenerazione intende rispondere.*

Una riqualificazione dell'area come verde pubblico attrezzato e fruibile per il cittadino è risultata altamente auspicata da quasi tutti gli intervistati (residenti, commercianti, studenti e altri fruitori), sottolineando un'avversione nei confronti di qualunque ulteriore forma di cementificazione del territorio. La maggioranza ha rimarcato la richiesta di un'area anche soltanto "verde" purchè curata. Non sono comunque mancate risposte a favore della realizzazione di un parcheggio (alcuni commercianti e una buona parte dei residenti nei tre edifici adiacenti l'area) Richieste e un progetto per la realizzazione di 36 parcheggi coperti sovrastati e con soprastante area verde attrezzata erano peraltro già stati presentati in passato da uno degli operatori economici e dai citati condomini, Le richieste furono tuttavia respinte e il progetto non approvato dal Comune di Roma.

Gli studenti intervistati hanno sottolineato, nonostante la grande sede universitaria a disposizione (via Ostiense 234), la mancanza di spazi comuni di aggregazione e relax, così come l'esigenza di una biblioteca autogestita dover poter scambiare libri o rivendere testi universitari usati. Hanno auspicato anche la costruzione di un'aula per proiezioni per far fronte alle mancanze della Facoltà di Lettere, Filosofia e Lingue, taluni uno spazio per fare sport.

Anche tra gli studenti la maggioranza si è espressa a favore di un'area verde, che si ritiene tra l'altro meglio addirsi anche alle attività di scambio sociale, sempre meno esercitate all'interno di spazi pubblici, già di loro carenti.

Le necessità di riqualificazione emerse sono:

- Migliorare l'accessibilità e la visibilità dell'area;
- Creare flussi di relazione, legami di identità, integrazione, coesione sociale,

- formazione degli individui e una rete sociale attiva sul territorio;
- Creare nuove modalità di legame sociale basate sul radunarsi intorno a centri d'interesse comuni, sul gioco, sulla condivisione del sapere, sull'apprendimento cooperativo e processi aperti di collaborazione;
 - Creare senso di appartenenza al territorio e riduzione dei conflitti al fine di una corretta, proficua e duratura autogestione dello spazio comune;
 - Creare uno spazio multifunzionale: un'area verde progettata al fine di accogliere al suo interno funzioni di cui le aree adiacenti risultano essere carenti;
 - Garantire una maggiore qualità e sicurezza dello spazio pubblico interessato;
 - Aumentare il verde pubblico fruibile e i servizi pubblici di quartiere;
 - Riqualificare l'ambiente attraverso una pulizia, la rigenerazione del suolo e la sua bonifica, quest'ultima dovesse risultare necessaria a seguito di analisi di laboratorio.

Allegati elaborati che illustrano il contesto d'intervento (es.: mappa degli attori chiave)

Gli attori chiave che si prevede di coinvolgere è riassunta schematicamente di seguito:

| <i>Attore chiave</i> | <i>Specifico attore</i> |
|--|--|
| Istituzioni pubbliche | Comune di Roma, Municipio VIII, pubblica amministrazione, università e relativi operatori e tecnici |
| <i>Privati</i> | |
| Cittadinanza attiva | organizzata singolarmente o in gruppi (associazioni di settore, comitati di quartiere, centri anziani, etc.) |
| Attori economici | Studi professionali e associazioni, esperti di autocostruzione e comunicazione |
| Fornitori di opera, strumenti e macchinari a titolo gratuito o moderatamente oneroso | Società, Associazioni, Aziende, Artigiani, etc. |
| Fornitori di materiali | Istituzioni, discariche pubbliche, esercenti, privati, etc. |
| Fornitori e manodopera ad altro titolo | Volontariato, privati |
| Attori della comunicazione | Giornali di quartiere, radio locali, altre forme di stampa e comunicazione |
| Canali sociali (social media) | Gestite dal progetto, dai beneficiari, dalle istituzioni e/o da attori intermedi |

→ *Vedi allegato: Inquadramento area.pdf*

2. SVILUPPO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

- *Descrizione dell'approccio partecipativo attuato nel settore di competenza per lo sviluppo dell'idea di progetto.*
- *Attuazione o meno di specifiche tecniche partecipative o riferimento a un contesto partecipativo generico*

- *Attori chiave incontrati. Come sono stati coinvolti. Quale contributo hanno dato.*
- *Chiarimenti e indicazioni su come dovrebbe attuarsi i metodi partecipativi nel caso non siano stati previsti.*
- *Come il progetto intende rispondere alle necessità locali identificate nel contesto di analisi indicato di seguito.*

Nel preciso intento di attuare e sviluppare un processo che parta dal basso di sensibilizzazione e coinvolgimento e teso a risvegliare e stimolare coloro che il progetto ha identificato come i principali beneficiari della riqualificazione, sono state identificate diverse fasi partecipate di implementazione:

- Approccio informativo: la partecipazione consisterà nella prosecuzione da parte dei futuri beneficiari delle azioni di informazione iniziate dal gruppo di lavoro del progetto, nonché alcuni specifici attori che fungeranno da tramite, le informazioni relative al progetto con un meccanismo autoalimentante.
- Approccio sensibilizzante: come sopra.
- Approccio coinvolgente: i beneficiari e altri eventuali attori verranno coinvolti nelle attività di comunicazione e di implementazione delle attività rigeneranti e creative del progetto;
- Approccio formativo e di realizzazione partecipata: tramite l'autocostruzione e collaborazioni previste con scuole, università e altri attori chiave i beneficiari diretti e indiretti potranno godere di momenti formativi e di professionali che potranno a loro volta utilizzare e riproporre;
- Approccio comunicativo estensivo/organizzativo: le attività comunicative saranno sia di tipo attivo, sia passivo, sia misto (meccanismo di auto alimentazione della comunicazione e disseminazione delle informazioni)
- Approccio di affiancamento e monitoraggio: una volta completato il progetto il progetto affiancherà gruppi di beneficiari interessati al mantenimento e alla prosecuzione dei concetti base e delle attività proposte inizialmente, partecipando quindi al monitoraggio del futuro dell'area rigenerata.

Il progetto prevede metodologie partecipative non solo generiche, ma anche specifiche e dedicate, così come segue:

- Presentazione del progetto COMpass e suoi scopi durante le interrogazioni via questionario/intervista;
- Campagna comunicativa: coinvolgendo istituzioni, reti sociali, stampa tradizionale e via internet, passa-parola, altri canali di diffusione locali, bar, etc.) ed effettuata mediante manifesti, volantinaggio, interviste, *spot*, messaggi, annunci, etc.)
- Coinvolgimento di gruppi sociali diversi e attori chiave (residenti, studenti, commercianti, associazioni, gruppi volontari, etc.)
- Partecipazione attiva tramite eventi, laboratori di autocostruzione¹⁰;
- Integrazione: facilitando la partecipazione anche di gruppi svantaggiati o sensibili (es. portatori di handicap, possibilmente carcerati o ex-carcerati,

¹⁰ L'autocostruzione è tesa a stimolare l'artigianato artistico, il riciclo di materiali dismessi, di scarto, inutilizzati o di risulta e a stimolare la riflessione su criticità ambientali e cambiamenti nelle abitudini anche tramite piccoli interventi, creatività e innovazione, ma anche tanti piccoli gesti quotidiani,

comunità per il trattamento delle dipendenze) e minoranze (es. stranieri, nomadi).

Durante la stesura del progetto sono iniziati e proseguiti i contatti con i seguenti attori pubblici e privati:

a) incontro con la Pubblica amministrazione:

- Municipio VIII (Assessore con deleghe alla Scuola e alla Cultura, Assessore all'Ambiente, Decoro urbano, Mobilità e Trasporti, l'Ufficio Tecnico);
- Dipartimento di Programmazione e Attuazione Urbanistica che ha competenza in materia di P.R.G.;

- contattato Assessore all'Urbanistica e Infrastrutture del Comune di Roma;

La consultazione con le istituzioni e la pubblica amministrazione era volta a scoprire eventuali problematiche, progetti già esistenti o passati o progetti articolabili o integrabili con il presente progetto;

Il contributo delle istituzioni è stato quello di:

- identificare tre aree necessitanti di interventi di riqualificazione;
- messo a disposizione personale della pubblica amministrazione per ottenere informazioni e dati;
- suggerimento della possibilità di adozione di sfruttare gli atti di adozione delle aree verdi comunali.

b) Gruppi studenteschi (Rete della conoscenza (Associazione Link e Associazione UDS-Unione degli Studenti).

Gli studenti sono stati coinvolti allo scopo di sensibilizzarli sugli scopi del progetto e ottenere da loro pareri, opinioni e informazioni utili a vagliare la possibilità di integrare progetti universitari e studenteschi con questo progetto.

Il contributo degli studenti si è concretizzato tramite:

- compilazione del questionario preparato dal progetto e rilascio di interviste;
- fornendo opinioni e idee su ciò che andrebbe progettato;
- disponibilità a partecipare alle attività di autocostruzione e a fornire aiuto volontario per implementare il progetto;
- proseguire l'attività di sensibilizzazione sui concetti e scopi del progetto all'interno dell'università tramite i comitati studenteschi.

c) Comitati di Quartiere ("L'Ostiense", "San Paolo").

I summenzionati Comitati di Quartiere sono stati contattati:

- a scopo comunicativo, sia in riferimento alle finalità del progetto, sia di veicolazione e promozione delle informazioni a una potenziale platea di residenti, considerati destinatari e beneficiari del progetto in quanto tale e dei suoi intrinseci scopi di sensibilizzazione;
- acquisire informazioni su problematiche, complessità e aspettative del quartiere nonché suggerimenti;
- ottenere eventuali contatti utili e strategici;
- acquisire informazioni su strategie adottate in passato per progetti simili;
- vagliare insieme idee e risvolti.

Il contributo dei Comitati di Quartiere si è tuttavia rivelato di modesta utilità. I contatti sono stati in un caso immediati ed efficienti, concretizzandosi in un incontro durante il quale tuttavia, non è emersa la volontà di facilitare l'incontro con i residenti iscritti.

Nell'altro sono stati molto lenti e poco entusiastici. Alla fase iniziale di contatto epistolare (telefono, email, reti sociali) non è seguito un incontro personale con la

presidenza. Entrambi i Comitati di Quartiere hanno fornito informazioni sebbene, dopo un successivo vaglio delle medesime, e, soprattutto, dopo il confronto con le risposte, talvolta in netto contrasto, ottenute dai residenti della zona esatta del progetto, si è ritenuto opportuno trascurarne una buona parte. Probabilmente i due Comitati di Quartiere intervistati operano (abbiano iscritti) in zone prossime, ma non nella zona vera e propria del progetto. Non sono chiari i motivi dell'ambiguo atteggiamento assunto dai suddetti C.d.Q. nei confronti del progetto.

Non sono stati contattati gli altri Comitati di Quartiere operanti nel Municipio VIII, per motivi di collocamento geografico della loro sede (e quindi interessi) rispetto all'area di progetto.

d) Residenti: coinvolti tramite somministrazione di questionario e interviste per ottenere informazioni e dati di tipo demografico, storico, sociale e identificare aspettative e preferenze di destinazione d'uso dell'incolto in questione. I colloqui intrattenuti con i residenti hanno permesso di ricostruire la vita del quartiere all'epoca dell'Alfa Romeo, le trasformazioni da esso subite con la chiusura di questi stabilimenti e sulle problematiche, necessità e urgenze maggiormente percepite nell'attuale periodo. Entrare in contatto con i residenti si è rivelato essenziale anche per informare la popolazione dell'esistenza del progetto, della possibilità stessa che il luogo venga riqualificato e della possibilità di poter ottenere dalla pubblica amministrazione la gestione del luogo nel caso la medesima non sia nella possibilità di farlo e di poter produrre un cambiamento nel rispetto dell'ambiente, rafforzando al contempo i legami sociali nel quartiere. La disponibilità da parte dei residenti nel partecipare alle previste attività di autocostruzione e/o aiuto volontario, si è dimostrata, in questa prima fase, debole. Alcune persone al contrario hanno dichiarato piena disponibilità. Si ritiene tuttavia che ulteriori azioni di sensibilizzazione e comunicazione sortano effetti molto più incoraggianti ed effettivi.

e) Commercianti: come sopra. Alcuni commercianti hanno manifestato la chiara avversione all'implementazione sull'area di progetto di attività concorrenza con la propria. Ciò soprattutto a causa della peculiarità del tratto della Via Ostiense in questione. Tale tratto è effettivamente di grande transito, ma non consente facilmente la sosta, limitando di fatto il numero di ulteriori potenziali avventori.

f) Stampa: è stata coinvolta per verificare le possibilità di impiegare giornali di quartiere come veicolo di comunicazione di informazioni e di sensibilizzazione. Ci si è limitati a entrare in contatto con un giornale gratuito di quartiere. Il progetto ha riscosso interesse da parte della redazione che ha manifestato disponibilità a facilitare la disseminazione di informazioni. Alcuni servizi sono risultati essere gratuiti, altri a pagamento.

Compatibilmente con l'esigua superficie disponibile (poco meno di 600 m²), il progetto intende convertire e rigenerare questo spazio lasciato incolto e inutilizzato da lunga data, in:

- un'Area Verde di Quartiere, ovvero uno spazio urbano verde, attrezzato, opportunamente sistemato e da utilizzare come luogo di incontro; dotato di panchine, cestini, aiuole, fontanella, attrezzi ginnici e altre attrezzature. L'Area Verde di Quartiere sviluppata consentirebbe al Comune di incrementare la percentuale di spazio verde urbano proporzionalmente dedicato a ciascun

abitante del Comune;

- uno spazio multi-funzionale, sviluppato in maniera creativa, innovativa e rispettosa dell'ambiente, a livello ecologico e dal basso impatto economico ma elevato contenuto sociale e comunitario, ovvero sostenibile;
- un percorso di sensibilizzazione e stimolo, anche di accompagnamento e responsabilizzazione della cittadinanza, nella cura e gestione dell'area sul lungo periodo;
- un sistema di attivazione di processi volontari e/o a basso costo che consenta ai cittadini di acquisire e nuovamente trasferire capacità organizzative e gestionali che assicurino un'ideale tenuta e cura dello spazio comune rigenerato. Il tutto in un'ottica di pronto, medio e lungo periodo.

La risposta alle necessità dell'ambito di progetto verrà espletata prevedendo tipologie di intervento fornite durante:

- a) Fase preliminare di analisi territoriale: in cui sono stati inquadrati il contesto urbano, l'ambiente e le connessioni con il sistema del verde pubblico già esistente è seguita la fase progettuale.
- b) Fase progettuale: partita dall'analisi dello stato dell'arte, si è allargata a investigare possibili impieghi e futuri sviluppi dell'area e ha poi considerato le possibili connessioni con l'ambito scientifico/educativo venutosi a concentrare proprio nell'area di progetto (polo universitario di Roma Tre).
- c) Fase di ipotesi e valutazione: per ottimizzare lo spazio delle e per le diverse componenti progettuali (vuoti e pieni, limiti, ostacoli e sperimentazioni), necessità e facilitazione di fruizione dell'ambiente da parte delle categorie svantaggiate;
- d) Fase di approfondimento tecnico: atto a definire la migliore soluzione e i dettagli progettuali tesi a facilitare la fruizione del luogo anche a categorie svantaggiate (persone con mobilità ridotta o assistita) e a sfruttare, sperimentare e concretizzare tutte quelle forme di gestione sostenibile dell'ambiente, a partire da forme di risparmio, riciclo e gestione integrata dell'acqua (piovana e non) e dell'energia.

3. DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO DI RIGENERAZIONE

- *Descrizione delle caratteristiche architettoniche/ingegneristiche/morfologiche-geologiche (per spazi esterni) del luogo in cui è prevista la rigenerazione*
- *Descrizione degli aspetti tecnici dell'intervento di rigenerazione pianificato nella proposta progettuale: aspetti urbani, aspetti ingegneristici e architettonici.*
- *Descrizione delle fasi per l'implementazione dell'intervento di rigenerazione: tecniche/strumenti/macchinari/materiali/competenze e manodopera necessaria.*
- *Con particolare riferimento alla sostenibilità energetica del progetto, descrizione di quale è/era il maggior consumo energetico nell'attuale edificio/spazio esterno.*
- *Previsto consumo energetico dopo l'intervento rigenerativo e attraverso quali strumenti di rilevamento dell'efficienza e di energia rinnovabile?*

- *Attività che determinano il maggior consumo idrico nell'edificio/spazio esterno?*
- *Misure di riduzione/efficientamento del consumo di acqua sono previste?*
- *Maggiore fonte di rifiuti nell'attuale/precedente utilizzo dell'edificio/spazio esterno.*
- *Tipo di gestione dei rifiuti pianifico.*
- *Altre relative misure previste per ridurre la complessiva emissione di CO2 e altri futuri impatti ambientali dello spazio rigenerato.*

Si raccomanda di allegare documentazione da cui si evinca l'aspetto della rigenerazione una volta ultima (schizzo/autocad/2D/3D), etc.

“Uno spazio pubblico cittadino non è uno spazio residuale tra strada e edifici, tantomeno uno spazio vuoto considerato pubblico solamente per ragioni giuridiche. Non è uno spazio specifico, in cui bisogna andare, come chi va ad un museo o a uno spettacolo. Sarebbe meglio dire che questi spazi sopracitati sono spazi pubblici potenziali ma che hanno bisogno di qualcosa in più perché diventino spazi pubblici cittadini.

Lo spazio pubblico è allo stesso tempo lo spazio principale dell'urbanistica, della cultura urbana e della cittadinanza. È uno spazio fisico, simbolico e politico”.
(da: *El espacio publico: ciudad y ciudadanía di Borja-Muxi*)

L'area di progetto, accatastata come “agricolo-seminativo” è un lotto di 585 mq di proprietà in parte del Comune di Roma, in parte del Demanio. Al momento risulta incolto, abbandonato, non accessibile (recintato) e a cavallo delle due proprietà è presente una struttura per affissioni pubblicitarie, in uso, ma oggetto di un contenzioso, per motivi ancora da accertare.

L'area può essere definita come **vuoto urbano** “naturale” privo di una funzione specifica. “Intrappolato” all'interno del quartiere e della città, appare come un'interruzione della pianificazione.

Si trova all'interno dell'“Ambito di valorizzazione” della città storica, tipo B ¹¹ (P.R.G.) nel quale si sta operando ancora oggi con progetti di completamento e trasformazione per conseguire nuove condizioni di qualità morfologiche. L'area in questione è delimitata a nord/nord-est da un edificio di quattro piani, a est/sud-est dai binari della *Metro B* (in superficie), a sud/sud-ovest da un altro edificio di cinque piani e ad ovest dalla via Ostiense su cui si affaccia la *Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue di Roma Tre*.

L'area si presenta con dislivelli di varia pendenza, ma con un'area centrale pianeggiante. Una maggiore pendenza si rileva nella parte più alta dell'appezzamento, in corrispondenza dei binari della *Metro B*; la zona declive tuttavia non costituisce un ostacolo alla realizzazione del progetto poiché rientra nell'area di sicurezza interdotta, determinata per legge ad una distanza di minimo sei metri dai binari. La pendenza massima rilevata tra zona più dell'8,7 % mentre è dell'1,9 - 3 % la pendenza media. L'angolo nella zona nord/est presenta una

¹¹ Ambiti di valorizzazione di tipo B, costituiti da tessuti, edifici e spazi aperti, caratterizzati da incoerenze e squilibri di tipo morfologico e funzionale, nei quali operare con progetti di completamento/trasformazione in grado di conseguire nuove condizioni di qualità morfologico-ambientale, orientati al consolidamento/rilancio dell'uso residenziale e della complessità funzionale dei contesti

pendenza leggermente più accentuata (3,2 %) rispetto alla media. La superficie è attualmente protetta da processi erosivi o di ruscellamento grazie ad una copertura vegetale spontanea. Una coltre di piante spontanee e infestanti di scarso valore paesaggistico ricopre difatti il suolo assieme a rifiuti urbani di varia natura (bottiglie di vetro, contenitori di plastica, pile, stracci, oggetti, componenti e residui metallici, elettrodomestici ed elettronici, oggetti di varia natura, etc.) e ai residui di un passato insediamento abusivo (anni '60), poi abbattuto dal Comune. Lo strato vegetale viene sfalciato con regolarità, ma non ripulito dai rifiuti.

Nelle vicinanze sono ad oggi assenti strutture sportive pubbliche; quelle esistenti sono ormai tutte privatizzate (i residenti, riuniti in associazioni e comitati o come privati cittadini da anni lamentano la mancanza di strutture sportive pubbliche). E' necessaria, considerato il prolungato abbandono dell'area di progetto, un'analisi del suolo per capire se e quanto sia inquinato.

Alcuni intervistati hanno evidenziato lo stato di degrado in cui si trova lo spazio, denunciando ad esempio "fruscii notturni probabilmente attribuibili a topi e ratti che fuoriescono da tombini o vivono tra i binari".

Indicativamente l'area ricade nel fondovalle del Tevere, presumibilmente con suoli di profilo AC1, arabili e pH sub acido (attorno pH6).

→ Vedi: Allegato: 4. CartaPedologicaRoma50.000

Per le caratteristiche geologiche si rimanda ai dettagli della Carta Geologica di Roma 1:10.000¹², ovvero:

→ Vedi: Allegato: 5. CartaGeologicaRoma10.000

Allegato: 5a. CartaGeologica-conAreaProgetto

Allegato: 6. Legenda sezioni

Si ritiene comunque probabile che vi siano stati disturbi e riporti di materiale geologico dovuti alle costruzioni moderne verso ovest e costruzione della ferrovia Roma-Ostia-Lido, che potrebbe aver tagliato l'affioramento geologico. E' probabile che non si sia conservato il suolo del fondovalle, ma solo materiale di disfacimento/riporto derivato dalle pozzolane (leggermente pietroso con pietre morbide).

L'idea è di restituire uno *spazio aperto* alla collettività, uno spazio capace di far dialogare gli attori sociali interessati che fino ad oggi stentano a comunicare. Un *luogo del quotidiano* dove poter rallentare e distanziarsi dalla frenesia della città, uno spazio di partecipazione e autogestione. Un "investimento" orientato alla costruzione solida di processi di cura, manutenzione e custodia dell'area oggi abbandonata. Un nuovo concetto di collaborazione civica tra studenti e cittadini singoli e famiglie, di ogni età ed etnia.

Lo spazio in esame non è soltanto un vuoto urbano "da risignificare" è anche uno spazio chiuso su stesso da rendere visibile e attraente; chiuso da un forte

¹² Fonte: Dipartimento di Scienze Geologiche - Servizio Geologico del Comune di Roma in "Funicello & Giordano 2008; Memoria Descrittiva della carta Geologica d'Italia LXXX").

marginale identificato dalla ferrovia e lateralmente da palazzi alti cinque piani, l'unica "via di fuga" è la sezione stradale (a livello locale) di via Ostiense, su cui si affaccia anche l'università; nonostante la vicinanza alla "Centralità urbana a pianificazione definita"¹³ non sembra affatto di essere nei pressi di un centro vitale dell'attività e dello sviluppo di un'area urbana (non ancora per lo meno). L'interesse principale della rigenerazione quindi non è orientato solo in operazioni di recupero basate esclusivamente sul ricambio degli assetti fisici (come quelli di nuova realizzazione, di recupero e di decoro), ma con lo scopo di pianificare uno spazio polifunzionale, un "laboratorio socio-culturale delle idee e dei contenuti" dove gli studenti in rete tra loro e con i fruitori del nuovo spazio rigenerato possano sperimentare possibilità, dove catalizzare la creatività dispersa, dove condividere, apprendere, giocare ed esplorare il potenziale trasformativo di uno spazio pubblico così come l'innovazione sociale e culturale. Non più cittadini utenti e/o utilizzatori ma protagonisti informali e temporanei, capaci di ridare senso e significato allo spazio pubblico autogestito. Il processo di programmazione attività ed eventi sarà la parte più complessa che gli attori chiave del processo di partecipazione saranno chiamati a gestire attraverso: sistemi di regole, azione collettiva, cooperazione, fiducia e risoluzione dei conflitti.

Aspetti urbani del progetto:

- Miglioramento del contesto urbano di quartiere e, nell'insieme, della "qualità ambientale degli spazi urbani e le attività e i servizi per il tempo libero e lo sport", in linea con il Piano di sviluppo di Roma Capitale (progetto Millennium 2010-2020);
- Incremento delle aree verde comunali;
- Realizzazione di percorsi, suddivisione degli spazi coltivati e seminativi da quelli per l'arredo urbano e le attività;
- Garanzia di: sicurezza, fruibilità, integrabilità tra le funzioni, flessibilità degli spazi, salvaguardia dei sistemi al contorno;
- Strategie per la frequentazione dello spazio pubblico, per un maggiore e duraturo presidio dell'area;
- Polifunzionalità dell'area: spazi per il tempo libero (riposo, gioco, attività sportive e attività ricreative) e per attività didattiche e formative;
- Costruzione e autocostruzione di arredo urbano di qualità attraverso il *tactical urbanism* e sessioni di autocostruzione (sarà spesso richiesto un pagamento per la quota di iscrizione);
- Migliorare e integrare i servizi di quartiere;
- Sviluppare, attraverso le attività e la condivisione degli spazi, coesione sociale, tolleranza e interculturalità, tenendo conto di realtà culturali e delle diversità sociali presenti nel quartiere (nel quartiere è presente anche un accampamento di nomadi).
- Sviluppare sinergie pubblico-privato di gestione della cosa comune, integrando, ottimizzando e complementarizzando funzioni, idee, capacità tecniche, economiche e ambientali in funzione di un più armonioso e responsabile sviluppo urbano e sociale.

¹³ Tessuti e Centralità –PRG del Comune di Roma –
http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/uo_urban/prg_adottato/d4.pdf.

Aspetti ingegneristici del progetto:

- Sviluppare un progetto di efficienza energetica (fotovoltaico, accumulo passivo di calore), ecologica e *comfort* bioclimatico.
- Sperimentare idee fai da te per la raccolta dell'acqua piovana.
- Sviluppo di contatti e collaborazioni con le vicine facoltà scientifiche di Roma Tre per studiare e mettere a punto soluzioni sperimentali per la generazione e gestione integrata ed efficiente di acqua ed elettricità (per illuminazione, irrigazione, alimentazione di strumentazioni varie).

Aspetti architettonici del progetto:

- Analisi dell'ombreggiamento, del soleggiamento, della ventilazione e dell'acustica;
- Organizzare le zone planimetriche individuando funzioni specifiche e studiandone le proporzioni. Anche la funzione estetico-architettonica è rilevante, considerato che la presenza del verde migliora decisamente il paesaggio urbano e rende più gradevole la permanenza nell'area, per cui diventa fondamentale favorire un'integrazione fra elementi architettonici e verde nell'ambito della progettazione dell'arredo urbano;
- A fronte di una modesta estensione, eseguire interventi modesti ed equilibrati ma efficaci: alberi, arbusti, siepi da ubicarsi in modo da alternare zone d'ombra a zone al sole; devono essere previste aree pavimentate attrezzate per il gioco, la sosta e le attività, anche a scopo protettivo delle parti coltivate/seminate dal calpestio;
- Impiego di essenze non particolarmente vigorose, per consentire una manutenzione ridotta, favorendo gli alberi da frutto anche per la loro funzione decorativa e innovativa e creativa nei contesti urbani;
- Sarà importante valorizzare gli elementi vegetali nella dimensione orizzontale così come in quella verticale (ove possibile) per porre in risalto le varie componenti naturali del paesaggio, in una modulazione equilibrata di alti/bassi, pieno/vuoto, colore/trasparenza.
- Creazione di sedute, tavoli e piani d'appoggio verticali e orizzontali (per pranzare, rilassarsi o lavorare), un'area ginnica e/o giochi per adulti e bambini;
- Sviluppo dei percorsi accessibili anche a portatori di handicap o persone con mobilità ridotta, per sottolineare e sensibilizzare sull'importanza di una società più uguale per tutti, anche e a partire dal piccolo;
- Costruzione di tettoie tattiche per esigenze di copertura breve e non, resistenti e utili ad accogliere eventi (concerti, manifestazioni culturali e installazioni artistiche, scientifiche), sedute con tavoli di natura riciclata per attività di ogni tipo;
- Progettare un'area con attrezzi ginnici e/o per l'infanzia;
- L'area verde sarà dotata di una rastrelliera per le biciclette, panchine, giochi e tavoli *pic-nic* per vivere i momenti di pausa e attesa;

Aspetti ambientali e agronomici del progetto:

- Recuperare la superficie, ripulendola dai rifiuti e favorendone il miglioramento da un punto di vista agronomico (lavorazione del suolo e fertilizzazione anche mediante compostaggio, eliminazione infestanti e impianto/semina di essenze diverse nel tempo, etc.);

Analisi del suolo;

- Incrementare le essenze e la biodiversità del quartiere e della città di Roma in maniera quantitativa e qualitativa;
- Gestire soleggiamento e ombreggiamento del suolo e delle essenze impiantate mediante un equilibrato utilizzo di alberature, arbusti ed erbacee;
- Uso di specie autoctone e non particolarmente vigorose, per consentire una manutenzione ridotta ed evitare intralci alla soprastante ferrovia e sottostante via Ostiense e favorendo alberi da frutto ed essenze aromatiche (multipla funzione: richiamare insetti, consentire la raccolta, la trasformazione dei frutti e l'eventuale scambio dei prodotti ottenuti in occasione di attività sociali previste per l'area, comunicare un messaggio e rigenerare uno spirito naturalistico nella gente);
- Incremento delle aree verdi attrezzate di quartiere tese a rigenerare il suolo, a mitigare gli effetti del degrado (impatto prodotto dalle edificazioni e dalle attività umane) e proteggere il suolo e a ricostituirne la fertilità, anche in zone più declivi.
- Sottolineare il ruolo del verde dal punto di vista bioclimatico, contribuendo l'ombreggiamento e l'evapotraspirazione prodotta dalle piante alla mitigazione delle temperature estive;
- Assicurare la conservazione del suolo, della materia organica e della ricchezza del suolo (vita animale, vegetale e microorganica).
- La piantumazione di alberi e cespugli da frutto, consentirà nel tempo di poter raccogliere i frutti e poterli mangiare o trasformare¹⁴.
- Rispondere in maniera ecologica ai problemi dell'inquinamento ambientale (traffico) e acustico (rumori di strada e provenienti da vicine attività economiche) con siepi e alberi;
- Creare un'interruzione verde e di *relax* alla continuità degli spazi edificati e cementificati del quartiere;
- Sviluppo di sensibilità ambientale nei futuri fruitori dell'area e del quartiere (gruppi stanziali tradizionali e informali (es.: nomadi), integrando così i servizi già forniti istituzionalmente, e soprattutto favorendo l'educazione a un comportamento ecologico e sostenibile negli spazi comuni riqualificati, anche in un'ottica di sana gestione e di continuità temporale della rigenerazione condotta in questo o altri spazi;
- Mettere a punto un piccolo "angolo" di quartiere che possa diventare un modello di attuazione anche di buone pratiche ambientali, oltre che sociali e culturali.

Aspetti culturali e multifunzionali del progetto:

- Sensibilizzazione passiva (campagna comunicativa) e attiva (autocostruzione, eventi, etc.) della popolazione sui temi promossi dal progetto;
- La presenza del verde costituisce un elemento di grande importanza anche dal punto di vista culturale sia perché può favorire la conoscenza della botanica e, più in generale, delle scienze naturali e dell'ambiente tra i cittadini e gli studenti, sia per la funzione didattica che può assumere in vista di ipotetiche collaborazioni con scuole del quartiere;
- Rilevante è l'aspetto comunicativo e formativo cui il progetto dedicherà particolare attenzione ed enfasi. Il progetto è consapevole dell'importanza che sia

¹⁴ <http://www.fruttaurbana.org>

l'organizzazione e gestione di eventi da parte del progetto , sia la partecipazione agli eventi (*contest e workshop*) da parte della comunità e la condivisione delle attraverso i canali sociali (*social network, social media*) o altre tecnologie proposte dal mercato hanno in termini di ricaduta;

- Sviluppo di un approccio partecipativo dal basso che rifletta le esigenze fondamentali dei residenti e dei fruitori del quartiere;
- Diffondere e rafforzare il concetto di gestione informata e trasparente (aggiornamento continuo di attori chiave e beneficiari sugli sviluppi progettuali attuali e previsti);
- Sviluppare un contesto utile a ricostituire trame e contatti tra popolazione residente e non (frequentatori abituali, pendolari, avventori casuali);
- Porre in risalto il significato e il valore della trasmissione del sapere tra anziani (in maggioranza nel quartiere) e studenti, attraverso laboratori formativi e seminari in base alle competenze presenti;
- Organizzare vendita e scambio di libri usati;
- In alternativa al Comune, l'area potrà essere gestita/adottata da un'associazione nata ex novo tra gli attori chiave del processo, dall'Università Roma Tre o altri soggetti, pubblici o privati;
- Organizzare laboratori creativi che sensibilizzino al riciclo e riuso;
- Gli studenti della Facoltà di Lettere, Filosofia e Lingue potranno organizzare eventi culturali (letture, convegni, conferenze e proiezioni);
- Organizzare piccoli tornei di carte e giochi per gli anziani;
- Comunicare e diffondere una cultura del mutuo sostegno: il progetto punta a ottenere essenze vegetali e altri materiali e strumenti a titolo oneroso (a costo di produzione), in contropartita alla visibilità e pubblicità (*sponsor*), oppure a titolo gratuito.

Le fasi di realizzazione della rigenerazione includono:

- Ricerca e analisi dei dati sul territorio e sui destinatari del progetto.
- Comunicazione (con sondaggi e interviste), sensibilizzazione e sviluppo di una rete di contatti tra associazioni socio-culturali (dentro e fuori l'università), comitati, studenti, commercianti, privati cittadini e tutti gli enti da cui si sentono rappresentati.
- Inizio del processo attivo di progettazione partecipata (sopralluoghi, assemblee pubbliche e dibattiti).
- Contattare le diverse facoltà dell'Università Roma Tre per studiare possibili collaborazioni tecnico-scientifiche e sperimentali (es. sviluppare un progetto di efficienza energetica con la facoltà di ingegneria).
- Contattare *designer*, urbanisti, architetti e carpentieri, interessati a un qualsiasi rapporto di collaborazione per la realizzazione di opere d'arredo in maniera sostenibile.
- Organizzazione eventi (per incentivare la partecipazione e finanziare i lavori)
- Sbancamenti, lavorazioni del suolo e livellamenti (a spese del Comune);
- Approvvigionamento idrico ed elettrico dato dal Comune accompagnato da un progetto di sostenibilità energetica finanziato e/o gestito dalle facoltà scientifiche dell'Università Roma Tre.
- Recupero materiali di riciclo (mercato del riuso, isole ecologiche etc.) e costruzione arredi attraverso il *tactical urbanism* coinvolgendo i destinatari

diretti dell'area e tutti quelli interessati al progetto ma esterni all'area.
- Sviluppare attraverso una divisione in gruppi di interesse una corretta gestione delle diverse aree del progetto (area verde, area ginnica, area relax, area eventi/cultura/formazione);

L'equipe di progettazione COMPASS affiancherà i gruppi di lavoro che saranno chiamati in causa durante le diverse fasi di realizzazione del progetto. Tale *equipe* è formata da professionisti di diversa formazione tuttavia accomunati dal medesimo interesse per i temi della riqualificazione e rigenerazione urbana sostenibile.

La realizzazione della riconversione di ogni spazio può essere affrontata da lavoratori non volontari e volontari. I primi effettueranno le opere maggiori e più strutturate cioè impostare il grosso dell'opera di ogni area, si sposteranno per raggiungerle e si occuperanno anche di trovare modi per coinvolgere i lavoratori volontari. Questi sono spesso arruolati nell'intorno geografico del luogo da rigenerare ed è proprio grazie a loro che la riconversione assume un indirizzo più specifico e idoneo a soddisfare le lacune ivi esistenti.

I tempi per una completa riqualificazione variano molto ma la composizione di questo periodo dipende anche dalla ricorrenza con cui si svolgeranno le attività autofinanzianti e la partecipazione ad esse. La riuscita delle attività dipenderà soprattutto dalla coesione, interdipendenza e integrazione tra i membri del gruppo di lavoro.

Allo stato attuale l'area risulta incolta e priva di qualunque forma di infrastruttura (impianto illuminazione, punto approvvigionamento idrico, drenaggio, etc.). Esiste solamente una folta coltre di vegetazione spontanea.

Il consumo energetico necessario sarà relativo alle attività programmate.

L'installazione di alcuni pannelli fotovoltaici collegati ad un accumulatore di energia da poter poi utilizzare per alimentare illuminazione e ulteriori strumentazioni tramite punti di distribuzione sviluppati all'uopo.

Lo sviluppo di un sistema di raccolta di acqua piovana, mediante serbatoi (con e senza filtri).

Pannelli fotovoltaici e/o sistemi creativi di generazione di energia (es.: biciclette collegate a un collettore di energia o ad elementi meccanici: il centro sociale ex Snia ha prodotto una bici che può alimentare un frullatore). Le biciclette, azionate dai fruitori del luogo per svago o, possibilmente, in cambio di sconti o bonus deducibili da tasse scolastiche (es. studenti) o altri costi (es. residenti), potrebbero fornire l'elettricità necessaria o complementare per illuminare il luogo, contribuire a far funzionare l'impianto irriguo o alimentare ulteriori strumentazioni. Anche in questo caso, si ritiene strategica la collaborazione con gli studenti e gli insegnanti della Facoltà di Ingegneria di Roma Tre.

Il consumo maggiore di acqua sarebbe da ricondursi agli annacquamenti delle essenze arboree e floreali impiantate. Un maggior consumo potrebbe verificarsi nelle fasi successive gli impianti in vista di un loro armonioso sviluppo.

Un ulteriore consumo potrebbe essere ricondotto a limitate quantità prelevate

per dissetare persone ed eventuali animali da compagnia o per scopi igienici (lavaggio mani, cambio di neonati, etc.).

I maggiori consumi si rileverebbero chiaramente nel periodo tardo-primaverile ed estivo, potendo contare comunque su una generosa naturale acqua di rugiada assicurata dal clima umido di Roma.

Una fontanella/nasone collegato alla rete idrica comunale già a regime per somministrare l'acqua agli edifici adiacenti, potrebbe risultare sufficiente agli scopi di progetto.

Al fine di contenere i consumi idrici si potrebbe prevedere un sistema di irrigazione goccia-goccia che potrebbe tuttavia risultare poco efficiente in termini costo/benefici a causa della natura particolarmente calcarea dell'acqua di Roma che tenderebbe a ostruire gli ugelli nel breve periodo. L'irrigazione, sempre se e quando si rendesse effettivamente necessaria, verrebbe effettuata di notte per ulteriormente contenere l'evaporazione. A condizione che vi sia un vantaggio costo/benefici, si potrebbe prevedere inoltre il ricorso a un misuratore di umidità, collegato a una centralina, per consentire somministrazioni idriche solo d'emergenza.

Con la collaborazione dei cittadini e studenti si sperimenteranno sistemi fai-da-te di cattura e immagazzinamento di acqua: fusti di plastica dura con coperchio aderente, contenitori della spazzatura di grandi dimensioni con coperchio, botti in legno. Mantenere ogni barile su pallet di legno con ruote per un più facile trasporto.

Punti da ricordare: tutti i sistemi di stoccaggio dell'acqua devono essere puliti periodicamente; per evitare le zanzare coprire tutte le aperture con maglia fine.

Allo stato attuale, i rifiuti prodotti dall'area considerata sono essenzialmente di origine vegetale (potature, sfalci, radici, etc.), oltre a vari tipi di rifiuti urbani depositati in maniera illegale da sconosciuti nonostante la recinzione presente. A regime, oltre ai residui organici provenienti da potature e sfalci potrebbero riassumersi in: plastiche di varia origine (involucri di alimenti, contenitori, pellicole, piatti e bicchieri di plastica, etc.), scarti alimentari, carta e cartoncino, escrementi non raccolti di animali, indumenti e oggetti personali dimenticati (ombrelli, penne, museruole, componenti elettronici...), pannolini e altri oggetti/sostanze di igiene infantile, contenitori di prodotti agricoli non correttamente smaltiti, altri oggetti non attualmente prevedibili.

Al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti si prevedono:

- l'installazione di cestini per la raccolta differenziata realizzati in maniera creativa con materiali di riciclo: il progetto intende sperimentare tecniche per una più efficace comunicazione del messaggio, anche alle eventuali giovani/giovanissime generazioni anche in collaborazione con le scuole del quartiere;
- la presenza di una compostiera in cui svuotare scarti alimentari di eventuali pasti consumati *in loco*.
- una pressa per schiacciare bottiglie di plastica a ridosso del cestino dedicato anche per abituare la popolazione al gesto di appiattire flaconi e contenitori;
- un contenitore per la raccolta di pile e batterie esauste e/o toner etc.
- dispensatore di sacchetti biologici per la raccolta di escrementi animali.

L'impiego di materiali di scarto da riciclare pallet (per creare sedute, tavoli, nicchie), copertoni di pneumatici (per contenere bordure, creare angoli fioriti, tappeti morbidi di atterraggio, piccole gradinate, sedute);

- Rigenerare i materiali, tenendo conto della massimizzazione ecologica in funzione della durata del prodotto;

- L'impiego di materiali di scarto o da riciclare come pallet (per creare sedute, tavoli, nicchie), copertoni di pneumatici (per contenere bordure, creare angoli fioriti, tappeti morbidi di atterraggio, piccole gradinate, sedute), bottiglie di plastica e altri contenitori (per creare cestini e sistemi per la raccolta idrica creativi), tele e teloni e altri materiali utili a creare coperture o sistemi per la raccolta e/o conservazione dell'acqua (anche nel suolo);

- L'impiego di pannelli fotovoltaici per ricaricare strumenti, azionare il sistema irriguo o d'illuminazione;

- Rigenerare i materiali, tenendo conto della massimizzazione ecologica in funzione della durata del prodotto ove possibile ed effettivamente vantaggioso;

- Impiegare l'energia umana per sviluppare energia;

- Altre idee e strumenti che i beneficiari del progetto e/o partecipanti forniranno e/o metteranno a disposizione dell'area (confermando così il successo delle idee di questo progetto e del progetto stesso).

→ Vedi: *Allegato2: PROGETTO-Attività-Risorse-Partner-Valore*

Allegato3: PROGETTO-Area rigenerata

4. SCOPI AMBIENTALI, SOCIALI E CULTURALI DEL PROGETTO RIGENERATIVO

- *Descrizione degli specifici scope ambientali, sociali e culturali alla base del progetto rigenerativo: quali cambiamenti positive apporterà? Come si misureranno tali cambiamenti?*
- *Descrizione dei futuri previsti usi e gli utilizzatori dello spazio*
- *In che modo il progetto risponde ai 3 principi della sostenibilità (ambientale, sociale, economica)? Specifici indicatori qualitativi e quantitativi. Aspetti partecipativi previsti nella fase implementativa della proposta progettuale e per le future attività previste nello spazio rigenerato.*

Questo progetto di riqualificazione certamente non mira a risolvere le necessità di contenere/contrastare l'inquinamento a Roma. L'esigua superficie, nonché la collocazione urbana dell'area in questione, compresa tra i due unità abitative di vari piani di altezza, la soprastante ferrovia e la sottostante via Ostiense, non consentono interventi decisivi e risolutivi da questo punto di vista.

Tuttavia di migliorare la situazione, rigenerando l'area in maniera sostenibile, sviluppando uno spazio a funzioni multiple e capace di ridare spirito e ossigeno a una popolazione in crisi economica e occupazionale. Stimolare quindi nuove forme occupazionali e professionali; restituire alla cittadinanza valori su cui poggiava la società di un tempo e generarne di innovativi, Sperimentare e pervenire alla creazione di un modello di area verde urbana, innovativa e

replicabile, perfezionabile e integrabile in altre zone del quartiere, magari più ampie, anche in altri ambiti urbani (Roma e/o altrove). Un bacino di buone pratiche presuppone l'allineamento alle finalità già enucleate nel "Piano d'Azione Ambientale" (delibera di Consiglio Comunale n. 121 del 23 settembre 2002 e successivi aggiornamenti).

Senza dubbio, sviluppandosi in un'area già ufficialmente identificata come "ambito di valorizzazione" e andando ad aggiungersi a un'altra recente (due anni fa) e positiva riqualificazione operata nella zona, ha tutte le carte per aggiungere un anello alla catena di interventi auspicati dal quartiere in vista di un suo più ampio rilancio. Il progetto ambisce comunque a strappare l'area al potenziale ulteriore consumo di suolo (cementificazione), nonché all'incuria e al degrado. "A verde", l'area contribuirà ad assicurare inoltre il naturale assorbimento delle acque meteoriche e a rafforzare il concetto di protezione dell'ambiente e di qualità della vita.

Il progetto nasce anche dal desiderio e dalla volontà di ricollegare e riconnettere tra loro fasce di età della popolazione e di interessi diversi, soprattutto anziani, adulti lavoratori, studenti di Roma e pendolari, creando un piccolo spazio verde aggregante, utilizzabile e gestibile in sinergia e dalle contenute richieste manutentive.

Non per ultimo dal desiderio di superare immobilismi e disinteresse istituzionali e lentezze burocratiche, e giungere a una nuova presa di coscienza di problematiche e urgenze ambientali e sociali da parte della popolazione, della necessità e possibilità di chiedere, poter ottenere risposte e sostituirsi alle istituzioni ove queste non dimostrassero o fossero in grado di provvedere alle esigenze e richieste della popolazione che le ha votate.

L'arrivo degli studenti, in maniera massiva e improvvisa, ha certamente determinato un cambio repentino nella vita del quartiere, storicamente comunque abituato a confrontarsi con masse umane (classe operaia del periodo industriale e dell'Alfa Romeo in particolare), sebbene adulte, non sempre giovani e, soprattutto, non costituite da studenti. Si può dire che la repentinità di presa di possesso dei luoghi da parte degli studenti non ha lasciato il tempo necessario per l'intersecarsi e integrarsi a vicenda e nel tempo di questi due maggiori gruppi sociali (residenti, studenti). A peggiorare ulteriormente la situazione è stata la sottrazione di parcheggi a opera degli studenti, avvertita come un ulteriore disagio nel quartiere da una parte dei residenti (parte tuttavia esigua in questo tratto della Via Ostiense). La mancanza di spazi da condividere ha infine ha ulteriormente accentuato le distanze.

Tuttavia le interviste condotte a residenti e commercianti del luogo hanno anche evidenziato un atteggiamento positivo nei confronti degli studenti, percepiti anche come fonte di ringiovanimento e vitalità del/per il quartiere e di guadagno, sia per i commercianti, sia per quei residenti che affittano camere e appartamenti. Dai questionari e dalle interviste è comunque emersa la mancanza totale di comunicazione, condivisione e contatto tra questi due gruppi che restano di fatto estranei gli uni agli altri. Dalle interrogazioni condotte, sono emersi, al contrario, un desiderio comune di riutilizzo dell'area e una preferenza per una destinazione "a verde", purchè curato. Gli studenti avvertono soprattutto la necessità di un posto ove trascorrere le pause, pranzare o rilassarsi nella lettura. Ciò nonostante l'esistere di un bar (al coperto e all'aperto) all'interno

della Facoltà di Lettere Filosofia e Lingue. Alcuni si sono espressi in favore di un'area verde dove poter fare anche sport, altri ancora per un'area da destinare allo scambio di libri, per proiezioni per ovviare alle inefficienze dalla Facoltà, o ancora, per piccoli cineforum. I residenti per lo più chiedono un'area verde curata in alternativa al degrado generalizzato in cui il quartiere verte (così come la città). Al momento, associano la piccola area del progetto a un'altra e poco distante zona (parcheeggio scambiatore di Metro Marconi (e diretti dintorni)), attualmente altrettanto sede di scarico e abbandono di materiali di rifiuto di ogni sorta.

Quasi parafrasando materialmente il motto "*Mens sana in corpore sano*", lo sviluppo di un'area verde, attrezzata con tavoli e panchine e una piccola area ginnica aperta a tutti, si propone di essere il binomio d'intesa tra queste distanti generazioni, gli studenti di Lettere, Filosofia e Lingue e i residenti (in gran parte anziani). Risponderebbe alla richiesta di relax, di uno spazio per piccole attività culturali, di scambio e di attività fisiche. Stimolerebbe inoltre incontri tra studenti (possibilmente anche di facoltà diverse), tra residenti e tra residenti e studenti). L'utilizzazione che ne verrà fatta, in maniera selettiva (per lo più da studenti durante la settimana e dai residenti durante i fine settimana) o massale (nessuna differenziazione particolare a livello di tipologia di utenti) sarà il tempo a dirlo. Avverrà comunque in un luogo in principio condiviso e in cui poter "leggere" le tracce lasciate dal passaggio dell'uno o dell'altro gruppo, e in un auspicato mutuo rispetto per il bene "in comune", creato e sviluppato "in comune".

La realizzazione degli arredi da ristoro (sedute, tavoli/piani d'appoggio), degli attrezzi ginnici e i complementi d'arredo (cestini, etc.) non comporterà spese eccessive. Verranno difatti realizzate mediante sessioni di autocostruzione gratuiti o eventualmente a pagamento,

La prevista collaborazione con l'Università di Roma Tre è finalizzata a completare lo spazio con strumentazioni atte a fornire, in maniera sperimentale e sostenibile anche l'illuminazione, l'eventuale impianto irriguo e altri servizi che dovessero individuarsi in corso d'opera.

Le sessioni di autocostruzione genereranno anche un primo momento di incontro tra e di coinvolgimento della comunità tutta (residenti, studenti e altri potenziali fruitori (del o di altri quartieri), nonché di condivisione del medesimo progetto e di quel luogo da vivere insieme, di cui sopra. Le successive fasi serviranno per rafforzare questo primo legame e per stimolare il senso di appartenenza al progetto e al luogo e a responsabilizzare i futuri utenti nella conservazione, manutenzione e rinnovamento del luogo stesso e delle sue attrezzature ed essenze.

I cambiamenti positivi che il progetto prevede di apportare nell'immediato e nel futuro sono:

- .- Sviluppare nella cittadinanza maggior benessere e soddisfazione;
- Promuovere un intervento di riqualificazione partecipata di uno spazio urbano;
- Coinvolgere oltre alle istituzioni, anche gruppi attivi formali (associazioni, gruppi volontari, organizzazioni) e informali e gruppi di lavoro volontario;
- Migliorare le relazioni tra cittadinanza, le istituzioni;
- Aumentare il benessere della cittadinanza e i punti di incontro sociale;
- Coinvolgere gli studenti universitari e consentire loro di disporre di un ulteriore

spazio di condivisione, all'aperto e, per quanto possibile, attrezzato;

- Rafforzare la cooperazione tra gli attori coinvolti (istituzioni, residenti, commercianti, studenti, gruppi attivi, associazioni, gruppi non formali);
- Facilitare il trasferimento di saperi lo scambio di informazioni;
- Rendere il progetto manifesto alla comunità, comunicando in maniera chiara, trasparente e onesta;
- Identificare e coinvolgere tutti i possibili attori, beneficiari e parti attive da coinvolgere nel progetto durante la fase preliminare, esecutiva, di monitoraggio e mantenimento del progetto;
- Promuovere una campagna di sensibilizzazione sui temi base dal progetto;
- Attirare artigiani e altre maestranze nelle attività sia per prestare l'opera o il sapere, sia per supportare il progetto con strumenti e favorire piattaforme professionali aggreganti;
- Attrarre la popolazione per collaborare personalmente o tramite il prestito di materiali e strumenti alla realizzazione dell'opera;
- Coinvolgere, invitando, anche ad associazioni dei quartieri confinanti per rafforzare le trame inter-quartiere;
- Coinvolgere associazioni attente alle necessità di categorie svantaggiate o sensibili;
- Diffondere nella comunità lo spirito di collaborazione anche ponendo in risalto l'impegno e il sostegno che verrà fornito da qualunque forza di quartiere e non, per la realizzazione dell'opera. Ciò sempre con il fine di ulteriormente rafforzare quel senso di appartenenza al quartiere e di apprezzamento del luogo che genera poi volontà di valorizzazione e difesa dello spazio stesso nel tempo.

Il successo di questo progetto potrebbe valutarsi osservando e misurando:

- a) se il luogo è frequentato;
- b) segmentazione dei fruitori (studenti, residenti, studenti e residenti)
- c) utilizzo e fruizione di tutti i servizi messi a disposizione dal progetto;
- d) grado di apprezzamento da parte dei fruitori mediante questionario/ intervista a valle;
- e) grado di sviluppo di interazioni tra residenti e studenti;
- f) grado di sviluppo di interazioni tra generazioni diverse (anziani/ giovani);
- g) grado di mantenimento e conservazione del luogo da parte dei fruitori (affezione per e difesa del luogo in quanto elemento di riferimento e aggregazione sociale);
- h) interesse dei fruitori a "passare il testimone" per il mantenimento e la conservazione del luogo;
- i) interesse e desiderio dei fruitori di partecipare alla conservazione del luogo;
- l) avvento di ulteriori utilizzatori dell'area provenienti da altri quartieri;
- m) riproduzione del progetto in altri luoghi della capitale.

In virtù dell'esigua superficie, si prevede che gli utilizzatori siano e saranno soprattutto i residenti (e loro accompagnatori) del tratto di Via Ostiense considerato e delle strade ad esso direttamente parallele o trasversali, nonché gli studenti di Lettere, Filosofia e Lingue di Roma Tre.

In senso più largo, si potrebbe includere nel ventaglio dei frequentatori del luogo anche tutte le potenziali forze e maestranze che si adopereranno in maniera sia istituzionale (operai del Comune addetti alla manutenzione e gestori dell'area se

adottata istituzionalmente, da associazioni o da privati), sia e auspicabilmente volontaria (i.e. in linea con lo scopo del progetto), sia ed eventualmente finanziata.

Aspetti qualitativi:

- Il progetto diviene argomento di discussione (i.e. non si rileva indifferenza),
- Il luogo è frequentato, conservato e difeso;
- Si incrementa il rapporto tra cittadinanza e pubblica amministrazione
- Il luogo è strappato e difeso dal degrado
- Si crea un rapporto di fiducia e rispetto tra beneficiari principali e utilizzatori secondari, con effetti positivi da un punto di vista dell'integrazione e condivisione degli spazi,
- Si consente un piccolo angolo di promozione della biodiversità
- La popolazione è richiamata e sensibilizzata sui problemi ambientali;
- La popolazione diviene consapevole che volendo..si può;
- La popolazione promuove nel tempo iniziative simili;
- Aumenta la coesione sociale (gruppi di popolazione attiva chiamati a operare attorno al medesimo progetto e per uno scopo sociale più ampio e integrato)
- Si attinge a forme di economia circolare e non convenzionale, stimolando la riflessione e la creatività della società;
- Si promuovono forme di vita, gestione della cosa pubblica e dell'ambiente più in sintonia con le necessità socio-economiche del Paese tutto e dell'ambiente tutto;
- Si promuove un'educazione della popolazione attuale e delle giovani generazioni ispirate alla salvaguardia del pianeta, della dignità personale (lavoro);
- Si riporta il pensiero ai principi passati della mutua condivisione, della tradizione da tramandare e del rispetto delle generazioni;
- Si creano le basi per il rammento dei rapporti sociali, che la società e i tempi moderni hanno drammaticamente leso, disciolto, reso labili o interrotto.

Aspetti quantitativi:

Non è possibile individuare aspetti quantitativi veri e propri se non in maniera molto generica: ponderando una media di presenze al giorno, nei fine settimana o analizzando l'origine dei frequentatori (quartiere o altri quartieri). Quest ultimo parametro può essere utile ai fini di una eventuale replicazione del modello in altre zone del quartiere o di altri quartieri.

Si ritiene comunque che gli aspetti quantitativi in questo caso siano molto meno rilevanti di quelli qualitativi. L'elemento che maggiormente interessa in questa ricerca/progetto non è acquisire statistiche, ma verificare che il progetto abbia avuto risvolti positivi in termini di gradimento della popolazione, sensibilizzazione su temi socio-ambientali, replicabilità del modello.

Beneficiari diretti saranno i residenti, gli studenti, i commercianti e altri eventuali futuri fruitori dell'area la cui educazione verrà arricchita, quindi completata dalla filosofia alla base del progetto grazie allo stimolazione continua dovuta alla frequentazione delle attività. Essi saranno anche i principali destinatari della campagna informativa e di sensibilizzazione prevista e la componente primaria di coloro che saranno coinvolti nelle attività di animazione territoriale e formazione (autocostruzione).

Beneficiari indiretti del progetto saranno le associazioni e i professionisti coinvolti nella realizzazione degli eventi.

Il progetto, come già descritto altrove, prevede anche una fase di “avvio” o “accompagnamento” teso a rafforzare e ulteriormente stimolare l'utilizzo del luogo per scopi sociali e, tra gli scopi sociali, di attività che stimolino la nascita e il rafforzamento di interessi comuni tra i gruppi o, meglio, tra le entità sociali presenti e attive nel quartiere (residenti, operatori economici, studenti, altri fruitori).

Tra gli interventi che si ipotizzano e prevedono vi sono:

- il coinvolgimento della comunità di nomadi, attualmente accampatasi non lontano dall'area, dovesse presentarsi la necessità di qualche riparazione;
- l'organizzazione di un primo mercato dei libri usati;
- l'organizzazione di piccoli pic-nic con prodotti preparati da residenti e studenti e piccole gare di resistenza ginnica comprensive di premi simbolici;
- l'organizzazione di un mercatino per lo scambio di oggetti e attrezzature da giardinaggio;
- l'organizzazione di giornate del “verde volontario”: interventi di ripristino, manutenzione dell'area accompagnate eventualmente da piccole lezioni di “verde”;
- l'organizzazione di “Dipingo nel verde” - giornate riservate all'infanzia;
- l'organizzazione di “Ti passo il mio sapere”: giornate in cui i più anziani e i più giovani possono incontrarsi e scambiarsi il sapere (come effettuare piccoli interventi di riparazione, costruzione, lavorazioni (es. cuoio) oppure come si utilizzano e gestiscono le nuove tecnologie elettroniche e informatiche (da effettuarsi nelle giornate più favorevoli per eseguire lavori all'aperto);
- ulteriori sessioni di autocostruzione per ripristinare quanto deterioratosi, introdurre nuovi elementi d'arredo, accogliere nuove idee, creatività e innovazione;
- altre attività da identificare e sviluppare una volta che il progetto sarà implementato e avrà effettivamente radicato e materialmente preso piede nel suo contesto ambientale e sociale.

5. RISCHI E CONTINGENZE ESTERNE

Valutazione dei rischi e delle potenziali e contingenze esterne al progetto in termini economici, ambientali, sociali e possibili soluzioni per porvi rimedio.

Relativamente a rischi ed esternalità che potrebbero influire negativamente od ostacolare il progetto sono stati valutati i seguenti fattori:

Rischi esterni economici:

- non si riesca a recuperare le somme necessarie mediante le attività di autocostruzione, gli eventi, etc. per scarsa risposta da parte dei beneficiari e/o dei formatori coinvolti (associazioni, studi professionali, etc.)
- Mancanza di manodopera secondo gli schemi previsti per lo sviluppo del progetto così come per la successiva manutenzione, ovvero:

a) il Comune non sia intenzionato a fornire alcuni servizi per mancanza di interesse/mezzi/personale e si debba ricorrere a servizi a pagamento di privati;

b) il progetto non incontri sufficiente favore da parte della popolazione e degli altri attori previsti e si debba ricorrere a servizi a pagamento di privati per eseguire le opere di autocostruzione;

- il Comune non intenda fornire un nasone (e condotte idriche) e occorra ripensare a vegetazione ancor più resistente alla siccità e che potrebbe costare di più;

- non si riesca a recuperare le piante a prezzi competitivi (costo di produzione o costo zero) e occorra recuperare ulteriori somme o a rinunciare a parte degli impianti;

- esternalità di varia natura determinano la perdita (es. furto o danneggiamenti) di materiale da impiegare e si debba provvedere a nuovi e acquisti con ulteriore esborso;

- occorra acquistare materiale in più per le sperimentazioni programmate in collaborazione con l'Università.

- le fonti di finanziamento individuate non risultino sufficienti o non si materializzino;

- Mancanza di manodopera secondo gli schemi previsti per lo sviluppo del progetto così come per la successiva manutenzione

- altre contingenze attualmente non determinabili.

Rischi *esterni ambientali*:

- Eventi climatici eccezionali determinino un rallentamento o danni al progetto (strutture sviluppate, piante) e occorra ripetere le operazioni;

- Il sottosuolo si presenti diverso da quanto ipotizzato;

- Numerose fallanze nelle essenze verdi impiantate per cattiva qualità del materiale fornito o per incapacità di trattare il materiale da parte dei partecipanti alle attività di autocostruzione e piantumazione;

- Atti vandalici e furti, incendio nei periodi estivi;

- Infestanti ricompaiono in maniera invasiva instaurando competizioni con le essenze impiantate;

- Attacco da parte di parassiti o animali selvatici che determinino la scomparsa o il danneggiamento degli impianti (vegetali o materiali);

- Guasto o impossibilità di utilizzare l'impianto irriguo/illuminazione o impossibilità di beneficiare degli annacquamenti a opera del Comune;

Rischi *esterni sociali*:

- Scarso interesse da parte dei previsti beneficiari e/o dei formatori previsti per le attività di autocostruzione;

- Le azioni di comunicazione e sensibilizzazione non generino la risposta desiderata ;

- Ostilità da parte di residenti non favorevoli alla presenza e frequentazione del luogo da parte di gruppi di studenti;

- Rivendicazione del luogo da parte di uno o più gruppi di beneficiari ai danni di un altro/i gruppo/i;

- Impossibilità di individuare l'ente, istituzione o privato che prenda in adozione l'area di progetto a valle dello sviluppo del progetto;

- Incuria da parte del Comune di Roma nel mantenere l'area provochi il

disinteresse da parte degli utenti nei confronti dell'area;

- Deturpazione del luogo ad opera di vandali, inciviltà e/o errato impiego delle strutture determini la degenerazione del luogo, quindi l'abbandono;
- Occupazione del luogo da parte di senza tetto con successiva impossibilità di fruizione e disaffezione da parte dei beneficiari del progetto;
- Le azioni tese a creare interesse e coesione non siano sufficienti a generare sufficiente affezione al luogo, sancendone il declino;
- Eccessivo utilizzo del luogo con successivo invecchiamento precoce dei materiali e collasso delle aree verdi impiantate.

6. BUSINESS PLAN

Business plan dell'azione rigenerativa (con riferimento al Modulo 7). Il documento è fondamentale e include tutti i costi da sostenere per la realizzazione dell'intervento descritto nella Sezione 3- Aspetti tecnici del progetto di rigenerazione- ed eventuale prospetto economico per 1 annualità relativo alle future attività che lo spazio potrebbe ospitare.

Il progetto inizia a fine dicembre 2016 con il primo incontro con le istituzioni. La scelta del luogo è avvenuta in virtù della peculiare situazione ovvero del sostanziale cambio "generazionale" e "d'uso" verificatosi nell'area un tempo occupata fisicamente e socialmente dall'Alfa Romeo e dall'instaurarsi di nuovi equilibri umani. L'incontro con la municipalità ha consentito di investigare eventuali problematiche, ed eventuali progetti già presentati in passato e/o archiviati. Una successiva valutazione tecnica ha consentito di individuare una rosa di possibili realizzazioni e di escluderne altre. Contestualmente sono state avviate le consultazioni di residenti, studenti, commercianti e altri fruitori del luogo mediante questionario e interviste. Sono stati contattati anche alcuni comitati di quartiere, risultati tuttavia non idonei allo scopo di avvicinarsi strategicamente alla popolazione residente in quanto non coinvolti, né effettivamente informati nel dettaglio sulla vita del tratto di Via Ostiense interessato dal progetto.

Degli intervistati un numero estremamente esiguo ha dichiarato la propria disponibilità a prestare aiuto volontario per la realizzazione del progetto. Tra gli studenti la causa principale è da cercare nello scarso tempo a disposizione a causa degli esami da preparare. Spesso anche nel fatto che molti di essi sono pendolari quindi legati agli orari di treni e autobus, alla distanza, ma anche allo scarso interesse in un quartiere che non è "il loro". Nel caso dei residenti e dei commercianti invece, la scarsa reattività è dovuta quasi univocamente nella mancanza di motivazione a causa della generale depressione in cui verte la città a causa dell'incuria e del disinteresse da parte delle istituzioni. Moltissimi intervistati hanno dimostrato di non avere percezione della presenza di un'area verde, benché incolta e trascurata e sebbene il tratto di strada considerato sia estremamente breve.

Ciò ha evidenziato la necessità di sensibilizzare ulteriormente ed energicamente i potenziali beneficiari sui temi ambientale ed ecologico.

Si prevede una ricaduta positiva sul bilancio dell'amministrazione che ricava una nuova area verde urbana con costi di sviluppo di progetto estremamente modesti, nonché di mantenimento.

Il progetto non prevede costi elevati, stimati attorno ai 20.000 €, al netto delle contingenze stimate per un 50 % del valore su indicato.

I costi verranno finanziati tramite:



Gli eventi e le sessioni di autocostruzione produrranno gli attrezzi ginnici, l'arredo da ristoro (piani d'appoggio e sedute) e i complementi d'arredo (cestini, etc.). La prevista collaborazione con l'Università di Roma Tre è finalizzata a completare lo spazio con strumentazioni atte a fornire, in maniera sperimentale e sostenibile anche l'illuminazione, l'eventuale impianto irriguo e altri servizi che dovessero individuarsi in corso d'opera.

Eventi e collaborazioni stimoleranno auspicabilmente i cittadini a una riflessione sulla condivisione degli sforzi e favorire la sponsorizzazione delle attività che vi si organizzano.

Le attività sono previste secondo nella seguente sequenza e calendarizzazione:



È stato eseguito un raggruppamento delle medesime nelle tre grandi macro aree sottostanti, rappresentando in dettaglio le relative componenti:

Verde

- *Analisi di base del suolo*
- *Decespugliamento di vegetazione arbustivo-erbacea di tipo infestante, eseguito a regola d'arte con meccanici, senza l'asportazione degli apparati radicali, compresa l'asportazione del materiale di ris discarica o altro luogo indicato*
- *raccolta materiali e rifiuti abbandonati*
- *diserbo meccanico e rimozione residui*
- *lavorazione profonda e livellamento*
- *stesa terriccio fresco di compost*
- *misurazioni*
- *realizzazione di prato polifita mediante operazioni manuali di vangatura, raccolta sassi, semina*
- *tappeto erboso in zolla*
- *recupero/noleggio attrezzi*
- *recupero/noleggio strumenti*
- *recupero/noleggio attrezzi macchinari*
- *scavo per siepe*

Materiale vario ed eventuale per autoconstruzione attrezzi ginnici e arredo da ristoro

- *fotocopie*
- *compost ternario (azoto fosforo potassio)*
- *cancellata+cemento*
- *piante*
- *trinciati di corteccia e segatura*
- *piastrelle, pietrisco, sabbia, staffe, reti, per camminamenti*
- *pali, paline, paletti, canne*
- *sezioni di tronco e pallet usati e pneumatici*

Per il Verde sono previsti circa 9.000 euro; per gli Attrezzi Ginnici e l'Arredo da Ristoro circa 11.000 euro.

Sono previsti ricavi semestrali da 3.000 euro circa e se costanti remunerano l'investimento in tre anni circa.

→ Per la tabella dei costi si rimane da all'allegato : Business Plan Compass Ostiense civ 445-449

7. RICERCA FONDI E STRATEGIA DI MARKETING

Fonti di finanziamento per supportare l'implementazione del progetto.

- *Programmi finanziari o altre fonti di finanziamento disponibili a livello locale/nazionale/europeo/internazionale pertinenti il progetto di rigenerazione.*
- *Costi che coprirebbero. Eventuali scadenze, richiesta e processo di accesso.*
- *Strategia in termini di fonti di finanziamento e attori chiave/partenariati da*

attivarsi strategicamente per finanziare il progetto.

- *Marketing e internazionalizzazione (Con riferimento al modulo 8): attività di marketing/strategia promozionale previste che potrebbero incrementare il valore del progetto. Internationalisation. Attori e modalità di inclusione degli attori chiave.*
- *Eventuale strategia internazionale.*

In tempi di crescente scarsità di risorse finanziarie, attraverso opportunità di partenariato pubblico-privato, è possibile reperire risorse integrative per la realizzazione di lavori pubblici e opere a verde.

Per la realizzazione delle opere di rigenerazione e riqualificazione urbana occorrono microfondi, diversamente da quanto accade nei cantieri di edilizia residenziale e industriale, settore dalle tipiche economie di scala e per lo più accessibile solo ai grandi capitali.

Sarebbe auspicabile che gli enti locali (Comune) si facessero carico delle funzioni oggetti del progetto, sia per la ricerca del finanziamento, sia dal punto di vista degli impieghi.

Maggiormente interessanti ai fini del finanziamento, sono i fondi statali, i fondi strutturali europei, i fondi regionali, ma ancor prima e soprattutto, le liquidità inutilizzata dagli enti locali. Questi di fatti, conoscendo meglio ed essendo i diretti amministratori del territorio locale, sono spesso i più efficaci realizzatori e induttori dei programmi statali ed efficienti utilizzatori dei fondi a disposizione. La loro migliore conoscenza delle problematiche e necessità degli ambiti locali, consente loro di rispondere puntualmente, di perseguire scopi di lungo periodo, utilizzando forze, energie e saperi locali, garantendo anche una continuità e un monitoraggio di quanto attuato. Sono altresì enti garanti del mantenimento dello stato sociale nell'attualità e nel futuro.

Altre fonti di finanziamento sono individuate nel mondo del privato nella qualità dei *Business Angels*, *Venture Capitalists*, il "più pubblico" *crowd-funding*, una formula che comprende donazioni e contributi da parte di cittadini singoli o organizzati nelle associazioni.

Per quanto riguarda i costi di esercizio, il 70 % circa è rappresentato dalle risorse umane, il restante 30 % circa da mezzi, materiali e tecnologia. Ne risulta che il capitale liquido è quasi totalmente investito nell'opera.

Al momento si possono identificare in maniera generica scadenze legate però alla stagionalità dei lavori agricoli (lavorazioni del terreno, diserbo, piantagioni) e alla suscettibilità rispetto a fattori climatici di tutte quelle attività previste di essere svolte all'aperto (autocostruzione e, ancor prima, reperimento, stoccaggio e necessità logistiche per i materiali da riciclare).

La ricerca di fondi e materiali è teso a reperire le risorse per la rigenerazione dell'area attualmente in disuso e per il suo mantenimento (zone verdi, percorsi, arredi e complementi d'arredo).

Eventi e collaborazioni stimoleranno auspicabilmente i cittadini a riflettere sul valore della condivisione degli sforzi e a impegnarsi a sponsorizzare le attività che si intende implementare e che verranno organizzate.

I fondi generati da eventi, corsi etc. serviranno anche da copertura finanziaria delle successive fasi di progetto.

Per reperire fondi e coinvolgere gli attori il progetto agirà su due principali fronti: a) finanziatori; b) collaborazioni/cooperazione/ volontariato/sostegno condizionato.

Nel primo caso verranno organizzate campagne di raccolta fondi, ricerca di sponsor, raccolta donazioni (finanziarie e materiali), contattate istituzioni, associazioni, privati a vario titolo al fine di mobilitare tutte le risorse locali o meno disponibili;

Nel secondo caso si mobileranno energie locali, stimolando e sviluppando il dialogo tra le parti (residenti, studenti, l'Università di Roma Tre, operatori commerciali ed economici a vario titolo, istituzioni, il mondo della ricerca di fondi e quello associazionistico e del volontariato (scout, gruppi parrocchiali, etc.) e possibilmente i gruppi minoritari o le fasce svantaggiate o più sensibili della popolazione (ex -carcerati o altri gruppi svantaggiati e socialmente sensibili).

Saranno i cittadini stessi, aderendo volontariamente alle idee e attività del progetto, a farsi promotori della rigenerazione del luogo e ad assicurarne il mantenimento nel tempo. Gli enti e le associazioni verranno impiegati nella messa a disposizione delle professionalità e di esperienze.

I beneficiari, potranno divenire divulgatori indiretti dei risultati e nello sviluppo di potenziali articolazioni del progetto con altri programmi culturali esistenti o da sviluppare.

- *Building on Module 8 Marketing and internationalisation, what kind of Marketing activity/promotional strategy that could increase the value of your project are you foreseeing? Which stakeholders shall it include and how?*

Di seguito sono elencate le attività di marketing -promozione e le strategie previste dal progetto, anche in vista dell'accrescimento del valore del progetto nel tempo:

Piano di comunicazione:

Concetti comunicati:

- L'identità del progetto e la strategia creativa generale;
- Il processo istituzionale/burocratico sostenuto per poter dar vita alla fase preliminare quindi attuativa del progetto;
- I principi su cui si basa l'idea progettuale, gli scopi e le finalità;

Azioni e attività previste per lo sviluppo e il successo del piano di comunicazione e che potrebbero aumentare il valore del progetto:

- Informare;
- Pubblicizzare le azioni previste anche come opportunità di apprendimento, socializzazione e inclusione;
- Stimolare la cittadinanza a proseguire il miglioramento del quartiere anche dopo la chiusura del progetto;
- Risvegliare senso ambientale e civico in un bacino di utenza sempre più ampio;
- Coinvolgere e sensibilizzare quanti più attori possibili allo scopo di educare la comunità locale, attivare la partecipazione, attrarre risorse

attorno al progetto e soprattutto gettare le basi per future sinergie da impiegare per progettare e implementare attività culturali che per il progetto si ritiene siano strategiche per l'instaurarsi e quindi il rafforzarsi di rapporti intersociali, interculturali e intergenerazionali.

I destinatari della comunicazione:

- Le istituzioni: Comune di Roma, Municipio VIII, pubblica amministrazione;
- I finanziatori: istituzioni, associazioni, studi professionali, aziende del quartiere e/o dell'area romana attive nella rigenerazione, nel recupero, nella produzione vegetale e nell'arredo urbano, ma anche ai residenti e gli studenti. Si prevedono forme di comunicazione adattate in funzione del lo specifico tipo di destinatario.
- I volontari: residenti, studenti, comitati di quartiere, associazioni, commercianti, ma anche gruppi sociali svantaggiati o sensibili (portatori di *handicap*, persone sottoposte a restrizioni della libertà a vario titolo, persone con problemi di dipendenze, etc.) o altri attori occasionali;
- Altri attori della comunicazione: stampa (soprattutto stampa di quartiere, sia tradizionale che via *web*).

Piano di promozione:

- Individuazione delle migliori forme di comunicazione e canale di comunicazione da attuare in funzione del destinatario (istituzioni, residente, studente, commerciante, altro fruitore, associazioni, gruppi a vario titolo etc.). In particolare:
 - Per le istituzioni il progetto intende porre l'accento sull'opportunità di operare cambiamenti positivi e auspicati dalla popolazione, di migliorare il rapporto con la cittadinanza, di rispettare impegni e accordi già siglati nel settore ambientale e sociale, anche a livello internazionale e di veder realizzato un progetto ad alto contenuto sociale, e costo modesto.
 - Per i finanziatori si evidenzierà l'opportunità di contribuire a una buona causa, intervenendo in difesa dell'ambiente, della società, dei rapporti tra cittadinanza e produzione e la possibilità di ottenere riflessi vantaggiosi in termini finanziari o di visibilità;
 - Per i volontari e partecipanti alle attività di autocostruzione, i messaggi si richiameranno ai valori della cooperazione e della valorizzazione sociale dell'individuo e del lavoro di gruppo e alla necessità di dare una risposta positiva ai problemi ambientali e sociali in cui verte il quartiere e la città. In particolare, per gli studenti si prevedono azioni da parte di referenti del progetto per promuovere e illustrare il progetto, da condursi in spazi dell'Università di Roma Tre. La comunicazione e le attività sottolineeranno tutte le opportunità di utilizzare i moderni mezzi di comunicazione, incluso il sito *web* del progetto (da sviluppare a monte o a valle del progetto). Lo sviluppo dei messaggi più adatti a questo pubblico potrebbero venir prodotti anche da volontari individuati appositamente nel bacino d'utenza dei beneficiari stessi.
 - Per i facilitatori e gli educatori/implementatori delle previste attività la promozione verrà sviluppata puntando sulla possibilità di nuove opportunità di lavoro, di miglioramento del proprio curriculum professionale, sulla ricaduta in termini di visibilità e possibilità di entrare in contatto con nuove realtà relazionali, istituzionali e professionali;

Strategia

Le strategie applicate si includono:

- Il coinvolgimento di gruppi socialmente svantaggiati e/o sensibili per comunicare la volontà di progredire in direzione di una società più uguale e integrante;
- Il ricorso a un approccio integrato in grado di coinvolgere risorse culturali e formative presenti nel quartiere (o quartieri limitrofi) puntando a coniugare le esigenze di tutela e sviluppo urbano, sociale ed economico del quartiere.
- L'innovazione e la creatività come elemento di richiamo, sensibilizzazione e attrazione. La strategia creativa consentirà di attuare interventi a basso costo, ma alta resa comunicativa. Ciò anche mediante tecniche di "marketing non convenzionale" (volantini creativi ad esempio serviranno per attirare l'attenzione e porre l'utente in uno stato d'animo favorevole, richiamando alla mente concetti di natura ambientale ed ecologica e comunicando la possibilità di sviluppare e trasformare e rigenerare in maniera originale e innovativa a (biglietto da visita dell'area stessa), ecocompatibile e sostenibile.
- La scelta di tecniche di comunicazione tradizionale e più moderna per raccogliere un bacino d'utenza il più ampio possibile tra i bersagli individuati;
- La scelta di aggiornare e comunicare in maniera chiara e trasparente e onesta;
- Per gli studenti in particolare si prevedono azioni da parte di referenti del progetto per promuovere e illustrare il progetto, da condursi in spazi dell'Università di Roma Tre. A tale scopo, potrebbero essere selezionati alcuni volontari -oltre ai referenti del progetto - per il presidio o delle piattaforme in rete e la generazione di contenuti.
- Tra gli strumenti di marketing individuati c'è anche la possibilità di sviluppare un sito *web* (ad opera dei beneficiari stessi) dell'area mediante il quale comunicare il programma degli eventi da organizzarsi una volta che il progetto sarà entrato a regime.
- Per l'attuazione di alcune azioni riguardanti la comunicazione e la sensibilizzazione verrà privilegiato l'impiego dei giovani e dei cittadini che lavorano saltuariamente.
- I gruppi "sensibili" verranno contattati per il tramite di associazioni.

In una fase successiva al varo e alla comunicazione del progetto, si avvierà un'iniziativa di raccolta fondi basata, ad esempio, sul modello del "*tactical urbanism*": ovvero insiemi di studenti, associazioni, cittadini singoli o in gruppo, che - grazie ad un sistema di condivisione di materiali ed esperienze - realizzeranno attrezzi ginnici, arredo da ristoro e reperiranno i materiali e gli spazi di lavoro. Tali attività dovranno essere precedute da azioni di informazione e promozione del progetto.

Per la realizzazione degli interventi nel loro complesso ci si affiderà alla collaborazione con realtà economiche e sociali del territorio. Si intende difatti coinvolgere professionisti ed aziende specializzate nella cura del verde, comitati di quartiere e associazioni culturali attive nei temi ambientali e della rigenerazione sostenibile e disposte a investire a fondo perdute risorse per la

realizzazione delle opere accessorie.

Sequenza strategica:

a) Inizialmente verrà pubblicizzata l'iniziativa per sensibilizzare istituzioni, residenti, operatori, studenti ed altri bersagli e stimolare la presa di coscienza di: problematiche, possibilità di chiedere, ottenere e attuare un cambiamento, azioni possibili, possibilità di poter essere coinvolti e attuatori della riqualificazione stessa e risvolti e ricadute. La sensibilizzazione iniziale servirà inoltre a generare un meccanismo comunicativo autoalimentante.

b) Si raccoglieranno adesioni alle attività del progetto e disponibilità a partecipare attivamente a livello promozionale e attuativo delle successive fasi (gli insegnati di autocostruzione, ma anche i beneficiari).

c) Contemporaneamente si inizierà la raccolta di fondi e l'utilizzo dei fondi;

d) Si rafforzeranno i contatti istituzionali per ottenere risposte e conferme e si continuerà l'azione comunicativa e di sensibilizzazione, espandendo il bacino dei destinatari della comunicazione, delle attività di autocostruzione e dei potenziali beneficiari ultimi (anche coloro che non hanno aderito alle attività progettuali).

e) Si proseguiranno le attività tese ad aumentare le conoscenze e abilità dei beneficiari (eventi, manifestazioni, incontri a tema) per stimolare occasioni di socialità e convivialità tra gli abitanti ed espandere le possibilità di trovare ulteriori sostenitori e/o finanziatori.

Incontri tra i vari attori coinvolti nell'implementazione del progetto serviranno per discutere, scambiare opinioni ed esperienze, facilitando al contempo il trasferimento reciproco di competenze e una migliore concertazione in vista delle successive fasi di progetto e degli interventi di "tactical urbanism".

Descrizione analitica:

- Evento in sede da identificare (essendo l'area ancora da ripulire) per la presentazione ufficiale del progetto alla cittadinanza e agli operatori, idealmente alla presenza delle istituzioni;

- Individuazione e identificazione degli attori coinvolti e da coinvolgere e potenzialmente (allestimento banca dati).

- Inventario dei progetti/azioni già esistenti sul territorio o di futura attuazione in materia di ambiente e di turismo sostenibile (schedatura e mappatura);

- Iniziative di raccolta fondi, strumento utile anche per richiamare ulteriore attenzione, adesioni e individuare ulteriori fonti di finanziamento;

- Sessioni partecipate per la presentazione e divulgazione pubblica dei risultati ottenuti e degli interventi da operare;

- Comunicazione: tramite sito del Comune, giornali di quartiere gratuiti, volantinaggio, liste di contatti, idealmente anche bollettini su emittenti radio locali, lettere informative, internet, reti sociali, etc.;

- Eventi e manifestazioni;

- Progettazione e aggiornamento del portale *web* del progetto;

- Evento di inaugurazione che preveda attività, produzioni e interventi creativi e sostenibili;

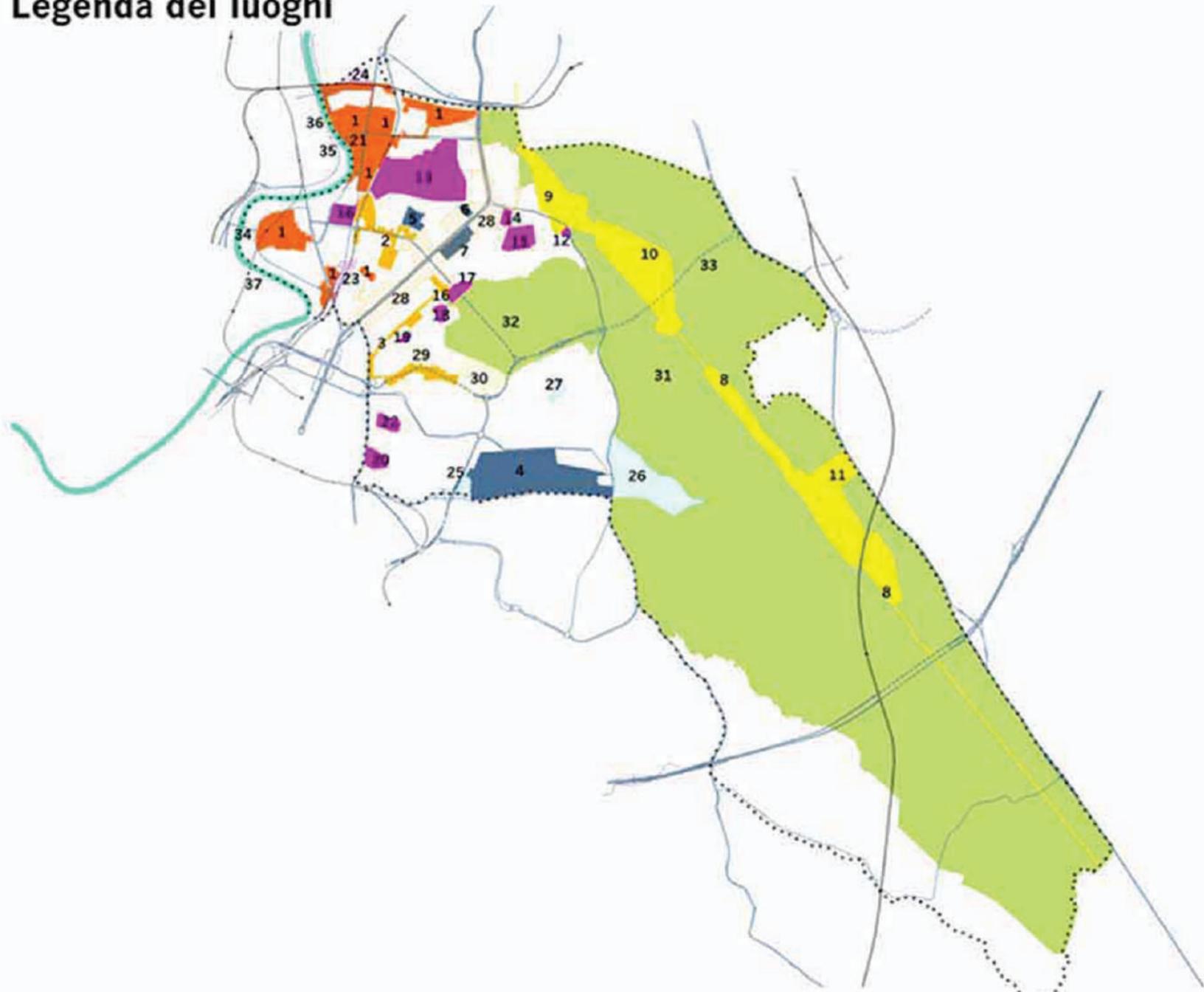
- Comunicazione di tutti gli attori che hanno partecipato alla implementazione e realizzazione delle attività e del progetto tutto.

- Sviluppare un sistema di sponsorizzazione degli eventi (anche per il futuro).

Considerata la limitata estensione dell'area, tra l'altro sita in un luogo di scarso interesse per i turisti, il progetto non ha previsto strategie di internazionalizzazione.

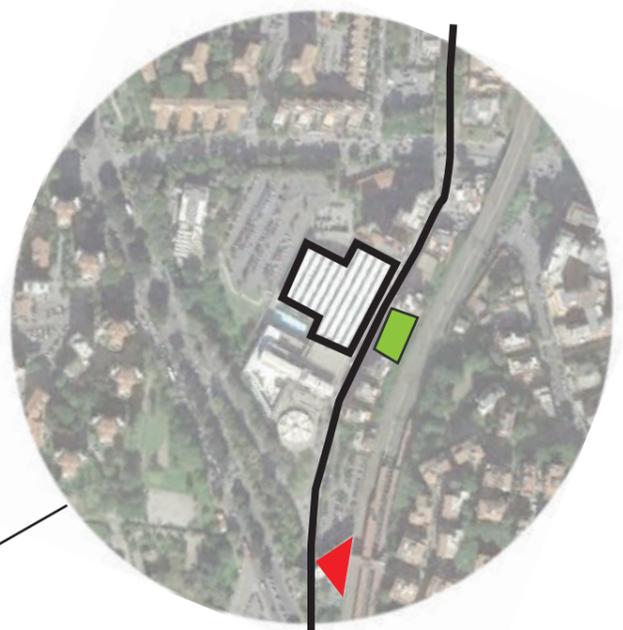
Tuttavia, in caso di successo del progetto, le buone pratiche attuate e realizzate potrebbero essere comunicate per la pubblicazione su siti web e altri canali comunicativi, anche a livello comunitario (UE).

Legenda dei luoghi

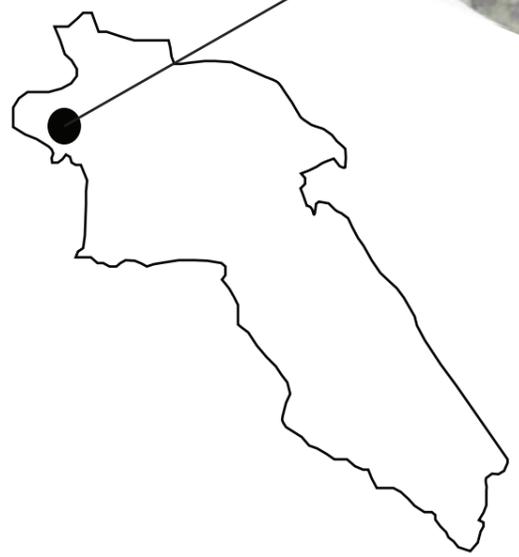


- | | | |
|--|---|--|
| 1 Centralità metropolitana Ostiense | 14 Intervento IACP Settechiese 1 | 27 Zona "O" Grottone |
| 2 Centralità locale Giustiniano Imperatore | 15 Istituto romano S.Michele | 28 Accordo di programma P.zza dei Navigatori |
| 3 Centralità locale Grotta Perfetta | 16 Basilica di S.Paolo fuori le mura | 29 Ambito di trasformazione ordinaria Via Ravà |
| 4 Istituto della Nutrizione | 17 Nucleo direzionale Piazzale del Caravaggio | 30 Ambito di trasformazione ordinaria Tor Marancia |
| 5 CTO | 18 Poggio Ameno | 31 Parco dell'Appia Antica |
| 6 Regione Lazio | 19 Complesso residenziale ex INCIS | 32 Parco di Tor Marancia |
| 7 Fiera di Roma | 20 Collegio Internazionale Seraphicum | 33 Nuova tangenziale Orientale esterna |
| 8 Area archeologica dell'Appia Antica | 21 Centrale Montemartini - Musei Capitolini | 34 Nuovo Ponte Valco S.Paolo |
| 9 Aree catacombali | 22 Abbazia delle Tre Fontane | 35 Circ.ne Ostiense e Nuovo Ponte Ostiense |
| 10 Circo di Massenzio | 23 Ambito di valorizzazione B14 Valco S.Paolo | 36 Ponte pedonale della Scienza |
| 11 Villa dei Quintili | 24 Ambito di valorizzazione C7 Ponte dell'Industria | 37 Nuova metro linea D |
| 12 Fosse Ardeatine | 25 Programma integrato per attività | |
| 13 Garbatella | 26 Nucleo ex abusivo Cava Pace | |

MAPPA DEI MUNICIPI DI ROMA



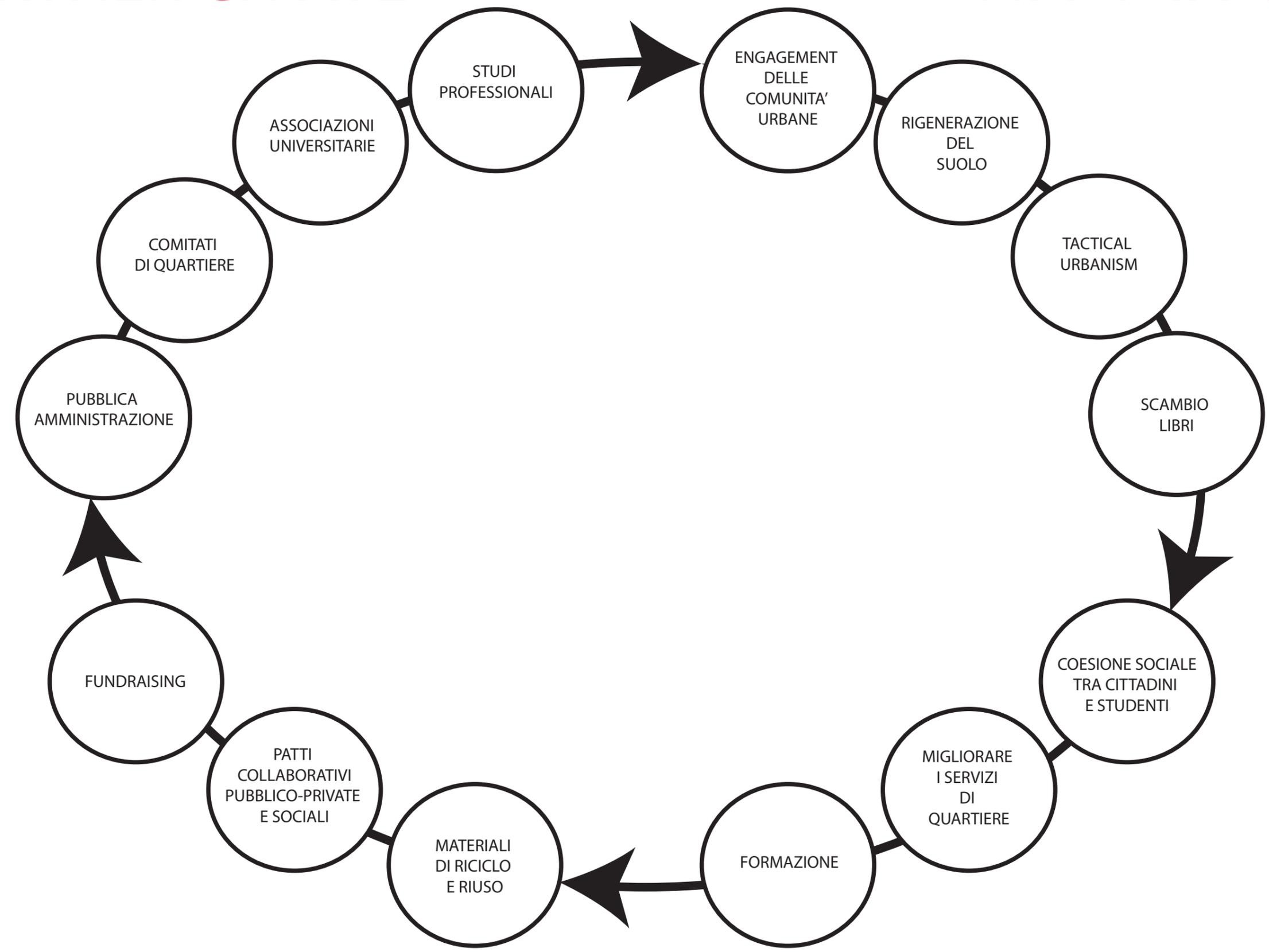
MUNICIPIO VIII



- Spazio da riqualificare
- Università Roma Tre
- Stazione metro Marconi
- Via Ostiense

PARTNER CHIAVE

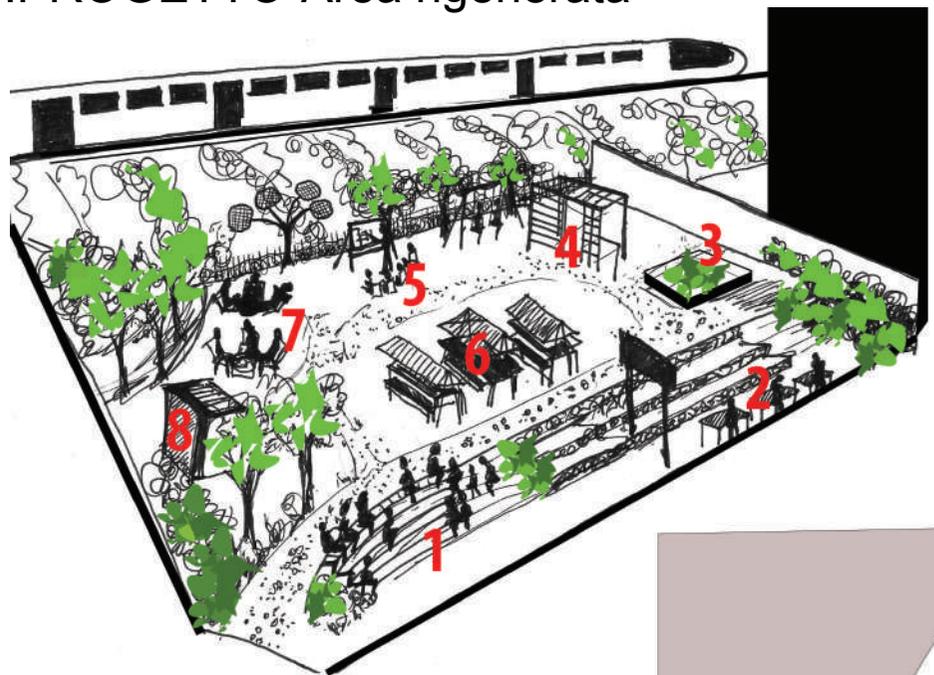
ATTIVITA' CHIAVE



RISORSE CHIAVE

VALORE OFFERTO

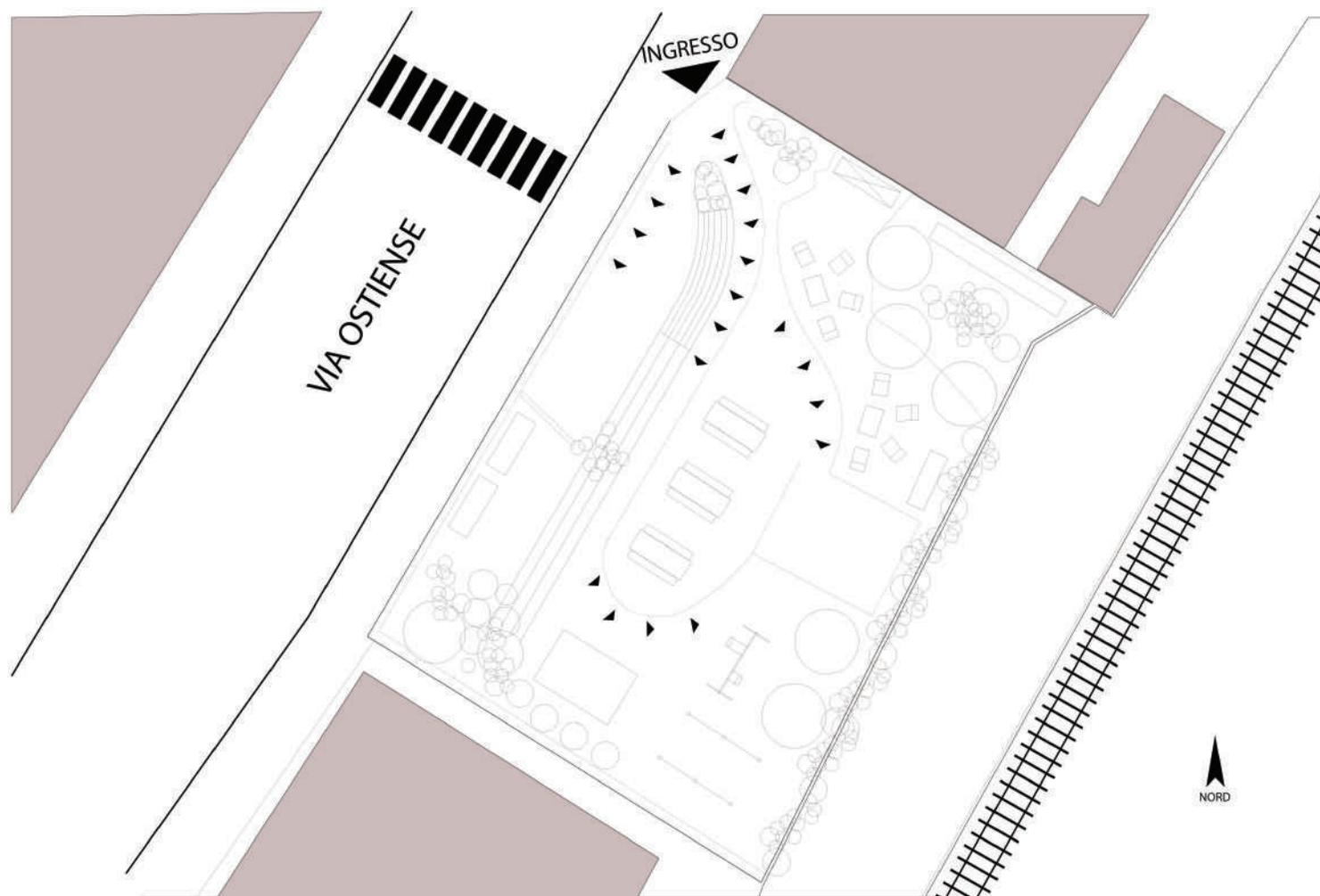
3.PROGETTO-Area rigenerata



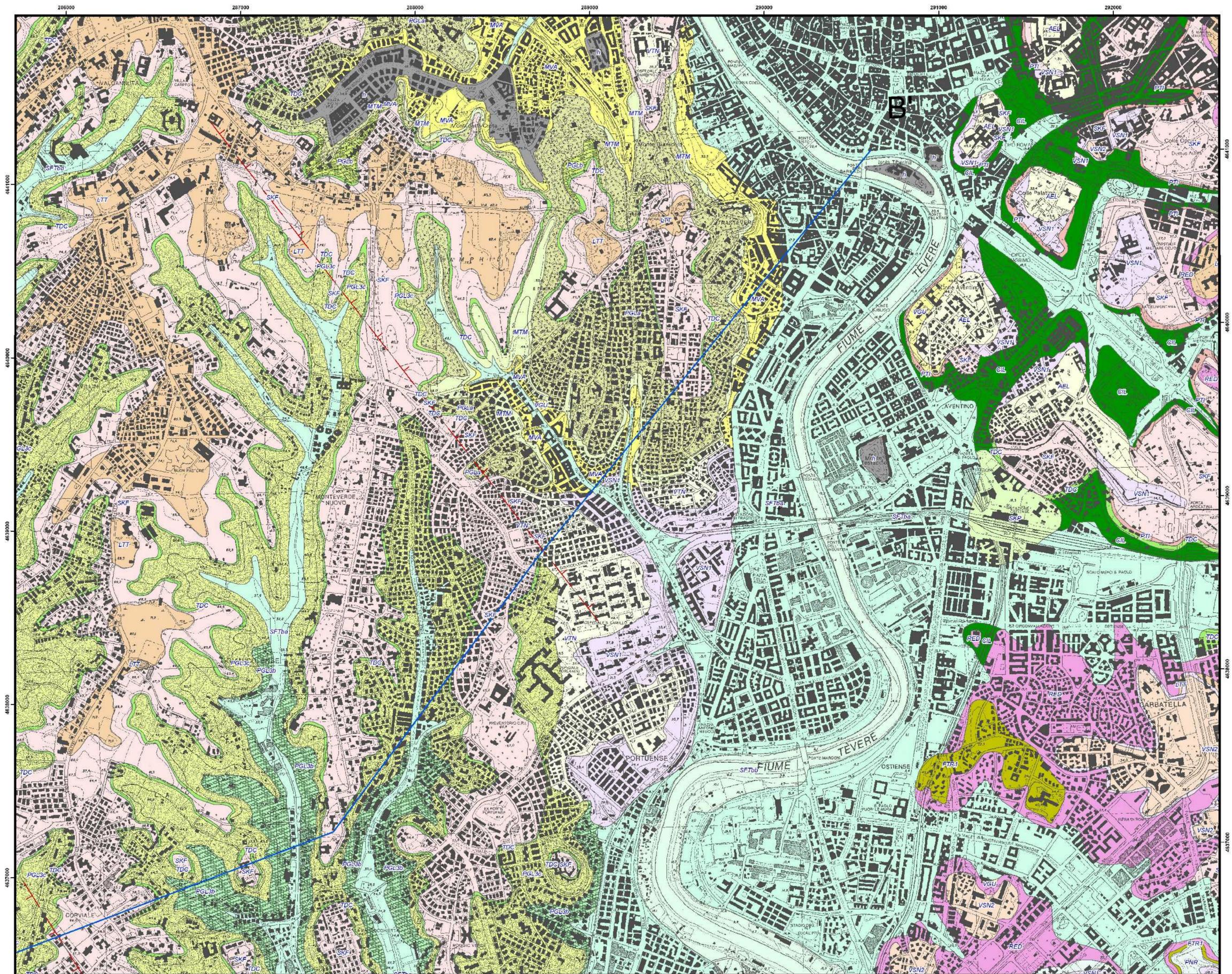
CIVIC LAB



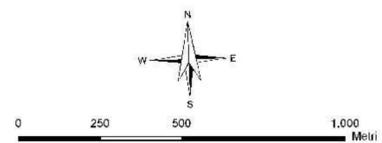
- 1** area incontro
- 2** area riciclo e riuso
- 3** area coltivazione
- 4** area ginnica
- 5** area formazione
- 6** area per consumare pasti
- 7** area relax
- 8** area libri



CARTA GEOLOGICA DEL COMUNE DI ROMA
scala 1:10.000
FUNICELLO R., GIORDANO G., 2008
MEMORIE DESCRITTIVE DELLA CARTA GEOLOGICA D'ITALIA, LXXX



RESPONSABILE GIS:
A. CECILI
BANCA DATI E COMPUTER MAPPING:
M. FELICI, R. GINI



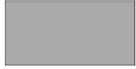
FOGLIO 374100

RILEVATORI:
A. ESPOSITO, G. GIORDANO, C. ROSA

CARTA DEL COMUNE DI ROMA, scala 1:10.000

LEGENDA DELLE FORMAZIONI

U N I T A ' U B I Q U I T A R I E
U B I Q U I T O U S U N I T S



(h) deposito antropico

Depositi eterogenei dovuti all'ammassamento e allo spostamento dei materiali per rilevati stradali, ferroviari, terrapieni, colmate. Spessore fino a 30 m.

OLOCENE

(h) historical deposits

Heterogeneous deposits disposed for backfill and basements of human constructions. Maximum thickness 30 m.

HOLOCENE



(h₁) discarica

Depositi dovuti all'ammassamento e allo spostamento dei materiali di risulta delle cave. Spessore fino a 30 m.

OLOCENE

h₁) quarry backfill

Heterogeneous deposits to backfill quarries. Maximum thickness 30 m. **HOLOCENE**

(AU) SUPERSINTEMA AURELIO-PONTINO

La superficie di base del supersintema Aurelio-Pontino è l'*unconformity* che segna il definitivo passaggio, nell'area romana, ad ambienti continentali. La superficie è complessa e rappresenta l'involuppo di più superfici diacrone, sviluppatesi a partire dalla parte alta del Pleistocene inferiore sia per motivi legati al sollevamento regionale del margine tirrenico, sia all'azione della tettonica locale e principalmente al sollevamento dell'alto di Monte Mario, sia a fattori climatici. La sedimentazione al di sopra di questa *unconformity* è inizialmente influenzata solo dagli apporti del paleo-Tevere (sintema Magliana), e prosegue con il contributo prevalente, ma discontinuo, degli apporti vulcanoclastici (sintema Flaminia, sintema Villa Glori, sintema Torrino, sintema Quartaccio, sintema Fiume Aniene).

(AU) AURELIO-PONTINO SUPERSYNTHEM

The basal unconformity of the Aurelio-Pontino supersynthem formed as a consequence of the transition to continental environments in the Roman area, starting from Lower Pleistocene. The unconformity is complex and related to the general uplift of the Tyrrhenian margin along with the effects of the local tectonics, such as for the uplift of the Monte Mario structural high, and of the climatic changes. The deposits above the basal unconformity are initially only related to the paleo-Tiber river system (Magliana synthem) and later also controlled by the volcanoclastic sedimentation from the Colli Albani and Sabatini volcanoes (Flaminia synthem, Villa Glori synthem, Torrino synthem, Quartaccio synthem, Fiume Aniene synthem).

(SFT) SINTEMA FIUME TEVERE

La morfologia della superficie di base del Sintema Fiume Tevere è relativa alle fasi erosive legate alla caduta del livello marino durante l'ultimo glaciale. Essa ospita le alluvioni del Tevere e dell'Aniene, così come quelle degli affluenti, depostesi in larga parte durante l'Olocene ed ancora in sedimentazione. La superficie di base al di sotto delle coltri alluvionali è ricostruibile in base ai dati di sondaggio fino a oltre -40 m s.l.m. Questa superficie inoltre ospita i depositi freatomagmatici e da lahar più recenti del vulcano dei Colli Albani.

(SFT) FIUME TEVERE SYNTHEM

The morphology of the basal unconformity of this synthem relates to the last glacial age low-standing of the sea level, and is recognised in bore-holes down to -40 m r.s.l. It presently hosts the alluvial deposits of the Tiber river and the Aniene river, as well as the most recent phreatomagmatic and lahar deposits from the Colli Albani volcano.



(SFT_{bb}) deposito alluvionale in evoluzione

Depositi alluvionali all'interno delle arginature artificiali del Fiume Tevere e del Fiume Aniene. Si tratta di alternanze di sabbie, silt, argille e livelli ricchi di materia organica. Spessore fino a 10 m.

OLOCENE

(SFT_{bb}) alluvial deposits within the river channels

Sand, silt and clay with organic component, presently transported and deposited within the Tiber river and Aniene river channels. Maximum thickness 10 m.

HOLOCENE



(SFT_{ba}) deposito alluvionale

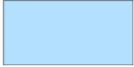
Depositi siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali. Nella piana alluvionale del Fiume Tevere e del Fiume Aniene è litologicamente nota da dati di sondaggio ed è prevalentemente costituita da depositi fini siltoso-argillosi alternati a livelli sabbiosi e a livelli di torbe a diversa profondità. Alla base sono frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi, che possono ospitare una falda in pressione. Spessore fino a 60 m.

OLOCENE

(SFT_{ba}) alluvial deposits

Silt, sand and clay sedimented in the alluvial plains of the Tiber river and the Aniene river valleys. Bore-hole data indicate the presence of peat and of a basal conglomerate level which may host a pressurised aquifer. Maximum thickness 60 m.

HOLOCENE



(SFT_{e2}) deposito lacustre

Depositi di riempimento del lago da sprofondamento denominato Il Laghetto (loc. Marco Simone). Sono costituiti da depositi ad elementi vulcanici siltoso-sabbiosi alternati a livelli argillosi. Gli spessori non sono noti.

OLOCENE - PLEISTOCENE SUPERIORE p.p.

(SFT_{e2}) lacustrine deposits

Silt, sand and clay with volcanoclastic component, which fill the lacustrine basin of Laghetto (Loc. Marco Simone)

HOLOCENE – UPPER PLEISTOCENE p.p.



(TAL) FORMAZIONE DEL TAVOLATO

Successione di depositi da massivi a malstratificati, sabbioso-ghiaiosi ad elementi vulcanici mediamente classati con lenti conglomeratico-grossolane, clasto-sostenute, da *debris flow* e da flusso iperconcentrato. I depositi si possono relazionare alla rimobilizzazione di materiale vulcanoclastico contemporanei e successivi alle ultime eruzioni freatomagmatiche del *maar* di Albano con meccanismi di deposizione da *lahar*. Alla base della successione sono presenti i depositi distali delle unità freatomagmatiche più recenti del cratere di Albano (unità Villa Doria e unità di Albalonga, nel Foglio Albano). Spessore massimo 15 m. Al tetto la formazione è datata 5.8 ± 0.1 ka⁽¹⁾.

OLOCENE - PLEISTOCENE SUPERIORE p.p.

(TAL) TAVOLATO FORMATION

Succession of coarse to medium grained volcanoclastic deposits, from poorly to moderately sorted, from massive to poorly stratified, emplaced from debris flows, hyperconcentrated flood flows and stream flows associated to lahars of the most recent history of the Albano maar. Maximum thickness 15 m. The top lahar unit is dated at 5.8 ± 0.1 ka⁽¹⁾.

HOLOCENE – UPPER PLEISTOCENE p.p.



(MNN) PEPERINO DI ALBANO

Deposito piroclastico a granulometria prevalente cineritica, litoide per zeolitizzazione, grigio, da massivo e caotico (*facies lapis albanus*) a stratificato (*facies lapis gabinus*), con cristalli di leucite, pirosseno e biotite ed abbondanti litici lavici, carbonatici e olocristallini (10%); "Peperino di Marino" *Auctt.*; L'unità è relativa all' eruzione freatomagmatica di maggior volume del *maar* di Albano con meccanismi di deposizione da colata piroclastica. La composizione è K-foiditica⁽²⁾. Spessore massimo 5 m. Al tetto sono presenti depositi del rimaneggiamento sineruttivo spessi fino a 6,5 m. L'età radiometrica varia tra 36 ± 1 ka⁽³⁾ e $<23 \pm 6,7$ ka⁽⁴⁾.

PLEISTOCENE SUPERIORE p.p.

(MNN) PEPERINO DI ALBANO

Massive and chaotic to poorly stratified pyroclastic deposit, lithoidal, grey, poorly sorted, and matrix supported, with up to 10% of lava, intrusive and metamorphic lapilli- to block-size xenoliths. The unit is related to pyroclastic flows generated by the largest phreatomagmatic eruption of the polygenetic Albano maar. The chemical composition is K-foiditic⁽²⁾. Maximum thickness 5 m. Syn-eruptive lahar deposits up to 6.5 m thick are present at the top. The radiometric age ranges from 36 ± 1 ka⁽³⁾ to $<23 \pm 6,7$ ka⁽⁴⁾.

UPPER PLEISTOCENE p.p.



(MAK) UNITÀ DI VALLE MARCIANA

Deposito piroclastico di colore variabile dal giallo al grigio, composto da livelli cineritici e lapillosi a stratificazione incrociata e pianoparallela con frequenti bombe balistiche. Nelle zone distali sono presenti depositi sabbioso-conglomeratici ad elementi vulcanici, da massivi a stratificati, da classati a mal classati in facies fluviale e da flusso iperconcentrato. L'unità è riferibile all'eruzione freatomagmatica del *maar* di Valle Marciana con meccanismi di deposizione da ricaduta e colata piroclastica e da *lahar*. Spessore massimo 10 m.

PLEISTOCENE SUPERIORE p.p.

(MAK) VALLE MARCIANA UNIT

Alternated ash- and lapilli-sized, parallel- to cross-stratified beds and layers, from yellow to grey, with impact sags. In distal areas the unit is lateral to lahar deposits. The unit is related to pyroclastic surges and fall generated by the phreatomagmatic eruption of the monogenetic Valle Marciana maar. Maximum thickness 10 m.

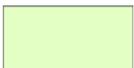
UPPER PLEISTOCENE p.p.

(ANE) SINTEMA FIUME ANIENE

La morfologia della superficie di base del sintema Fiume Aniene è molto prossima a quella della topografia odierna, osservabile in pochissimi punti lungo la valle dell'Aniene e lungo la valle del Tevere. Le quote più basse della superficie sono al di sotto del livello delle alluvioni attuali del Tevere e dell'Aniene. Questa quota dovrebbe testimoniare il livello di base del paleo-Tevere di questa epoca, correlabile al basso stazionamento del mare relativo allo stage isotopico 6.

(ANE) FIUME ANIENE SYNTHEM

The basal unconformity of this synthem can be observed in a few localities along the Tiber river and the Aniene river valleys. The lowest elevations of the unconformity are below the present day alluvial deposits and relate to the low-standing of the sea level associated with the oxygen isotopic stage 6.



(SKP) UNITÀ DI SACCPASTORE

Ghiaie e sabbie fluviali ad elementi vulcanici molto ricchi in leucite analcimizzata, a laminazione incrociata, limi argillosi avana grigiastri con gasteropodi salmastri, in giacitura di terrazzo fluviale con superficie di tetto a quote di circa 30 m s.l.m. Spessore fino a 20 m. In questa unità nella località Saccopastore vennero rinvenuti due crani di uomo di Neanderthal.

PLEISTOCENE SUPERIORE p.p.

(SKP) SACCPASTORE UNIT

Cross-stratified fluvial conglomerate and sand with volcanoclastic component, and clayey-silt with gastropods. Maximum thickness 20 m. Within this unit two skulls of *Homo Neanderthaliensis* were found.

UPPER PLEISTOCENE p.p.

(QTA) SINTEMA QUARTACCIO

La superficie di base del sintema Quartaccio è ad alto rilievo lungo la valle del Tevere e quella dell'Aniene. In zone di paleoalto e/o interfiume si presenta da planare a basso rilievo, caratterizzata da estesi paleosuoli. Le quote più basse della superficie testimoniano il

livello di base del paleo-Tevere di questa epoca, correlabile al basso stazionamento del mare relativo allo stage isotopico 10. Questo sistema è correlabile con il sistema Barca di Parma, riconosciuto lungo la costa laziale più a nord nella zona di Tarquinia e Montalto di Castro (Fogli 354, 353).

(QTA) QUARTACCIO SYNTHEM

The basal unconformity of this synthem is a high relief surface along the Tiber and Aniene valleys, whereas it shows a low relief characterised by paleosoils along interfluvies. The lowest elevations of this unconformity are related to the low-standing of the sea level associated to the oxygen isotopic stage 10.



(NMT) UNITÀ DELLA VIA NOMENTANA

Deposito piroclastico a matrice cineritica grigio-avana, con pomici bianche centimetriche ricche in cristalli di sanidino e leucite spesso analcimizzata, massivo. Localmente presenta al suo interno rare grosse scorie nere con fenocristalli di sanidino. Spessori intorno ai 3 m. L'unità è riferibile ad una eruzione ignimbratica dal settore orientale del Distretto Vulcanico Sabatino, probabilmente il "Tufo Giallo di Sacrofano" *Auctt.*, la cui composizione chimica è trachiandesitica ⁽⁵⁾. L'età radiometrica è stimata 285±1 ka ⁽³⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(NMT) Via Nomentana Unit

Massive, pale grey, ash-supported pyroclastic deposit with white sanidine and leucite porphyritic pumice-lapilli. Rarely large black sanidine-porphyritic scoria are present. Maximum thickness 3 m. The radiometric age is 285±1 ka ⁽³⁾, which suggest that the unit can be a distal deposit of the trachyandesitic ⁽⁵⁾ "Tufo Giallo di Sacrofano" *Auctt.*, from the Sabatini Volcanic District.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(VTN) FORMAZIONE DI VITINIA

Sabbie fluviali ad elementi vulcanici, ghiaie calcaree e silicee a matrice sabbiosa ad elementi vulcanici, limi con abbondanti resti di vertebrati e concrezioni travertinose. Spessore fino a 20 m.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(VTN) VITINIA FORMATION

Fossiliferous fluvial conglomerate, sand and silt, with volcanoclastic component and levels of travertine. Maximum thickness 20 m.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

(FKB) FORMAZIONE DI MADONNA DEGLI ANGELI



Litofacies lavica (FKB_a). Lave grigio scure, da tefritiche a K-foiditiche ^(6,7), da microcristalline a porfiriche, da compatte a vacuolari, con contenuto variabile di fenocristalli di leucite spesso in individui centimetrici, clinopirosseno ed occasionalmente olivina; gli spessori massimi raggiungono 30 m; L'età radiometrica della colata di Capo di Bove, lungo l'Appia antica è 277±2 ka ⁽³⁾. Colate di Capo di Bove, di Vermicino, di Villa Senni.



Litofacies piroclastica (FKB_b). Depositi di scorie in bancate e ceneri da caduta e rimaneggiati, associati sia a coni di scorie ed apparati peri-calderici ed eccentrici, sia all'edificio centrale delle Faete. Gli spessori sono esigui, tra 1 e 5 m.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(FKB) MADONNA DEGLI ANGELI FORMATION

Lava units (FKB_a). Dark grey, microcrystalline to lc- and cpx-porphyritic, coherent to vesicular, tephritic to K-foiditic ^(6,7) lava units; maximum thickness 30 m; Local names for individual flows in outcrop in the sheet are lava unit of Capo di Bove, of Vermicino, and of Villa Senni. The radiometric age of the Capo di Bove lava unit along the Appian Way is 277±2 ka ⁽³⁾.

Pyroclastic units (FKB_b). Alternated scoria-lapilli and ash fallout beds and layers, variably altered to paleosoils, associated to subplinian and strombolian eruptions from the pericardera Tuscolano-Artemisio fissure vents and the intra-caldera Faete stratovolcano. Thickness up to 5 m.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(AEL) FORMAZIONE AURELIA

Ghiaie e sabbie fluviali ad elementi vulcanici a laminazione incrociata, limi-argillosi avana grigiastri con gasteropodi salmastri e concrezioni travertinose. Spessore fino a 20 m.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(AEL) AURELIA FORMATION

Conglomerate and sand with volcanoclastic component; pale-grey clayey-silt with terrestrial and transitional gastropods and travertine layers. Maximum thickness 20 m.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

(VSN) FORMAZIONE DI VILLA SENNI

La formazione di Villa Senni è riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma attuale della caldera del vulcano dei Colli Albani, con meccanismi di colata piroclastica (VSN₁, VSN₂) e *lahar* (VSN₃). L'età radiometrica varia tra 357±2 ka ⁽³⁾ e 338±8 ka ⁽⁸⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

L'unità è costituita dall'alto da:



Pozzolanelle (VSN₂). Deposito piroclastico massivo, di colore da viola a nero, a matrice cineritico grossolana-lapillosa, povero in fini e ricco di cristalli di leucite, biotite e clinopirosseno, contenente grosse scorie nere, generalmente incoerente. Lapilli e blocchi di litici lavici e olocristallini possono raggiungere il 30% del deposito. Spessori massimi 30 m. Spesso sono presenti *gas-pipes*. Composizione da tefrifonolitica a fonotefritica ⁽⁵⁾; "Tufo di Villa Senni" e "Pozzolanelle" *Auctt.*



Litofacies Occhio di Pesce (VSN_{2a}). La facies prossimale e superiore delle Pozzolanelle è caratterizzata da percentuali maggiori del 30% in volume di cristalli di leucite fino a 2 cm di diametro "Tufo a occhio di pesce" *Auctt.*



Breccia di Colle Fumone (VSN_{2b}). Breccia, molto grossolana, priva della frazione cineritica, con blocchi lavici ed olocristallini >40% del deposito e scorie "spatter", interpretabile come breccia co-ignimbritica.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.



Tufo Lionato (VSN₁). Deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale, spesso fino a 25 m. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti scorie tipo spatter. *Gas-pipes*, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli; composizione da K-foiditica a tefrifonolitica⁽⁶⁾, "Tufo Lionato litoide" *Auctt.*

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

Nelle zone distali, principalmente lungo la valle del Tevere, sono presenti i depositi derivanti dal rimaneggiamento sin-euttivo e immediatamente post-eruttivo di VSN₁ e di VSN₂ che formano la



Litofacies ghiaioso-sabbiosa (VSN_a). Sabbie e ghiaie generalmente a stratificazione incrociata e a festoni, da classate a malclassate, intercalate a livelli sabbiosi massivi, malstratificati in facies fluviale e da flusso iperconcentrato, costituiti interamente di scorie nere e rosse, litici olocristallini e lavici, cristalli di leucite più o meno analcimizzata, clinopiroseni, granati; lo spessore massimo in affioramento è 8 m.

(VSN) VILLA SENNI FORMATION

The Villa Senni Formation is an ignimbrite succession related to the last large volume eruption from the Vulcano Laziale caldera complex. The radiometric ages in literature span from 357±2 ka⁽⁵⁾ to 338±8 ka⁽⁸⁾.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

The Formation is from top to base composed of the following units:

Pozzolanelle (VSN₂). Massive and chaotic, coarse-ash to fine-lapilli matrix-supported, purple to black, unconsolidated ignimbrite, with up to 30% of coarse lapilli- to block-sized lava and intrusive xenoliths. The juvenile is made of dark, poorly to moderately vesicular, cpx-, lc- and bt-phyrlic scoria. The same crystal assemblage is found as fragments within the matrix. Maximum thickness 30 m. Gas-pipes are frequently observed. Composition from tephri-phonolitic to phono-tephritic⁽⁵⁾; "Tufo di Villa Senni" and "Pozzolanelle" *Auctt.*

Occhio di Pesce (Fish-eye) lithofacies (VSN_{2a}). The proximal facies of the Pozzolanelle may show above 30% by volume of loose leucite crystal fragments, up to 2 cm in diameter, dispersed in the matrix. "Tufo a occhio di pesce" *Auctt.*

Colle Fumone Breccia (VSN_{2b}). Coarse, clast-supported co-ignimbrite breccia, made of >40% of lava, intrusive and thermometamorphic xenoliths and spatter scoria.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

Tufo Lionato (VSN₁). Massive and chaotic, ash matrix-supported, zeolite-lithifield, yellow to red ignimbrite, with yellow aphric to lc- and cpx-phyrlic pumice and grey scoria lapilli, and reversely graded lava and intrusive xenoliths. Locally spatter clasts may be present towards the top. Gas-pipes, laminations and trunk-molds are found in distal locations and paleovalleys. The chemical composition ranges from K-foiditic to tephri-phonolitic⁽⁶⁾. "Tufo Lionato litoide" *Auctt.*

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

Pebbly-sandy lithofacies (VSN_a). In distal areas the Villa Senni Formation includes the syn-eruptive lahar and fluvial reworked deposits of both VSN₁ and VSN₂, made by variably sorted and textured sand and conglomerate up to 8 m thick.

(TNO) SINTEMA TORRINO

La superficie di base del sintema Torino ha morfologia ad alto rilievo evidente lungo il corso del Tevere, in riva destra lungo la Via Flaminia e più a sud tra Magliana e Fosso Galeria ed in riva sinistra nella zona tra l'EUR e Torino. Lungo l'Aniene essa si presenta come una forte incisione. In zone di paleoalto e/o interfiume, questa superficie si presenta da planare a basso rilievo, caratterizzata da estesi paleosuoli. Le quote più basse della superficie sono a circa 0 m s.l.m. correlabili all'incisione del paleo-Tevere durante il basso stazionamento del mare relativo allo stage isotopico 12.

(TNO) TORRINO SYNTHEM

The basal unconformity of this synthem is a high relief surface along the Tiber river valley (Via Flaminia, Magliana and Fosso Galeria along the right bank and EUR and Torino along the left bank) and the Aniene river valley. The unconformity shows a low relief characterised by paleosoils along interfluvies. The lowest elevations of this unconformity are at 0 m a.s.l. and relate to the low-standing of the sea level associated to the oxygen isotopic stage 12.



(SLVb) FORMAZIONE DI FONTANA CENTOGOCCE

litofacies piroclastica - Successione costituita da alternanze di vulcanoclastiti cineritiche con modesto contenuto in scorie e litici di ridotte dimensioni (1 cm massimo), e con scarso contenuto in minerali (analcime, clinopiroseno, rara biotite), sovente alterate e pedogenizzate, intercalate ad orizzonti lapilloso- scoriacei da ricaduta in livelli discontinui. Spessore massimo in affioramento 2.5 m.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(SLVb) FONTANA CENTOGOCCE FORMATION

Pyroclastic deposits – Alternation of ash and lapilli-sized fallout beds, variably altered to paleosoils. Maximum thickness 2.5 m.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(PNR) POZZOLANE NERE

Unità piroclastica di colore nero, in facies massiva e caotica, localmente con *gas-pipes*, a matrice scoriaceo-cineritica, nella quale sono dispersi scorie, di dimensioni fino a 15 cm, litici lavici, piroclastici, olocristallini e sedimentari termometamorfosati di dimensioni fino a 10 cm e cristalli di leucite e clinopiroseno. Al tetto è frequente una zona litoide per zeolitizzazione. La geometria del deposito è tabulare. Alla base è presente un livello di scorie da caduta spesso fino a 20 cm. Spessori tra i 5 e i 20 m. Composizione tefrifonolitica⁽⁶⁾. Al tetto sono localmente presenti depositi vulcanoclastici massivi tipo *debris flow* derivanti dal rimaneggiamento dell'unità. L'unità è riferibile ad una eruzione ignimbritica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Pozzolane medie" *Auctt.* L'età radiometrica è stimata 407±4 ka⁽³⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(PNR) POZZOLANE NERE

Massive and chaotic, ash matrix-supported, black, unconsolidated ignimbrite, with up to 10% of coarse lapilli- to block-sized volcanic, thermometamorphic and intrusive xenoliths (max 10 cm in diameter). The juvenile is made of dark, moderately vesicular, cpx-, lc- and bt-phyrlic scoria. The same crystal assemblage is found as fragments within the matrix. At

the top of the unit a zeolite-cemented facies is observed. A well sorted, poorly vesicular scoria lapilli fallout bed underlies the main ignimbrite. Maximum thickness 20 m. Gas-pipes are locally observed. The chemical composition is tephri-phonolitic⁽⁶⁾. The radiometric age is 407±4 ka⁽³⁾. "Pozzolane medie" *Auctt.*
MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(LTT) TUFI STRATIFICATI VARICOLORI DI LA STORTA

Successione costituita da alternanze di piroclastiti primarie cineritico-lapillose di scorie grigie e pomici da ricaduta e livelli vulcanoclastici rimaneggiati, con orizzonti pedogenizzati. Spessori fino a 10 m. La provenienza dei depositi è dal Distretto Vulcanico Sabatino. L'età radiometrica di uno dei livelli di pomici da ricaduta è stimata 416±6 ka⁽³⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(LTT) TUFI STRATIFICATI VARICOLORI DI LA STORTA

Alternation of ash and lapilli-sized fallout beds, made of grey scoria and yellow pumice clasts, variably altered to paleosoils. Maximum thickness 10 m. The provenance is from the Sabatini Volcanic District. The radiometric age of one fallout bed is 416±6 ka⁽³⁾.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(RNR) TUFO ROSSO A SCORIE NERE SABATINO

Deposito piroclastico a matrice cineritica poco coerente con abbondanti pomici nere decimetriche ricche in cristalli di sanidino e leucite spesso analcimizzata, caotico e massivo a composizione alcali-trachitica⁽⁵⁾. Localmente può presentarsi litoide per zeolitizzazione e di colore giallo-rossastro. Alla base è localmente presente un livello di pomici da ricaduta. Spessori fino a 20 m. L'unità è riferibile ad una eruzione ignimbritica di grande volume del Distretto Vulcanico Sabatino. "Tufo Rosso a Scorie Nere" *Auctt. p.p.* L'età radiometrica varia tra 449±1 ka⁽³⁾ e 430 ka⁽⁹⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(RNR) TUFO ROSSO A SCORIE NERE SABATINO

Massive and chaotic, zeolite-lithified ignimbrite, red to yellow in colour, ash-matrix supported with dm-sized, sn- and lc-phyric, black scoria lapilli and bombs, alkali-trachytic in composition⁽⁵⁾. At the base, a pumice lapilli fallout bed may be present. Total maximum thickness 20 m. "Tufo Rosso a Scorie Nere" *Auctt. p.p.* The radiometric age ranges from 449±1 ka⁽³⁾ and 430 ka⁽⁹⁾.

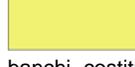
MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(FTR) FORMAZIONE DI FOSSO DEL TORRINO

Ghiaie, sabbie e limi poligenici in facies fluviale e fluvio-lacustre a riempimento di canali, con elementi vulcanici derivanti prevalentemente dall'erosione delle Pozzolane Rosse, delle Pozzolane Nere e del Tufo Rosso a Scorie Nere Sabatino; silt calcarei a luoghi fortemente cementati e argille in alternanze irregolari che passano lateralmente a depositi di travertini fitoclastici e livelli cementati. "Formazione di S. Cosimato" *Auctt. p.p.*; "Unità di S. Paolo" *Auctt. p.p.* Spessore fino a 20 m.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.



Conglomerato Giallo (FTR₁) Depositi vulcanoclastici sabbioso-gliaiosi, da classati a malclassati, malstratificati in banchi, costituiti da scorie arrotondate gialle e rosse, litici lavici eterometrici, e cristalli di clinopirosseno, biotite e leucite analcimizzata. Presenta al suo interno superfici di erosione e debole alterazione. L'unità è spessa fino a 37 metri, confinata in un'ampia depressione al tetto delle Pozzolane Rosse nel settore NO del vulcano. L'unità rappresenta una successione da lahar con meccanismi da flusso iperconcentrato e *debris flow*, passanti lateralmente a depositi fluviali.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(FTR) FOSSO DEL TORRINO FORMATION

Fluvial to fluvial-lacustrine polygenetic conglomerate, sand and silt dominated by volcanoclastic debris from reworking of the major ignimbrites from the Colli Albani and Sabatini volcanoes (Pozzolane Rosse, Pozzolane Nere and Tufo Rosso a Scorie Nere Sabatino); calcareous silt and clay and phytoclastic travertine. "Formazione di S. Cosimato" *Auctt. p.p.*; "Unità di S. Paolo" *Auctt. p.p.* Maximum thickness 20 m.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

Conglomerato Giallo (FTR₁) Poorly stratified and poorly sorted conglomerate and sand beds, made of rounded red and yellow scoria and lava clasts, with abundant cpx, lc and bt crystal fragments in the matrix. This member is up to 37 m thick and is a laharic succession with debris flow, hyperconcentrated flood flow and stream flow deposits.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(RED) POZZOLANE ROSSE

Unità piroclastica massiva e caotica, semicoerente, da rosso a viola vinaccia a grigio scuro, a matrice scoriacea povera della frazione cineritica, con scorie di dimensioni fino a 24 cm, litici lavici, sedimentari termometamorfosati e olocristallini di dimensioni fino a 20 cm e abbondanti cristalli di leucite, clinopirosseno e biotite, Composizione da tefritica a tefritico-foiditica⁽⁶⁾. Spessore fino a 15 m in affioramento e 35 m da dati di sondaggio. Nella parte alta del deposito sono frequenti le strutture da degassamento ("*gas pipes*"). La geometria del deposito è tabulare. L'unità è riferibile ad una eruzione ignimbritica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Pozzolane inferiori"; "Pozzolane di S. Paolo" *Auctt.* L'età radiometrica è stimata a 457±4 ka⁽³⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(PNR) POZZOLANE ROSSE

Massive and chaotic, coarse-ash matrix-supported, red, purple to dark grey, unconsolidated ignimbrite, with up to 15% of coarse lapilli to block sized volcanic, thermometamorphic and intrusive xenoliths (max 20 cm in diameter). The juvenile is made of dark, poorly to moderately vesicular, cpx-, lc- and bt-phyric scoria up to 24 cm in dimension. The same crystal assemblage is found as fragments within the matrix. Maximum thickness 35 m. Gas-pipes are frequently observed at the top of the ignimbrite. The chemical composition is tephri-foiditic⁽⁶⁾. The radiometric age is 457±4 ka⁽³⁾. "Pozzolane inferiori"; "Pozzolane di S. Paolo" *Auctt.*

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(LLL) LAVE DI VALLERANO

Lave grigio scure, a frattura da concoide a scheggiosa, da afiriche a debolmente porfiriche, con pasta vetrosa o microcristallina con rari cristalli di leucite e clinopirosseno (dimensione massima 7-8 mm). Raggiungono spessori massimi di 30 m. La composizione chimica è K-foiditica⁽⁶⁾. L'età radiometrica è stimata a 460±4 ka⁽³⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(LLL) VALLERANO LAVA UNIT

Dark grey, fine-grained, aphyric to poorly lc- and cpx-phyric lava units, with microcrystalline and rarely glassy groundmass. Maximum thickness 30 m. The chemical composition is K-foiditic⁽⁶⁾. The radiometric age is 460±4 ka⁽³⁾.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

(VGL) SINTEMA VILLA GLORI

L'unconformity di base del sintema Villa Glori una superficie ad alto rilievo che è evidente lungo tutto il corso del Tevere, in riva destra tra la Via Flaminia e la zona di Vigna Clara-Corso Francia, mentre in riva sinistra nella zona compresa tra Villa Glori e Valle Giulia e poi ancora nella zona dell'EUR a quote che variano tra i 15 ed i 20 m s.l.m., correlabili all'incisione del paleo-Tevere durante il basso stazionamento del mare relativo allo stage isotopico 14.

(VGL) VILLA GLORI SYNTHEM

The basal unconformity of this synthem is a high relief surface along the Tiber river valley (Via Flaminia, Vigna Clara-Corso Francia along the right bank and EUR and Valle Giulia-Villa Glori along the left bank). The lowest elevations of this unconformity are at 15-20 m a.s.l. and relate to the low-standing of the sea level associated to the oxygen isotopic stage 14.



(SKF) TUFI STRATIFICATI VARICOLORI DI SACROFANO

Successione di depositi piroclastici lapillosi e cineritici in strati contenenti scorie e litici lavici di dimensioni centimetriche da ricaduta, intercalati a livelli vulcanoclastici rimaneggiati, orizzonti pedogenizzati e depositi limno-palustri. Nella parte intermedia della successione i livelli primari sono costituiti da pomici di ricaduta bianco-giallastre a sanidino e clinopirosseno in tre banchi con areali di affioramento differenziati (Granturchi *Auctt.*). La provenienza prevalente dei depositi di questa successione è dai vulcani sabatini. Spessori fino a 14 m. L'età radiometrica di uno dei livelli di pomici da ricaduta è stimata 488 ± 2 ka⁽³⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(SKF) TUFI STRATIFICATI VARICOLORI DI SACROFANO

Alternation of ash and lapilli-sized fallout beds, made of grey scoria and yellow to white pumice clasts, variably altered to paleosols, interbedded with reworked and palustrine levels. Three well recognisable sn- and cpx-phyric pumice lapilli fallout beds are present in the middle portion of the Formation (Granturchi *Auctt.*). Maximum thickness 14 m. The provenance is from the Sabatini Volcanic District. The radiometric age of one fallout bed is 488 ± 2 ka⁽³⁾.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(KKA) UNITÀ DI CASALE DEL CAVALIERE

Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Sono presenti stratificazioni incrociate ed impronte di tronco. Alla base del deposito è presente un livello scoriaceo lapilloso da ricaduta spesso fino a 20 cm. Spessore massimo 3 m. L'unità è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" *Auctt. p.p.*

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(KKA) CASALE DEL CAVALIERE UNIT

Alternation of poorly sorted, fine ash and coarse ash-matrix supported beds, parallel- to cross-stratified, with scoria lapilli and lava xenoliths. Crystal fragments of leucite, clinopyroxene and biotite are dispersed in the ash matrix. accretionary lapilli and trunk-molds are present. A well sorted, mm-size, poorly vesicular, dark scoria fallout layer, up to 20 cm thick, is present at the base. Maximum thickness 3 m. "Tufi antichi" and "Tufi pisolitici" *Auctt. p.p.*

MIDDLE PLEISTOCENE P.P.



(PPT) UNITÀ DI PRIMA PORTA

Deposito piroclastico a matrice cineritica, con cristalli di leucite e abbondanti pomici porfiriche grigio chiare e verdi, e litici lavici, olocristallini e sedimentari, massiva, caotica; l'unità è costituita da una facies inferiore incoerente, ed una facies superiore litoide per zeolitizzazione, a matrice cineritica gialla, con pomici gialle e grigie, e litici olocristallini e sedimentari. Occasionalmente contiene grandi scorie nere. Spessore massimo 10 m. La composizione chimica è tefritico-fonolitica⁽¹⁰⁾. L'unità è riferibile ad una eruzione ignimbratica di grande volume dal settore orientale del Distretto Vulcanico Sabatino. "Tufo Giallo della Via Tiberina" *Auctt. p.p.*; "Tufo Giallo di Prima Porta". L'età radiometrica è stimata 514 ± 3 ka⁽³⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(PPT) PRIMA PORTA UNIT

Massive and chaotic, unconsolidated to zeolite-lithified, yellow to pale grey, lc-bearing, ash-matrix supported ignimbrite, with abundant yellow, green and grey porphyritic pumice lapilli, and lava, sedimentary and intrusive xenoliths. Rarely large black scoria are observed. Maximum thickness 10 m. The chemical composition is tephri-phonolitic⁽¹⁰⁾. "Tufo Giallo della Via Tiberina" *Auctt. p.p.*; "Tufo Giallo di Prima Porta". The radiometric age is 514 ± 3 ka⁽³⁾.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(PTI) UNITÀ DEL PALATINO

Deposito piroclastico massivo, generalmente semicoerente o litoide, a matrice cineritica grigio-nerastra con scorie grigie o nere cristalli di leucite alterata, pirosseno e biotite, clasti centimetrici di lava. Localmente sono presenti clasti di ghiaie calcaree del substrato. Alla base sono frequenti impronte di tronchi d'albero. Alla base è presente un livello tabulare di scorie millimetriche da caduta, di spessore massimo 25 cm. Verso l'alto è presente intercalato un livello cineritico ricco di lapilli accrezionari spesso fino a 30 cm. Spessore massimo 10 m. La composizione chimica è fono-tefritica⁽⁶⁾. L'unità è riferibile ad una eruzione ignimbratica a componente freatomagmatica del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" *Auctt. p.p.* L'età radiometrica è stimata 533 ± 5 ka⁽³⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(PTI) PALATINO UNIT

Massive and chaotic, unconsolidated to cemented, grey to black, lc- cpx- and bt-bearing, ash-matrix supported ignimbrite, with black scoria lapilli and lava xenoliths. Tree-molds are present. A well sorted, mm-size, black, poorly vesicular scoria fallout bed up to 25 cm thick underlies the main ignimbrite. A 30 cm thick accretionary lapilli-bearing ash bed is present toward the top. Maximum thickness 10 m. The chemical composition is phono-tephritic⁽⁶⁾. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" *Auctt. p.p.* The radiometric age is 533 ± 5 ka⁽³⁾.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(VGU) FORMAZIONE DI VALLE GIULIA

La formazione è costituita alla base da livelli di ghiaie minute poligeniche a stratificazione incrociata, passanti a sabbie e limi sabbiosi a concrezioni carbonatiche con stratificazione suborizzontale. Verso l'alto sono presenti travertini fitoclastici in banchi ("tartaro"), inglobanti lenti di sabbie e ghiaie vulcanoclastiche (Valle Giulia – Collina Parioli). In zona Vigna Clara – Flaminia, sono presenti livelli ricchi in fluorite. Ambiente fluviale e fluvio-palustre. Spessore fino a 30 m.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(VGU) VALLE GIULIA FORMATION

Polygenetic fluvial conglomerate upward grading into parallel- to cross-laminated calcareous sand and silt and then into phytoclastic sandy travertine with subhorizontal bedding and volcanoclastic sand. (Valle Giulia – Collina Parioli). Fluorine-rich deposits are deposited in fluvial-palustrine environment in the Vigna Clara – Flaminia area. Maximum thickness 30 m.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

(LMN) SINTEMA FLAMINIA

La superficie di base del sintema Flaminia si presenta come una superficie di *unconformity* molto articolata, ad alto rilievo, relativa all'incisione fluviale del paleo-Tevere e dei suoi affluenti che da questo momento acquisiscono una configurazione simile a quella attuale.

(LMN) FLAMINIA SYNTHEM

The basal unconformity of this synthem is a high relief surface along the Tiber river valley, the drainage network of which is at this stage is configured similarly to the present day network.



(TIB) UNITÀ DELLA VIA TIBERINA

Deposito piroclastico a matrice cineritica, massivo, con pomice centimetriche giallo-biancastre e cristalli di leucite, sanidino e pirosseno. Nella parte basale sono presenti pisoidi di cenere ("ash pellets"). Nella parte alta è litoide e sono presenti litici lavici e calcarei. Gli spessori massimi raggiungono i 15 m. La composizione chimica è da tefritica a tefritico-fonolitica⁽¹⁰⁾. L'unità è riferibile ad una eruzione ignimbratica di grande volume dal settore orientale del Distretto Vulcanico Sabatino. "Tufo Giallo della Via Tiberina" *Auctt. p.p.* L'età radiometrica è stimata 550 ka^(3,9).

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(TIB) VIA TIBERINA UNIT

Massive and chaotic, unconsolidated to zeolite-lithified, yellow, lc- sn- and cpx-bearing, ash-matrix supported ignimbrite, with abundant yellow to white pumice lapilli, and lava, sedimentary xenoliths. Ash pellets are dispersed in the matrix. Maximum thickness 15 m. The chemical composition is from tephritic to tephri-phonolitic⁽¹⁰⁾. "Tufo Giallo della Via Tiberina" *Auctt. p.p.*; The radiometric age is 550 ka^(3,9).

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(TDC) UNITÀ DI TOR DE' CENCI

Deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Lo scheletro è composto da litici lavici e scorie di diametro < 3 cm e cristalli di leucite analcimizzata, clinopirosseno e biotite. Frequenti impronte d'albero. Alla base è presente un deposito di scorie da ricaduta. Spessori massimi 10-15 m. Chimismo K-foiditico⁽¹¹⁾. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi Pisolitici" *Auctt. p.p.* L'età radiometrica è stimata 561±1 ka⁽³⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(TDC) TOR DE' CENCI UNIT

Massive and chaotic to stratified, zeolite-lithified, grey to yellow, lc- cpx - and bt-bearing, ash-matrix supported, ignimbrite, with abundant cm-size accretionary lapilli both dispersed in the matrix and concentrated in ash beds, and lava xenoliths. Tree-molds are present at the base. A well sorted, mm-size, dark and poorly vesicular scoria fallout bed underlies the main ignimbrite, with a maximum thickness of 10 cm. Maximum thickness 10-15 m. The chemical composition is K-foiditic⁽¹¹⁾. "Tufi Antichi" e "Tufi Pisolitici" *Auctt. p.p.*; The radiometric age is 561±1 ka⁽³⁾.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.



(CIL) FORMAZIONE DI S. CECILIA

Alternanze ed interstratificazioni di conglomerati, sabbie e limi di ambiente fluviale ad elementi vulcanici (zona di Ponte Galeria). Alternanze di strati cineritici a lapilli accrezionari, pomice e ceneri avana con orizzonti pedogenizzati (zona Flaminia). Spessori fino a 40 m.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(CIL) S. CECILIA FORMATION

Alternating fluvial conglomerate, sand and silt beds with volcanoclastic component. Maximum thickness 40 m.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

(MNL) SINTEMA MAGLIANA

L'*unconformity* alla base del sintema Magliana è una superficie polifasica planare posizionata tra i 25 m s.l.m. ed i 10 m s.l.m. nei quadranti occidentali, dislocata ai 50 ed i 60 m s.l.m. nella zona di Monte Mario e ribassata lungo una direttrice NNO-SSE fino a -90 m nella zona tra la confluenza del Tevere con l'Aniene e la zona di Cinecittà. Questa superficie è relativa alla definitiva continentalizzazione dell'area romana ed all'arrivo dei primi depositi di transizione del paleo-Tevere.

(MNL) MAGLIANA SYNTHEM

The basal unconformity of this synthem is planar, polyphasic, and faulted at elevations comprised between 25 m a.s.l. and 10 m a.s.l. to the west, between 50 and 60 m a.s.l. in the Monte Mario area, and down to -90 m to the northeast of the NNO-SSE master fault of the Monte Mario high. This unconformity heralds the continental environments in the Roman area and hosts the first deposition from the paleo-Tiber river.



(FCZ) FORMAZIONE DEL FOSSO DELLA CRESCENZA

Ghiaie calcaree e silicee in matrice sabbioso-quarzosa arrossata con pirosseni; a luoghi cementate, passanti verso l'alto a sabbie finilimose giallo ocra quarzose con lenti sabbiose poligeniche (scorie grigie, selce, pomice) e ad argille grigie verdastre con frustoli vegetali, verso il tetto marnose siltose e sabbie. Ambiente fluviale e fluvio-lacustre. Spessore massimo in affioramento 42 m.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(FCZ) FOSSO DELLA CRESCENZA FORMATION

Polygenetic fluvial conglomerate made of limestone and chert pebbles, with sandy matrix rich in quartz and pyroxene, upward grading to yellow polygenetic sand and green-grey clay with organic component and calcareous silt and sand. Maximum thickness 42 m.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

(PGL) FORMAZIONE DI PONTE GALERIA

La formazione è composta da una successione complessa di sedimenti di ambiente da transizionale a continentale affiorante nel quadrante occidentale.

Nella zona di Monte Mario-Gianicolo è riconosciuta una successione attribuibile genericamente a PGL, in cui si distinguono due litofacies.



Litofacies argilloso-sabbiosa (PGL_b). Depositi argillosi lagunari con *Venerupis senescens* e sabbie grossolane ocree a stratificazione incrociata di ambiente eolico e sabbie-limose ossidate. Spessore massimo 24 m, nella zona di via Gregorio VII.



Litofacies conglomeratica (PGL_a). Ghiaie a clasti calcarei e di selce molto evolute, eterometriche, di ambiente di spiaggia, intercalate a livelli di sabbie quarzose a laminazione incrociata ("unità di Monte Ciocci" *Auctt.*). Spessore massimo 30 m, nella zona Balduina.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.-INFERIORE p.p.

Membro della Pisana (PGL₃). Nella zona di Ponte Galeria la formazione è costituita da diverse litofacies.



Litofacies sabbiosa (PGL_{3c}). Sabbie e sabbie limose, silicee, locali *stone lines* composti da ciottoli silicei, con frequenti patine di ossidazione, rubefatte o grigiastre. Ambiente eolico e di piana *braided*. Spessori compresi tra 10 m nella zona di Casalotti e 4-5 m nell'area compresa tra La Giustiniana e Palmarola. ("Sabbie salmonate" *Auctt.* p.p).



Litofacies argilloso-sabbiosa (PGL_{3b}). Alternanze irregolari di argille grigie e limi sabbiosi, più sabbiose verso il tetto, con abbondanti resti di *Cerastoderma Lamarkii*, *Ostrea edulis* e *Venerupis senescens*. Ambiente da lagunare a litorale. Spessore 5 m ("Argille a *Venerupis senescens*" *Auctt.*);



Litofacies conglomeratico-sabbiosa (PGL_{3a}). Ghiaie a stratificazione incrociata a basso angolo in matrice sabbioso-quarzosa, costituite da ciottoli eterometrici, arrotondati e/o appiattiti, calcarei (80%) e silicei, con intercalate lenti sabbiose. Ambiente fluvio-deltizio. Spessore massimo 35 m, zona Valle della Breccia ("Sabbie e ghiaie a laminazione incrociata" *Auctt.*)

PLEISTOCENE MEDIO p.p.



Argille ad *Helicella* *Auctt.* (PGL₂). Argille grigie e grigio-azzurre e limi sabbiosi, più sabbiosi verso il tetto, contenenti *Ostrea edulis* e *Venerupis senescens* e *Helicella ericetorum*. Ambiente lagunare. Spessori tra 4 m e 6 m. Superficie di base a circa 20 m s.l.m.

PLEISTOCENE INFERIORE p.p.



Conglomerati di Casale dell'Infernaccio (PGL₁). Ghiaie costituite da ciottoli eterometrici, arrotondati e appiattiti, calcarei (80%) e silicei, con stratificazione incrociata a basso angolo. Al tetto possono essere fortemente cementate. Ambiente fluviale. Spessore medio compreso in genere tra i 5 ed i 10 m. Superficie di letto tra 10 e 15 m s.l.m. ("Conglomerati basali" *Auctt.*)

PLEISTOCENE INFERIORE p.p.

(PGL) PONTE GALERIA FORMATION

The deposits of the Ponte Galeria Formation record the transition from transitional to continental environments and are in outcrop in the western sector of the geological sheet.

In the Monte Mario-Gianicolo area there are two lithofacies.

Clayey-sand lithofacies (PGL_b). Grey to green lagoonal clay with *Venerupis senescens* and reddish cross-stratified aeolic coarse- and silty-sand. Maximum thickness 24 m.

Conglomerate lithofacies (PGL_a). Conglomerate with sandy matrix made of carbonatic and chert pebbles, interbedded with cross-stratified sand. Beach environment ("unità di Monte Ciocci" *Auctt.*). Maximum thickness 30 m.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.-LOWER PLEISTOCENE p.p.

Pisana Member (PGL₃). This member is made of three different lithofacies:

Sandy lithofacies (PGL_{3c}). Yellow to red, quartz and silty-sand of aeolic to braided plain environment. Thickness varies from 10 m to 4-5 m. ("Sabbie salmonate" *Auctt.* p.p).

Sandy-clay lithofacies (PGL_{3b}). Irregular alternations of grey clay and silty sand, with abundant fossils (*Cerastoderma Lamarkii*, *Ostrea edulis* and *Venerupis senescens*). Lagoon to littoral environment. Maximum thickness 5 m ("Argille a *Venerupis senescens*" *Auctt.*);

Conglomerate-sandy lithofacies (PGL_{3a}). Cross-bedded conglomerate with sandy matrix of fluvial-deltaic environment. Maximum thickness 35 m. ("Sabbie e ghiaie a laminazione incrociata" *Auctt.*)

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

Argille ad *Helicella* *Auctt.* (PGL₂). Grey clay and silty-sand with *Ostrea edulis*, *Venerupis senescens* and *Helicella ericetorum*. Lagoonal environment. Maximum thickness between 4 m and 6 m.

LOWER PLEISTOCENE p.p.

Conglomerati di Casale dell'Infernaccio (PGL₁). Polygenetic, low angle cross-stratified, fluvial conglomerate, made of limestone and chert pebbles and cobbles, locally cemented. Average thickness between 5 and 10 m. ("Conglomerati basali" *Auctt.*)

LOWER PLEISTOCENE p.p.

(AE) SUPERSINTEMA ACQUATRAVERSA

L'*unconformity* basale del supersintema Acquatraversa è una superficie planare di troncatura erosiva, con una blanda pendenza verso NO. Questa discordanza si estende ben oltre l'area del foglio Roma, ha un significato regionale e segna l'inizio di un significativo sollevamento regionale avvenuto tra il Pliocene superiore ed il Pleistocene inferiore basale.

(AE) ACQUATRAVERSA SUPERSYNTHEM

The basal unconformity of this supersynthem is a planar surface gently sloping to the NW. It signals the beginning of a significant regional uplift occurred between the Upper Pliocene and the beginning of the Lower Pleistocene.



(MDP) FORMAZIONE DI MONTE DELLE PICHE

Argille, argille-sabbiose grigio-verdastre con rari livelli sabbiosi contenenti *Hyalinea balthica*. Ambiente infralitorale. L'unità è presente nel sottosuolo della zona Magliana-Ponte Galeria per uno spessore minimo di 134 m ed affiora in piccoli lembi lungo la Valle Galeria.

PLEISTOCENE INFERIORE (Emiliano p.p.)

(MDP) MONTE DELLE PICHE FORMATION

Grey to green shales and sandy-shales with *Hyalinea balthica*, interbedded with sand levels. Infralittoral environment. This Formation is known for a minimum of 134 m in thickness, from bore-hole bio-stratigraphy in the Ponte Galeria area.

LOWER PLEISTOCENE (Emilian p.p.)



(MTM) FORMAZIONE DI MONTE MARIO

Sabbie grigie ad *Arctica islandica* ricche di malacofauna passanti verso l'alto a sabbie gialle con intercalazioni di arenarie in orizzonti e lenti di spessore compreso tra 5 e 15 cm, e di panchina bioclastica con frammenti di bivalvi e radioli di echinidi. Strati di spessore compreso tra 1 e 2 m a laminazione incrociata a basso angolo; ambiente da infralitorale a spiaggia. Verso l'alto si intercalano livelli di argille verdi a *Cerastoderma edulis*, da decimetrici a metrici di ambiente salmastro e nella zona dell'Acquatrasversa sono presenti orizzonti ghiaiosi di spiaggia. Lo spessore massimo in affioramento della formazione di Monte Mario è 140 m nella zona della Farnesina. "Sabbie gialle di Monte Mario" *Auctt.*

PLEISTOCENE INFERIORE (Santerniano p.p.)



Membro di Farneto (MTM₁). E' presente alla base della formazione nella zona tra Monti della Farnesina ed il Gianicolo.

Limi e limi sabbiosi grigi di ambiente infralitorale esterno, con frequenti orizzonti ossidati e livelli torbosi, ricchi in foraminiferi bentonici con *Bulimina elegans marginata*; spessore massimo in affioramento 30 m (Monte Mario-Farneto). Alla base è presente un orizzonte ricco di malacofauna con *Arctica islandica* e glauconite.

PLEISTOCENE INFERIORE (Santerniano p.p.)

(MTM) MONTE MARIO FORMATION

Grey sand with *Arctica islandica* rich in malacofauna upward passing to yellow, low angle cross-laminated sand and sandstone, with interbedded bioclastic horizons with abundant molluscs and echinid fossils; infralittoral to submerged beach environment. Upthrough stratigraphy, levels and beds of transitional green clay with *Cerastoderma edulis* and thin beach conglomerates are present. Maximum thickness 140 m. "Sabbie gialle di Monte Mario" *Auctt.*

LOWER PLEISTOCENE (Santernian p.p.)

Farneto Member (MTM₁). It characterises the base of the Monte Mario Formation in the Monti della Farnesina area. Grey silt and sandy-silt, with organic component and rich in benthos foraminifera of infralittoral environment (*Bulimina elegans marginata*); maximum thickness 30 m (Monte Mario-Farneto). The base is characterised by a malacofauna- and glauconite-rich horizon with *Arctica islandica*.

LOWER PLEISTOCENE (Santernian p.p.)

UNITA' DEL SUBSTRATO PLIOCENICO PLIOCENE MARINE UNITS



(MVA) FORMAZIONE DI MONTE VATICANO

Argille grigie stratificate di ambiente batiale superiore, da consolidate a molto consolidate, alternate a sabbie fini micacee da grigie a giallo ocra in strati da sottili a banchi, affioranti lungo la struttura di Monte Mario-Gianicolo, Viale Tiziano e nella zona di Marco Simone. Età comprese tra la zona a *Globorotalia puncticulata* presente nell'area della Farnesina-Monte Mario e la zona a *Globorotalia aemiliana* - *Globorotalia inflata*, presente nell'area di Marco Simone. Spessore massimo in affioramento 110 m in riva destra del Tevere (Via Falcone-Borsellino) e di oltre 70 m nella zona di Marco Simone. "Argille Azzurre" *Auctt.*

PLIOCENE SUPERIORE p.p. (Gelasiano p.p.)- INFERIORE p.p. (Zancleano p.p.)

(MVA) MONTE VATICANO FORMATION

Grey, overconsolidated, well stratified, shales, alternated with subordinate thinly stratified grey to yellow fine sand rich in micae. Open marine bathial environment. It outcrops along the structural highs along Monte Mario-Gianicolo, at Viale Tiziano and in the area of Marco Simone. The biostratigraphy indicates age comprised between the *Globorotalia puncticulata* zone (Farnesina-Monte Mario area) and the *Globorotalia aemiliana* - *Globorotalia inflata* zone (Marco Simone area). Maximum thickness in outcrop 110 m (Via Falcone-Borsellino). "Argille Azzurre" *Auctt.*

UPPER PLIOCENE p.p. (Gelasian p.p.)- LOWER PLIOCENE p.p. (Zanclean p.p.)

(UNITA' INCONTRATE SOLO NEL SOTTOSUOLO)

(RMN) Lave di Fosso Tre Rami

Lave compatte da grigie a nere, con cristalli di leucite e pirosseno. Sono state incontrate in una serie di sondaggi nel settore meridionale del Foglio, tra la via Tuscolana e l'Ardeatina, al di sopra delle Pozzolane Rosse, con spessori di qualche metro. Chimismo da fono-tefritico a K-foiditico⁽⁶⁾.

PLEISTOCENE MEDIO p.p.

(UNITS ONLY FOUND IN SUBSURFACE)

(LLL) FOSSO TRE RAMI LAVA UNIT

Dark grey to black, fine-grained, poorly lc- and cpx-phyric lava units, only found in bore-hole stratigraphies between Via Tuscolana and Via Ardeatina, above the Pozzolane Rosse, few metres in thickness. Lava units at the same stratigraphic level are known southward in the Albano 388 geological sheet. The chemical composition is phono-tephritic to K-foiditic⁽⁶⁾.

MIDDLE PLEISTOCENE p.p.

Classificazione petrografica e datazioni da: ⁽¹⁾ Funicello et al., 2003; ⁽²⁾ De Benedetti et al., 2008; ⁽³⁾ Karner et al., 2001; ⁽⁴⁾ Soligo et al., 2003; ⁽⁵⁾ De Rita et al., 1993; ⁽⁶⁾ Boari et alii, 2008; ⁽⁷⁾ Giordano et al., 2006; ⁽⁸⁾ Radicati di Brozolo et al., 1981; ⁽⁹⁾ Cioni et al., 1993; ⁽¹⁰⁾ Scherillo, 1941; ⁽¹¹⁾ Palladino et al., 2001.

Chemical composition and age determinations from: ⁽¹⁾ Funicello et al., 2003; ⁽²⁾ De Benedetti et al., 2008; ⁽³⁾ Karner et al., 2001; ⁽⁴⁾ Soligo et al., 2003; ⁽⁵⁾ De Rita et al., 1993; ⁽⁶⁾ Boari et alii, 2008; ⁽⁷⁾ Giordano et al., 2006; ⁽⁸⁾ Radicati di Brozolo et al., 1981; ⁽⁹⁾ Cioni et al., 1993; ⁽¹⁰⁾ Scherillo, 1941; ⁽¹¹⁾ Palladino et al., 2001.

| TABELLA COSTI RICAVI | U misura | MATERIALI | | | MANODOPERA | | | MEZZI DI TRASPORTO | | | TOTALE | |
|---|---|-----------|--------|-----------|------------|----------------------|--------------|--------------------|---------|-----------|---------|-------|
| | | Quantità | Prezzo | subtotale | volontaria | 20 non volontaria | 50 subtotale | pesanti | leggeri | subtotale | | |
| Verde | analisi di base del suolo | 1 | € 90 | € 90 | | | | | | | | |
| | Decespugliamento di vegetazione arbustivo-erbacea di tipo infestante, eseguito a regola d'arte con idonei mezzi meccanici, senza l'asportazione degli apparati radicali, compresa l'asportazione del materiale di risulta e trasporto in discarica o altro luogo indicato | 585 | € 1 | € 468 | | | | | | | | |
| | raccolta materiali e rifiuti abbandonati | kg/q | | € 0 | 3 | 60 | 1 | 50 | | | | |
| | diserbo meccanico e rimozione residui | mq | 585 | € 1 | € 585 | 2 | 40 | 0 | € 120 | | € 120 | |
| | lavorazione profonda e livellamento | mq | 585 | € 0,2 | € 117 | 2 | 40 | 2 | 100 | € 150 | € 150 | |
| | stesa terriccio fresco di compost | mq | 585 | € 3,0 | € 1.755 | | 0 | 0 | | | | |
| | misurazioni | m | | | € 0 | 1 | 40 | 0 | | | | |
| | realizzazione di prato polifita mediante operazioni manuali di vangatura, raccolta sassi, semina | mq | 585 | € 5 | € 2.925 | | 0 | 3 | 150 | | | |
| | tappeto erboso in zolla | mq | 585 | | € 0 | 1 | 20 | 0 | | | | |
| | recupero/noleggiate attrezzi | | 5 | € 5 | € 25 | 1 | 40 | 0 | | | | |
| | recupero/noleggiate strumenti | | 150 | € 10 | € 1.500 | 1 | 20 | 0 | | | | |
| | recupero/noleggiate attrezzi macchinari | | 10 | € 30 | € 300 | 1 | 20 | 0 | | | | |
| | scavo per siepe | | 23 | € 8 | € 184 | 1 | 20 | 0 | | | | |
| | subtotale | | | € 7.949 | subtotale | € 300 | 300 | € 600 | | € 8.549 | | |
| materiale vario ed eventuale per autocostruzione attrezzi ginnici e arredo da ristoro | fotocopie | n | 1500 | € 0,03 | € 45 | | 0 | 0 | | | | |
| | compost ternario (azoto fosforo potassio) | sacco 50l | 5 | € 60 | € 300 | | 0 | 0 | € 120 | € 90 | € 210 | |
| | cancellata+cemento | m | 30 | € 250 | € 7.500 | | 0 | 0 | | | | |
| | piante | n | 15 | € 60 | € 900 | 6 | 120 | 1 | 50 | | | |
| | trinciati di corteccia e segatura | sacco | 10 | € 12 | € 120 | 3 | 60 | 1 | 50 | | | |
| | piastrelle, pietrisco, sabbia, staffe, reti, per camminamenti | kg | 100 | € 2 | € 200 | 3 | 60 | 2 | 100 | € 120 | € 90 | € 210 |
| | pali, paline, paletti, canne | n | 30 | € 15 | € 450 | 5 | 100 | 2 | 100 | | | |
| | sezioni di tronco e pallet usati e pneumatici | | | | € 0 | 5 | 100 | 3 | 150 | | | |
| | subtotale | | | € 9.515 | | € 440 | € 450 | € 890 | | € 10.405 | | |
| | totale | | | € 17.464 | | | | | | | | |
| Partecipazione e diffusione lavori in corso | recupero e/o autocostruzione attrezzi ginnici presso le scuole | | | € 0 | | 0 | 0 | | | | | |
| | msg (sms), volantinaggio (carta vegetale tipo porro secco), affissione calendario di interventi (locandine), spazi su giornali di quartiere (ad es. urla), centri anziani, e-mail. | | | € 0 | 20 | 400 | 3 | 150 | | | | |
| | eventi e collaborazione con le associazioni di disabili del quartiere (blind side project+ass.culturale controchiave) | n | 2 | 100 | | | | 0 | | | | |
| | Assemblea con aperitivo | n | 3 | 100 | € 300 | 0 | 0 | 0 | | | | |
| | Banchetto veloce di scambio libri | n | 2 | 100 | € 200 | 1 | 20 | 0 | | | | |
| | appuntamenti brevi di ginnastica | n | 2 | 100 | € 200 | 3 | 60 | 0 | | | | |
| | bacheca calendario lavori | | | | € 0 | | 0 | 0 | | | | |
| | festival | p | 200 | 5 | € 1.000 | | 0 | 0 | | | | |
| | cineforum | p | 50 | 2 | € 100 | | 0 | 0 | | | | |
| | | subtotale | | | € 1.800 | € 480 | € 150 | € 630 | € 510 | € 180 | € 1.320 | |
| | totale | | | € 3.600 | | | € 1.200 | | | € 20.274 | | |
| | totale costi | | | | | | | | | | | |

INCIDENZA

86,14%

10,46%

3,40%